Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 dicembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5578 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL PRIMO PONTEFICE SUGLI ITINERARI DEI «GRANDI AVVENTURIERI» DELLA FEDE

PAOLO VI S'INCONTRA OGGI CON L'INDIA IN UNO STORICO «VIAGGIO MISSIONARIO»

Da Fiumicino la partenza prima dell'alba - Una delegazione italiana all'aeroporto guidata da Saragat L'arrivo a Bombay è previsto per le 17.15 - Anche i governanti siriani accoglieranno il Papa a Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Paolo VI parte tra poche ore in aereo per Bombay. Alle 3 celebrerà la Messa nella sua cappella privata: sarà un preludio di preghiera al viaggio che lo porterà da Roma alla soglia dell'Asia. Sarà un viaggio «missionario», perchè il Papa va incontro in India non solo alla «minoranza» cattolica formata da sei milioni e mezzo di fedeli, ma anche alle immense moltitudini di altri credi dando così un nuovo, pratico significato al movimento di riconciliazione con gli uomini di buona volontà di diverse fedi, sanzionato dal Concilio nella ormai famosa «dichiarazione sui non cristiani».

Sarà un viaggio «missionario», anche perchè si svolgerà sugli itinerari percorsi dal più grande degli «avventurieri della fede», San Francesco Saverio. Da questo punto di vista la sosta del Papa in India costituirà una valorizzazione ed un'esaltazione dell'immenso lavoro svolto agli avamposti della Chiesa da sacerdoti, suore e laici. «Il Papa si fa missionario»: queste parole pronunciate da Paolo VI nell'aula conciliare e applaudite dai Padri sono ricordate in queste ore in Vaticano, dove si sta vivendo la vigilia di uno straordinario avvenimento, quasi un nuovo capitolo, «moderno», degli «Atti degli Apostoli». Scrive stasera l'«Osservatore Romano»: «L'ala che sta per innalzarsi da Fiumicino, recando, per la prima volta nella storia, un Pontefice a così incommensurabile distanza da Roma, verso l'Asia, verso l'Oriente dal quale sono venute all'umanità le grandi luci dello spirito, può puntare fiduciosa verso la meta. Il volo ha un fine soprannaturale oltre che umano».

Paolo VI lascerà il Palazzo apostolico alle 3.50 circa e raggiungerà in macchina l'aeroporto di Fiumicino. In cinque macchine saliranno le persone che lo accompagneranno in India. A tutt'oggi il Vaticano non ha reso noti i nomi. Neanche nel comunicato, nel quale si dà notizia che ieri tutti i componenti la missione papale hanno partecipato ad un ritiro spirituale predicato da un religioso indiano, si fa alcun accenno. Secondo quanto fu annunciato nella conferenza stampa dell'«Air India», saliranno sull'aereo papale i Cardinali Tisserant e Cicognani; monsignor Samorè, segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari; monsignor Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato; monsignor Nasalli Rocca, maestro di camera; monsignor Dante, prefetto delle cerimonie papali, il comm. Belardo della Segreteria di Stato; monsignor Del Gallo, cameriere segreto; i segretari del Papa don Macchi e don Bossi; il direttore dell'«Osservatore Romano», Manzini; il dott. Fontana, dirigente dei servizi sanitari del Vaticano; il commendator Felici, fotografo pontificio; il cavalier Ghezzi, aiutante di camera del Pontefice. In tutto quattordici persone. La mancata pubblicazione di un elenco ufficiale da parte del Vaticano sta a sottolineare il carattere di pellegrinaggio che il Papa intende dare al suo viaggio: egli porta con sè un ristretto numero di collaboratori e non un «seguito di personalità» nel senso diplomatico del termine. Anche le «nuances» hanno un loro significato in determinati momenti e dicono molto a chi conosce le regole del protocollo vaticano.

Il Papa più volte, negli ultimi tempi, ha sottolineato che intende recarsi in India in spirito di umiltà e di carità. E questo apparirà fin dagli inizi del viaggio. Stanotte i Cardinali residenti a Roma saranno in Vaticano a salutarlo, ma egli ha fatto sapere che preferirebbe non si muovessero da casa, specie i più anziani. Come è noto, ha voluto una partenza dall'aeroporto in forma privata e su un aereo di linea con altri passeggeri.

Il Presidente supplente della Repubblica, on. Merzagora, non assisterà alla partenza di Paolo VI. Negli intensi contatti svoltisi nei giorni scorsi fra i servizi del cerimoniale della Repubblica italiana e dello Stato vaticano, si è convenuto che solo una delegazione guidata dal Ministro degli Esteri on. Saragat, renderà omaggio al Papa in partenza. Il «precedente» del viaggio di Paolo VI ai Luoghi Santi, quando Segni e tutti i componenti del Governo assistettero alla sua partenza dall'aeroporto di Ciampino, non è stato richiamato, per il fatto che allora si trattò di un avvenimento di natura eccezionale.

Il decollo dell'apparecchio avverrà alle 4.30. Da quel momento il comandante del «Nanga Parbat» — così è contraddistinto con il nome di una cima dell'Himalaya il «Boeing 707» sul quale viaggia il Pontefice — sarà in perenne contatto con la torre di controllo dell'aeroporto romano: da questa, di minuto in minuto, saranno diramate notizie alla stampa fino all'atterraggio dell'aereo a Beirut, e per tutta la seconda parte del viaggio fino all'arrivo a Bombay. L'atterraggio nella città indiana è previsto per le 12.15 italiane e cioè le 17.15 locali.

La sosta a Beirut decisa per «ragioni tecniche» all'ultimo momento e cioè per il rifornimento di «kerosene», ha tenuto occupati per tutta la giornata odierna gli uffici della Segreteria di Stato. Non appena fu annunciato che il Papa avrebbe fatto scalo per circa mezz'ora all'aeroporto di Beirut, subito il Governo libanese manifestò alla Santa Sede la volontà di riserbare al Papa una accoglienza ufficiale. Anche in considerazione del fatto che durante il viaggio in Terra Santa il Pontefice, per non creare precedenti, non potè accedere al desiderio ripetutamente espresso dai governanti del Libano di averlo sia pure per breve tempo ospite nella loro terra, questa volta la Segreteria di Stato, su mandato di Paolo VI, ha risposto affermativamente a che si svolga, sia pure nei limiti di tempo di mezz'ora, una accoglienza ufficiale.

Negli accordi presi è stato convenuto di abolire le presentazioni. Il Presidente della Repubblica e il Papa passeranno davanti a una guardia d'onore e si recheranno direttamente nel salone per un breve colloquio, che si prevede estremamente amichevole: per molti anni mons. Montini, in qualità di pro-Segretario di Stato, intrattenne relazioni personali con l'Ambasciatore del Libano presso la Santa Sede, che allora era Charles Helou, l'attuale Presidente. Poi, il Papa e il Presidente si recheranno, attraverso la grande «hall», all'ascensore che li porterà al quarto piano del fabbricato centrale dell'aeroporto, da dove il Papa benedirà la folla libanese. A tarda sera è giunta in Vaticano la notizia che all'aeroporto di Beirut sarà presente anche una delegazione ufficiale del Governo siriano, diretta da Mazour Zeitun, Ministro dell'Informazione. Oltre le mura leonine si pensa che questi contatti diretti del Pontefice con i rappresentanti qualificati delle nazioni arabe varranno a dissipare i malintesi sorti dopo la votazione conciliare sulla dichiarazione relativa agli ebrei.

I prelati della Segreteria di Stato sono stati impegnati, si può dire, sino all'ultimo minuto per definire il programma del soggiorno del Papa in India, tenendo conto di tutte le implicazioni politiche e religiose. Soltanto oggi, ad esempio, è stato annunciato che, con un gesto senza precedenti, Paolo VI si recherà a rendere visita al Presidente indiano Radhakrishnan nella residenza del Governatore dello Stato del Maharashastra, di cui Bombay è la capitale. In un primo momento era stata prospettata la possibilità che fosse il Capo dello Stato indiano a recarsi alla residenza del Pontefice e cioè nella casa del Card. Gracias: ma Paolo VI di fronte ad alcune difficoltà protocollari e alla possibilità di risonanze negative sulla pubblica opinione indù ha preso la decisione di recarsi a rendere omaggio al Capo dello Stato.

Nel programma della visita è assente un qualsiasi accenno a visite del Pontefice ai poveri. E' un'iniziativa alla quale il Pontefice ha dovuto rinunciare a malincuore per non urtare la suscettibilità di determinati gruppi religiosi indù.

A. Paglialunga

COSTA 615 MILA LIRE il biglietto «AR» del Papa

Roma, 1

Alla vigilia della partenza di Papa Paolo VI per Bombay, si sono appresi alcuni particolari sul «Boeing 707» della Compagnia aerea indiana, sul quale viaggerà il Pontefice.

La cabina riservata al Papa si trova nella parte dell'apparecchio più prossima al posto di pilotaggio ed è stata adattata in modo da accogliere un tavolo da studio, una poltrona nei pressi di uno dei finestrini, un letto e altre quattro poltrone predisposte a salottino. Contigue all'«appartamento» del Papa sono le venti poltrone di prima classe, disposte in doppia fila e riservate al seguito.

Nella parte «turistica» viaggeranno giornalisti e fotoreporter di ogni parte del mondo. La polizia italiana ha adottato rigorosissime misure precauzionali per il controllo dei viaggiatori del quadrigetto. Non potranno essere portate a bordo macchine fotografiche ed è scaduto ancora stamane il termine per l'arrivo dei bagagli alla dogana di Fiumicino.

L'equipaggio del «Nanga Parbat», così si chiama l'aereo che porta il nome di una vetta dell'Himalaya, è composto, tra piloti e personale di bordo, da undici persone. Il comandante Shirokdar, che guiderà l'apparecchio come primo pilota, è di religione indù, il vicecomandante De Souza è cattolico. Delle cinque hostesses, due sono cattoliche, una protestante, una indù e la quinta «parsi». Indosseranno tutte il tradizionale «sari» confezionato con seta di Benarés. L'onore di servire in volo il Pontefice e il seguito toccherà alla signorina Anna Stocker, cattolica, di nazionalità svizzera.

Ancora curiosità. Un giornale milanese della notte ha pubblicato la riproduzione fotografica del biglietto per il viaggio aereo da Roma a Bombay. E' intestato al Papa e indica che il prezzo, compresa la tassa di imbarco, è di 985 dollari e 20 cents, pari a 615 mila lire. Nello spazio riservato al nome del passeggero è scritto: «His Holiness Pope Paul VI» (Sua Santità Paolo VI). Nelle avvertenze: il biglietto, di prima classe, non è trasferibile. Emesso il 30 novembre, reca come data di partenza domani, 2 dicembre alle ore 4.30. Numero del volo: 104.

I PARÀ NELLE VIE DI BRUXELLES

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Sfilano per le vie della capitale i paracadutisti belgi rientrati in patria dopo il drammatico salvataggio nel Congo di oltre duemila europei, fra cui molti compatrioti

E' DIFFICILE L'ALLARGAMENTO DELLE GIUNTE DI CENTRO-SINISTRA

I SOCIALISTI IN PIEMONTE RESTII A STACCARSI DAL PCI

Quelli dell'Umbria invece hanno confermato la rottura Soluzione minoritaria a Milano? - Il problema del Quirinale

Roma, 1

I problemi delle giunte difficili sono all'ordine del giorno dei vari partiti, specie di quelli del centro-sinistra. Come è noto, le giunte difficili, comunali o provinciali, di maggiore rilievo politico sono quelle di Roma, Milano, Torino, Genova, Trieste e Firenze.

Per quanto riguarda il caso di Milano, si progetta la costituzione di una giunta minoritaria di centro-sinistra. Questa soluzione, come ha affermato il segretario del PSDI Tanassi, conversando con i giornalisti, è da preferirsi al commissario, anche se non sarà una giunta «forte», in grado cioè di resistere a una votazione impegnativa. Ma ogni altra soluzione o è inattuabile o è da respingersi. Tanassi aveva già dichiarato a Milano che il PSDI non farà una giunta di centro, mentre una giunta allargata al PSIUP, che ha un solo seggio, non cambierebbe la situazione minoritaria.

Diversa è la situazione a Torino: Tanassi, rispondendo ad una domanda specifica, ha affermato che a Torino già esisteva una giunta con i liberali, perchè i socialisti non vollero dare vita ad una giunta di centro-sinistra. Da questa dichiarazione è stato dedotto che a Torino, qualora i socialisti si opponessero nuovamente alla costituzione di una giunta di centro-sinistra, i socialdemocratici non rifiuterebbero di far parte di una giunta in cui partecipino i liberali. La situazione a Torino è infatti caratterizzata da un attrito locale tra socialdemocratici e socialisti, che si concretò appunto nel rifiuto di questi ultimi a partecipare alla giunta di centro-sinistra prima delle elezioni. Oggi l'attrito è rafforzato da nuovi episodi.

Sabato scorso la Federazione socialista aveva inviato ai democristiani, e non ai socialdemocratici, una lettera in cui si ribadiva la volontà di riconfermare, nella provincia, le maggioranze con i comunisti ovunque possibile, escludendo soluzioni globali di centro-sinistra, ma chiedendo un esame caso per caso. La DC rispondeva ribadendo il suo punto di vista circa la necessità della costituzione di giunte di centro-sinistra e chiedendo a questo scopo un incontro tra tutti i partiti, PSDI compreso. I socialisti hanno risposto (e stavolta la risposta la hanno inviata per conoscenza anche al PSDI) invitando i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra ad un incontro per venerdì 4. Ma non è improbabile che se i socialisti manterranno la loro posizione di rifiuto di allargare quanto più possibile la formazione di giunte di centro-sinistra nella provincia, la riunione finirà in un nulla di fatto.

Sui problemi delle Giunte si è discusso a lungo stasera tra i dirigenti socialdemocratici, i quali hanno affrontato anche il tema della unificazione socialista. A proposito di questo ultimo il socialista Cattani ha dichiarato che «la unificazione socialista ha un senso e una probabilità di realizzazione solo se viene impostata come rapporto affine ideologicamente e politicamente.

«Queste forze affini — ha continuato — oggi sono il PSI e il PSDI che hanno una visione sostanzialmente simile sui grandi temi dello Stato, della politica estera e del modo di governare democraticamente il Paese. Dilatare artificiosamente questo problema, che è quello attuale, con il problema di tutti coloro che genericamente si richiamano al socialismo, e con la questione storica della unità delle sinistre in Italia significa in realtà non farne niente.

«Infatti — ha proseguito Cattani — non si tratta di riunire tutti i socialisti, bensì quelli che hanno idee comuni su una certa base ideale e politica. Meno ancora si può accettare oggi le tesi avanzate da alcuni comunisti per un partito unico della sinistra, il quale, nelle condizioni date, non sarebbe altro che un ingrossamento del PCI, così come oggi esso è; ciò che costituirebbe la liquidazione di tutte le idee che il PSI ha sostenuto dal Congresso di Venezia ad oggi. I socialisti — ha concluso Cattani — non possono prestarsi a questa manovra, il cui scopo evidente è di avanzare la pro-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Paolo VI è partito per il viaggio più lungo che un Papa abbia mai compiuto. Egli arriva a Bombay nel tardo pomeriggio, dopo un volo di oltre settemila chilometri. In tutto il mondo si segue con vivo interesse l'avvenimento, di così straordinaria importanza. E' certo che esso segnerà nella storia della Chiesa una data storica.

Il «Boeing» indiano farà scalo a Beirut per circa mezz'ora, per «ragioni tecniche», dato che da Fiumicino gli aerei, a seguito del gravissimo incidente avvenuto nei giorni scorsi, non possono decollare a pieno carico di carburante. Durante la breve sosta Paolo VI avrà modo di incontrarsi con i capi politici e religiosi del Paese.

Ripetutamente il Papa ha voluto sottolineare il significato religioso del viaggio, ribadendone gli scopi eminentemente spirituali. Il Governo indiano ha preso misure per evitare manifestazioni ostili da parte di estremisti e ha fatto di tutto per dimostrare l'atteggiamento di sincera soddisfazione con il quale accoglie il Santo Padre.

Sono rientrati dal Congo i paracadutisti belgi che hanno salvato oltre duemila ostaggi bianchi. Altri bianchi però sono ancora in mano dei ribelli e non sono mancate critiche alla decisione del Governo di Bruxelles di ritirare anzitempo i parà. Frattanto i mercenari di Ciombe hanno potuto salvare circa 150 bianchi nella zona settentrionale del Congo, ma si teme per la sorte di altri europei. A Stanleyville continuano gli scontri tra forze regolari e ribelli. De Gaulle ha intanto ricevuto a Parigi il Primo Ministro congolese Ciombe che cerca aiuti per eliminare la rivolta.

I problemi delle giunte amministrative delle varie città sono stati esaminati dalla direzione socialdemocratica. Anche i socialisti stanno esaminando la questione per decidere che cosa fare laddove si presenta l'alternativa della formula di centro-sinistra e di sinistra.

Anche i russi hanno lanciato una sonda spaziale verso Marte.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Bombay — Il benvenuto al Papa è dato alla periferia della città da un grande arco posto attraverso la strada dell'aeroporto

GOVERNATIVI E MERCENARI NEL NORD DEL CONGO PER SALVARE I BLOCCATI

Altri 150 bianchi liberati dal terrore dei feroci «Simba»

Sarebbero ancora settecento gli europei nelle zone controllate dai ribelli I parà belgi travolti dall'entusiasmo della folla al loro rientro a Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 1

Una colonna di duecento soldati congolesi appoggiata da settanta mercenari bianchi sta attraversando a piedi la regione settentrionale del Congo, ancora in mano ai ribelli, toccando diverse città minori e mettendo in salvo i bianchi ancora vivi che vi erano rimasti bloccati. La colonna, dopo avere raggiunto Bunia ed averla superata portando con sè i bianchi là trovati, è entrata a Dingila, un centro situato a 350 chilometri da Stanleyville, e vi ha trovato, ancora vivi, un centinaio di belgi sino a oggi rimasti prigionieri dei ribelli. Aerei leggeri di privati e dello esercito congolese, nonchè alcuni elicotteri, hanno trasportato i bianchi in volo da Dingila a Lisala e da questo capoluogo i bianchi hanno potuto proseguire per Leopoldville con i «C-130» da trasporto dell'esercito congolese. Tra gli ostaggi figurano un missionario protestante americano ed i suoi familiari, nonchè vari dipendenti della società cotoniera belga «Cotonco», con 12 bambini e 18 donne.

Al loro arrivo a Leopoldville gli scampati di oggi — che sono complessivamente circa 150 — hanno dichiarato che almeno altri 700 bianchi, complessivamente, si trovano ancora in zone controllate dai ribelli. Un nutrito gruppo di essi è stato concentrato a Poko, la città che i regolari hanno deciso ora di raggiungere, con una marcia di 180 chilometri. Il piano dei regolari è quello di riuscire a toccare tutti i maggiori centri e di salvaguardare la partenza dei residenti bianchi in aereo, prima di puntare su altre città: fino a questo momento la manovra è riuscita benissimo e le perdite subite dai regolari sono state minime. Da Poko la colonna tornerà a Paulis per incontrarsi con un secondo contingente di regolari, che ha invece puntato su Bombesa e Bambili con lo stesso scopo. In tal modo, si può dire, il maggior numero possibile degli europei sarà stato messo in salvo e l'esercito congolese potrà affrontare i ribelli senza che si debba temere, come avveniva dieci giorni or sono, per la vita degli «ostaggi» catturati dai mulelisti.

L'operazione è resa più complessa dalla situazione a Stanleyville, dove i regolari riescono a mantenere soltanto con difficoltà il controllo di una area limitata, intorno all'aeroporto della città. I voli da Stanleyville sono stati per ora sospesi dopo il grave incidente di ieri, dell'aereo abbattuto dai colpi ribelli. Secondo quanto è stato trasmesso per radio e quanto hanno confermato gli ultimi bianchi arrivati dalla città, migliaia di mulelisti, fuggiti davanti al lancio dei paracadutisti belgi, si sono riorganizzati nella foresta intorno alla città e controllano ora tutta Stanleyville, ad eccezione dell'aeroporto. Qui sono concentrate le forze regolari, e non è escluso che la guarnigione abbandoni la città se la situazione divenisse insostenibile.

La maggior «sacca» di bianchi ancora in mano ai ribelli, è quella di Watsa: anche qui giungeranno tra qualche giorno le colonne dei regolari e dei mercenari, con l'intenzione di liberarli. Se tutto andrà secondo i piani, le colonne regolari potranno tornare a Stanleyville entro dieci giorni e contribuiranno a rafforzare la guarnigione della città: se i ribelli attaccheranno in forze per primi, Stanleyville potrebbe cadere e le colonne regolari, tagliate fuori al Nord, rischierebbero d'essere annientate prima di potersi mettere in salvo.

Nel corso di una cerimonia ufficiale svoltasi all'aeroporto militare di Melsbroek, vicino a Bruxelles, per il rientro in patria dei paracadutisti, Re Baldovino, ha insignito della Croce di commendatore dello Ordine della Corona il col. Laurent che ha comandato i paracadutisti belgi inviati a Stanleyville e Paulis. Il Re ha concesso un'onorificenza anche al colonnello americano Hadwell che comandava gli equipaggi degli aerei messi dagli Stati Uniti a disposizione del Belgio. Alla cerimonia, che è stata trasmessa dalla radio e dalla televisione belga, hanno assistito anche la Regina Fabiola, il Principe Alberto, fratello del Re, e la Principessa Paola, il Primo Ministro Theo Lefevre, i Ministri degli Esteri e della Difesa, e il Card. Suenens, Arcivescovo di Malines-Bruxelles.

Nel discorso pronunciato in questa occasione Re Baldovino si è complimentato parlando in inglese, con gli equipaggi americani che hanno assicurato il trasporto dei paracadutisti belgi e con questi «per aver salvato circa duemila compatrioti e amici da una spaventosa morte». La popolazione di Bruxelles ha tributato una accoglienza trionfale ai paracadutisti che, nel pomeriggio sono sfilati attraverso le vie del centro, nelle loro tute mimetiche e con i berretti rossi. La folla, assiepata lungo i marciapiede, era strabocchevole ed in alcuni punti i militari hanno avuto qualche difficoltà a procedere nella loro marcia. Alcuni paracadutisti sono stati issati sulle spalle e portati in trionfo. Dalle finestre piovevano fiori e coriandoli.

Frattanto, mentre proseguono le prese di posizione dei Paesi comunisti e pro-comunisti sulla «aggressione», il Governo austriaco ha dato oggi istruzioni al Ministro degli Esteri, Kreisky, perchè esprima la sua gratitudine ai Governi belga ed americano per aver salvato i cittadini austriaci che si trovavano in mano ai ribelli. Gran parte dei 20 austriaci erano missionari e monache.

U. P. I.

Ciombe «molto soddisfatto» dopo la visita a De Gaulle

Parigi, 1

Il generale De Gaulle ha ricevuto questo pomeriggio il Primo Ministro congolese Ciombe, latore, si ritiene di una richiesta di aiuti per il suo Paese. Arrivando ieri a Orly, Ciombe aveva affermato che non intendeva chiedere un aiuto militare. Si ritiene pertanto che egli abbia sollecitato un appoggio tecnico, amministrativo ed economico. Fonti informate affermano che la Francia è disposta, nella misura dei suoi mezzi, a fare qualcosa per il Congo, Repubblica già legata ad altri Stati dell'Africa di espressione francese.

Il colloquio tra il generale De Gaulle e il Primo Ministro congolese è durato circa un'ora. Uscendo dall'Eliseo, Ciombe si è detto «molto soddisfatto» e ha aggiunto: «Per noi, il generale De Gaulle è un grand'uomo. Abbiamo fatto un giro d'orizzonte e parlato della cooperazione. La Francia auspica soltanto una cosa: che noi siamo indipendenti».

CON ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA A META' DEL PREVISTO

Una sonda russa segue il «Mariner» diretto su Marte

Per un tecnico della NASA la «Zond-2» sarebbe stata lanciata quasi alla stessa ora del veicolo americano

Mosca, 1

L'Unione Sovietica ha lanciato ieri un pesante satellite terrestre dal quale ha fatto partire una sonda battezzata «Zond-2» che ha preso la via di Marte in una gara spaziale con il «Mariner IV» degli Stati Uniti. Un comunicato della Tass informa: «In conformità al programma di esplorazione dello spazio cosmico, è stato effettuato ieri nell'Unione Sovietica il lancio di un missile vettore multistadio cosmico dotato di una stazione automatica «Sonda-2» in direzione del pianeta Marte. L'ultimo stadio del vettore ha messo in un'orbita intermedia attorno alla Terra un pesante satellite artificiale... Un missile cosmico ha quindi iniziato la sua corsa dal satellite, imprimendo alla stazione automatica «Sonda-2» la velocità necessaria per porla nella traiettoria di movimento verso il pianeta».

I russi lanciarono una simile sonda verso Marte il 1.o novembre 1962, ricorrendo alla stessa tecnica: prima la messa in orbita di un pesante satellite e da lì il lancio della sonda. La precedente sonda avrebbe dovuto raggiungere Marte nel luglio 1963. Ma i suoi apparecchi radio cessarono di funzionare e da allora i russi non ne hanno più parlato. Con un successivo comunicato la «Tass» ha reso noto che il rifornimento di energia elettrica a bordo della sonda è inferiore del 50 per cento rispetto al previsto. L'agenzia non ha però fornito spiegazioni circa le conseguenze che ne possono derivare.

Un funzionario dell'Ente spaziale americano ha dichiarato che il lancio verso Marte di una sonda spaziale da parte dei sovietici non costituisce una sorpresa per la NASA. Egli ha aggiunto che il momento scelto dai sovietici per dare l'annuncio sta ad indicare che essi sapevano già che il lancio era stato coronato da successo. Spiegando la seconda parte della sua affermazione il dirigente ha detto che i sovietici devono avere lanciato la sonda pressappoco alla stessa ora del mattino in cui gli americani hanno lanciato il «Mariner IV» ossia sabato quando mancavano due o tre ore prima che si chiudesse la cosiddetta «finestra», ossia il momento adatto al lancio. Ora, dato che l'annuncio sovietico è stato fatto questa sera verso le 23 (ora locale) ciò significa che essi hanno avuto tutto il tempo per vedere se il razzo vettore si separava regolarmente e se la navicella spaziale puntava esattamente verso il pianeta.

Il tecnico ha poi spiegato che il periodo favorevole per il lancio di una sonda verso Marte aveva avuto inizio ai primi di novembre e avrà termine attorno al 4 dicembre. Lasciando trascorrere questo periodo occorre aspettare altri due anni.

Su questo nuovo lancio la «Tass» ha dichiarato successivamente: «Scopo del lancio è di sperimentare e perfezionare i sistemi per il volo cosmico prolungato e di fare nuove esperienze. Al tempo stesso verrà effettuata nello spazio interplanetario una ricerca di carattere scientifico».

ACCUSE DI SOTTERFUGI FATTE AL GOVERNO DA LIBERALI E COMUNISTI

La scuola privata al centro di polemici interventi alla Camera

Contro le sovvenzioni a spettacoli immorali hanno parlato due dc — Richiesti maggiori aiuti dello Stato in favore dell'industria turistica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

La politica scolastica del centro-sinistra è stata criticata alla Camera da comunisti e liberali. I primi hanno invitato i socialisti a prendere posizione contro un'aperta «involuzione» che il Governo avrebbe attuato in questo settore, involuzione paragonata al tentativo compiuto nello scorso mese di giugno di favorire la scuola privata e che portò alla crisi del primo Gabinetto Moro. Queste tesi comuniste sono state illustrate dall'on. NATTA, il quale ha detto fra l'altro: «Vi è stato un momento in cui il centro-sinistra con lo stralcio e con la legge sulla scuola obbligatoria tentò di impostare una linea scolastica che, sia pure di carattere compromissorio, affermava peraltro il carattere prioritario della scuola di Stato. Ma ora lo sviluppo della scuola è indirizzato nel senso di una grande operazione conservatrice lungo linee tradizionali che sono in profondo contrasto con le aspirazioni della società italiana; e basti al riguardo pensare alla prepotente battaglia dorotea a favore della scuola privata e alla dimenticanza in cui è caduto il problema della scuola materna». Quasi a smentire l'oratore subito dopo il discorso di Natta il Ministro Gui ha invece presentato alla Presidenza della Camera proprio il disegno di legge per l'istituzione di scuole materne statali.

Il parlamentare del PCI ha anche sostenuto che il piano di sviluppo della scuola è stato presentato al Parlamento quasi in forma clandestina, per impedire che fosse sottoposto ad un ampio dibattito, che sarebbe invece necessario. Egli ha anche detto che nel giugno 1965 scadono le provvidenze per la scuola privata disposte con lo stralcio triennale. Questo stralcio è stato incorporato in via normale e per tutto l'anno dal bilancio del 1965. «Con ciò — ha aggiunto Natta — si è silenziosamente precostituita la soluzione definitiva del problema, rendendo acquisito il finanziamento statale alla scuola privata, come del resto conferma la relazione Gui che, mentre nel preambolo afferma di lasciare da canto il problema, proietta poi nel quinquennio (il piano di sviluppo) i finanziamenti contenuti nello stralcio e quelli stessi respinti dal Parlamento, e comunque prospetta un piano di sviluppo parallelo della scuola pubblica e della scuola privata in Italia, prevedendo di mantenere in prospettiva l'attuale rapporto fra l'una e l'altra in tutti gli ordini e gradi di istruzione, pianificando un'espansione della scuola privata».

Dal canto suo, il liberale on. VALITUTTI, che ha cominciato il suo intervento criticando il metodo con il quale si discute il bilancio e chiedendo che le varie commissioni siano chiamate ad esaminare le voci di spesa dei Dicasteri sottoposti alla loro competenza, si è associato a Natta nel sollecitare un ampio dibattito sul piano di sviluppo della scuola predisposto per un periodo di cinque anni. Valitutti ha quindi accusato il Governo di praticare per la scuola «una politica senza slancio, appiattita nella pedissequa continuazione dei vecchi schemi». Per quanto riguarda la questione sollevata sul finanziamento alla scuola privata, Valitutti ha detto che effettivamente il Governo ha inserito nel bilancio del prossimo mese una spesa che il Parlamento ha avuto modo di bocciare per lo esercizio del secondo semestre di quest'anno. Questo abuso sarebbe stato fatto senza sentire nemmeno il bisogno di fornire alla Camera una spiegazione.

L'azione del Governo nel settore scolastico è stata invece difesa dal democristiano RAMPA, il quale ha respinto le critiche delle opposizioni, da qualsiasi parte provengano, affermando che la crisi della scuola è ormai avviata a soluzione grazie allo impegno posto dai quattro partiti della maggioranza di centro-sinistra.

Nelle due sedute odierne si è parlato alla Camera anche della ricerca scientifica applicata e non, con un discorso dell'on. Rossana ROSSANDA BANFI (PCI), del turismo e spettacolo e dell'igiene e sanità.

Si sono occupati del turismo e dello spettacolo i socialisti SERVADEI e MARANGONE e i democristiani FUSARO e QUINTIERI. I primi due hanno elogiato l'opera del Ministro ma nello stesso tempo hanno auspicato un aumento delle spese statali a favore dell'industria turistica, che assicura al Paese ogni anno una entrata di circa 600 miliardi di lire in valuta straniera. I due oratori democristiani, pur non svolgendo interventi critici nel vero senso della parola, hanno lamentato che lo Stato conceda sovvenzioni a film e spettacoli che sono immorali e nocivi per la gioventù.

I problemi dell'igiene e della sanità sono stati trattati dal socialista USVARDI, che ha sollecitato la riforma del testo unico delle leggi sanitarie, risalente al 1934, e dal democristiano DEZAN, che ha richiamato l'attenzione del Governo sui subnormali che in Italia sono ben un milione e duecentomila. Questa cifra si limita alle persone al di sotto dei 20 anni di età. Il parlamentare d.c. ha auspicato che si possa attuare un programma minimo che preveda il ricovero dei subnormali in istituti specializzati, con la collaborazione delle famiglie, sino all'età di tre anni; la frequenza esterna e interna di centri medico-pedagogici da tre a undici anni; la creazione di apposite scuole per l'avviamento al lavoro dopo gli undici anni.

F. D.

Alla Commissione di riforma

In 40 pagine le proposte per risanare le Ferrovie

Roma, 1

La Commissione interministeriale presieduta dal Vicepresidente Nenni, istituita dal Governo per esaminare e discutere le linee della riforma dell'Azienda ferroviaria di Stato, ha iniziato questa sera i suoi lavori a Palazzo Chigi con la partecipazione dei Ministri dei Trasporti, del Bilancio, delle Finanze, del Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, di alcuni esperti e delle rappresentanze sindacali.

Un «documento» di circa quaranta pagine del Direttore generale delle Ferrovie dello Stato fatto pervenire in precedenza ai membri del Comitato. A conclusione dell'esame della situazione determinatasi in seno all'Azienda statale e agli eventuali provvedimenti da emanare, viene avanzata la proposta della creazione di un «organo» che dovrebbe assolvere la principale funzione di coordinamento dei vari sistemi di trasporto. Infatti nel «documento» si pone in evidenza come la riforma dell'Azienda ferroviaria comporti «necessariamente la riforma del Ministero dei Trasporti», alle tre Direzioni generali già esistenti, e cioè Direzione generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione; Direzione generale dell'Aviazione civile e Direzione delle Ferrovie dello Stato, si dovrebbe aggiungere una quarta, che già è stata definita «super-direzione», la quale dovrebbe esercitare il compito di coordinamento della politica generale dei trasporti.

Nel «documento», presentato questa sera alla Commissione, il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ritiene che dato il livello ormai raggiunto dalle spese «appare chiaramente come il successo di risanamento dell'Azienda sia condizionato dalla politica del personale», politica che dovrà «essere liberata dagli attuali pesanti vincoli di ordine giuridico». Per raggiungere il risanamento dell'Azienda ha anzitutto affrontato il «ridimensionamento dei servizi», la sostituzione di una parte delle linee e dei servizi passivi con servizi su strada e loro passaggio a enti locali; una organica riforma tariffaria orientata sui costi; riorganizzazione dell'Azienda in «senso largamente autonomo»; una utilizzazione del personale, ridimensionando progressivamente i quadri» senza ricorrere a sistematici licenziamenti; procedere a un mercato dei trasporti, controllando efficacemente la capacità e l'efficienza tecnica-finanziaria delle imprese di trasporto in conto terzi e in conto proprio; assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per i veicoli stradali; controllo della offerta di trasporto merci su strada e ripartizione delle licenze per «zona locale», «zona corta» e «zona lunga»; controllo assoluto del «rispetto dei limiti di carico» e delle altre disposizioni.

Il «documento» della Direzione, in materia di politica tariffaria, tiene a sottolineare come sia sempre mancata una politica realistica al riguardo in quanto purtroppo essa è stata sempre «sottratta di fatto alla politica degli organi aziendali». Oggi la struttura delle tariffe «deve essere profondamente rivista, abbandonando definitivamente, per quanto concerne il trasporto delle cose, il principio della discriminazione dei prezzi secondo il valore delle merci». Perciò le nuove tariffe — sempre secondo il documento — dovrebbero articolarsi secondo le caratteristiche dei costi.

Presto conclusa l'indagine dei medici sulla morte dei parà

Pisa, 1

La commissione medica, incaricata dalla Magistratura pisana di svolgere un'inchiesta sulle cause della morte dei quattro paracadutisti della scuola di Pisa e di Livorno, a quanto risulta, sta portando a termine la propria indagine raccogliendo i dati emersi nel corso dei vari accertamenti.

SECONDO L'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Ancora in rialzo i prezzi in ottobre

La tendenza ascendente è continuata pur essendo diminuiti gli acquisti - La situazione valutaria

Roma, 1

Il punto sulla situazione congiunturale relativa al mese di ottobre fatto dall'Unione delle camere di commercio in base ai dati raccolti nei diversi settori ha presentato mutamenti di scarso rilievo per il settore industriale nel quale non si sono verificati segni di miglioramento ma soltanto stazionarietà; la domanda interna è apparsa ancora più riflessiva anche per i beni di consumo immediati mentre il volume produttivo ha registrato contrazioni nei settori tessile, cartario, metallurgico, edile, automobilistico, del legno e delle macchine utensili.

Anche l'attività nei mercati di scambio all'ingrosso è apparsa scarsa ma nonostante ciò i prezzi si sono mantenuti sostenuti con qualche spinta al rialzo; nelle vendite al dettaglio è risultata attenuata la propensione agli acquisti da parte dei consumatori; quanto ai prezzi al minuto nel mese di ottobre è continuata la tendenza ascendente.

Il miglioramento della situazione valutaria italiana verificatosi negli ultimi mesi è stato precisato dagli ultimi dati della Banca d'Italia: a fine ottobre le disponibilità totali italiane di oro e valute ammontavano a 2.524,1 miliardi di lire in confronto ai 2.369,4 miliardi di fine gennaio 1964; in nove mesi le disponibilità sono aumentate di 154,7 miliardi di lire. Alla fine dell'ottobre 1963 erano di 2.693 miliardi; dopo la flessione dello scorso inverno, il 1964 ha visto un miglioramento della situazione valutaria tendente a raggiungere il livello dello scorso anno.

Le disponibilità a fine ottobre erano così ripartite: oro 1.319,9 miliardi di lire; valute convertibili: 699,3 miliardi dell'ufficio italiano dei cambi e 108,7 miliardi della Banca d'Italia; altre valute 22,2 miliardi.

DALLA PRIMA PAGINA

E' difficile l'allargamento delle Giunte di centro-sinistra

posta di una unificazione oggi impossibile per impedire quella sola che oggi è giusta e possibile». La dichiarazione di Cattani è polemica verso i «lombardiani», ma anche verso il segretario del partito De Martino, per il quale la unificazione socialista dovrebbe interessare anche il PSIUP o parte di esso.

Sempre a proposito di Giunte, segnaliamo che oltre la direzione socialista hanno avuto inizio le conversazioni tra il responsabile della sezione enti locali on. Matteotti e i dirigenti delle federazioni provinciali. Oggi Matteotti si è incontrato con i rappresentanti delle Federazioni socialiste di Perugia, Terni e Orvieto. In pratica, lo scopo di questi incontri è di raccogliere le indicazioni suggerite dalle Federazioni provinciali per le scelte da farsi sul piano locale, sempre nel rispetto della autonomia delle Federazioni provinciali.

Per quanto riguarda la Provincia di Perugia è stata comunque confermata negli incontri odierni la decisione degli organi direttivi socialisti locali per la costituzione di Giunte di centro-sinistra in tutti i Comuni della provincia, ivi compreso il capoluogo, nei quali esiste tale possibilità anche se vi sia una possibile alternativa per Giunte di sinistra.

A detta della maggior parte degli osservatori politici stiamo per entrare nel periodo che dovrebbe essere conclusivo agli effetti della soluzione del problema della Presidenza della Repubblica. Perchè l'Assemblea che dovrebbe eleggere il nuovo Capo dello Stato, possa avere tempo sufficiente perchè le votazioni si concludano il 23 dicembre e cioè il giorno antecedente la vigilia di Natale, dovrebbe essere convocata per sabato 19 o, al più tardi, per domenica 20. I comunisti hanno annunciato che a partire da lunedì prossimo 7 dicembre — scadenza del termine richiesto dai medici curanti — cominceranno a sollecitare il Governo perchè sciolga la riserva riguardo alla soluzione del problema del Capo dello Stato.

Ambienti di estrema sinistra hanno sostenuto stasera che gli esponenti democristiani, e in particolare gli onorevoli Moro e Rumor, non hanno ancora trovato un candidato alla successione dell'on. Segni. Dopo il veto posto da Saragat, ancne recentemente, sulla candidatura Fanfani al Quirinale — che Rumor sarebbe disposto ad accettare — sembra che il segretario del partito e il Presidente del Consiglio si stiano orientando verso una candidatura cosiddetta «minore», da presentare in un secondo o terzo momento, dopo eventuali fallimenti delle candidature di Piccioni, Saragat, Fanfani, Leone e Merzagora.

La tiara del Papa donata all'America

New York, 1

La preziosa tiara del Papa offerta ai poveri dal Pontefice durante la sessione conciliare del 13 novembre scorso, è stata assegnata all'America dove verrà esposta permanentemente. Il Cardinale Spellman, Arcivescovo di New York, ha rivelato ieri a una riunione del clero, che la tiara è stata donata agli Stati Uniti in segno di riconoscenza per tutto quello che hanno donato ai Paesi poveri.

Il Cardinale Spellman ha annunciato che la tiara verrà esposta prima nella Cattedrale newyorkese di San Patrizio, poi al padiglione vaticano della Fiera mondiale e dopo essere stata portata nei principali centri degli Stati Uniti, essa verrà messa in mostra permanente nel Santuario nazionale dell'Immacolata Concezione, a Washington.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato nuovamente in flessione dopo un inizio resistente. In apertura, la quota ha corretto talune punte minime di lunedì; dove la domanda era assente, si sono verificate nuove modeste flessioni. Verso la chiusura il riaffiorare di realizzi di una certa consistenza ha costretto i corsi a retrocedere su basi più calme, mentre gli scambi subivano una nuova riduzione. In chiusura, quota con andamento più pesante; le offerte hanno inciso in tutti i settori, a eccezione di quello immobiliare, più resistente. Cedono alcuni chimici come Ledoga, Saffa e Mira Lanza; le Mediobanca, le Burgo, le Binda e i titoli assicurativi. Calme anche le Breda e in reazione le Bianchi, dopo la flessione precedente. Nei valori guida, resistenti Edison, Fiat e Catini, ma offerte Viscosa e Generali. In ripresa le C. Erba priv., Ossigeno, Châtillon, e resistenti le Edison minerari-metallurgici, Cieli e Cementir. Poco attivo il reddito fisso, con moderate variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 23.500.000; Buoni del Tesoro 111 milioni; obbligazioni 471 milioni; azioni n. 679.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,05 (103,10); Red. 3,50% 97 (—); Ric. 3,50% 82,20 (82,65), 5% 94,55 (94,50); Trieste 5% 94,65 (—); Rif. F. 5% 94,80 (94,50).

Buoni del Tesoro: 1965 100,25 (100,02), 1966 100,05 (99,95), 1966 (sett.) 99,975 (100,05), 1968 99,90 (100,40), 1969 100 (100,05), 1970 99,95 (100,05), 1971 100 (—), 1973 100,225 (100,175).

Alimentari: Certosa 1499 (—), Distillerie 1810 (1830), Eridania 1950 (1941), Es. Molini 1340 (—), Motta 13.540 (13.710), Romana Zuccheri 143,50 (144).

Assicurativi: Ass. Generali 76.510 (77.470), Ass. Milano 18.200 (18.300), Ass. Milano priv. 11.200 (11.350), Ass. Torino 6000 (5995), Ass. Torino priv. 4125 (4110), Incendio 7610 (7890), Fond. Vita 19.295 (19.500), L'Assicuratrice 52.500 (52.950), Ras 32.100 (32.500).

Bancari: Mediob. 58.220 (60.050).

Chimici: Anic 1175 (1172), Brioschi 13.990 (—), Caffaro 150 (—), Gas Napoli 705 (—), Erba 7175 (7200), Erba priv. 4870 (4800), Italgas 970 (1000), Larderello 2265 (—), Ledoga 3080 (3400), Ledoga priv. 4250 (4330), Liquigas 200,125 (202), Mira Lanza 38.760 (39.010), Ossigeno 1570 (1550), Pibigas 82 (—), Rumianca 1620 (1635), Saffa 5550 (5610), Sarom 1060 (1070).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1090 (1099,50), Cieli 2329 (2325), Sarda 2775 (2790), Valdarno 2560 (2595), Emiliana 1730 (1735), App. Centrale 3150 (—), Alto Veneto 1538 (—), Magneti 900 (905,50), Marelli 660 (680), Orobia 1900 (1905), Romana 2168 (2180), Seso 1276 (—), Sip 1278 (1280), Tecnomasio 1500 (1505), Teti 2140 (2160), Terni 513,50 (515), Vizzola 3008 (2995).

Finanziari: Bastogi 1590 (1600), Breda 3730 (3780), Finelettrica 1040,25 (1052), Finmare 468 (—), Finsider 776 (775,25), Generalfin 870 (872), Gim 4002 (4050), Invest 2751 (2772), Italpi 1944 (—), La Centrale 9360 (9405), Pirelli & C. 3450 (3460), Safep 145 (148,50), Sifir 1003 (1025), Sme 1918 (1911), Stet 2404 (2425), Sviluppo 1385 (1407).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1762 (1750), Beni Stabili 2680 (—), Bonifiche 605 (—), Co.Ge. 4720 (4750), Imm. Roma 527,050 (527), Sagi 1415 (—), In. Edilizia 2090 (—), Milano Centrale 27.900 (—), Risanamento 5125 (5160), Silos Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 64 (55), Westinghouse 865 (—), Fiat 1756 (1765), Fiat priv. 1506 (1500), Nebiolo 647 (648), Olivetti 1880 (1903), Tosi Franco 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4277 (4275), Acciaierie Falck priv. 4350 (4380), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 1810 (1800), Ilssa-Viola 750 (755), Italsider 1039 (1040), Magona 1032 (1035), Metalli 4120 (—), M. Amiata 9835 (9850), Montecatini 1571 (1583), Monteponi 1018 (1011), Siele 7425 (7420), Trafilerie 822 (825).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5895 (5801), Cotonificio Cantoni 13.875 (14.015), Val Ticino 31,80 (—), Olcese 664 (660), Cucirini 6700 (—), Stampati 2035 (2060), Cascami Seta 3900 (4000), Fisac 214 (—), Lanerossi 2435 (2425), Gavardo 1690 (1710), Scotti 150 (—), Linificio 640 (645), Marzotto priv. 1863 (1870), Rossari 19.500 (19.900), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 115 (126), Pacchetti 603 (—), Snia Viscosa 3951 (3990), Snia priv. 3395 (3450), Bernasconi 1500 (—), Tilane 135 (139), Unione Manifatture 37.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), Baroni 30 (29,875), Cart. Binda 47.800 (48.450), Cart. Burgo 17.800 (18.350), Cart. Donzelli 7220 (—), Cementir 5300 (5301), Cer. Pozzi 340 (347), Cer. Ginori 468 (—), Ciga 3605 (3605), Edison 2050 (—), Eternit 6590 (—), Italcementi 13.995 (14.100), Cond. Acqua 460 (464), Rinascente 475 (478), Rinascente priv. 399 (400,50), Linoleum 1460 (—), Pirelli S.p.A. 3305 (3348), Rejna 1665 (1685), Smeriglio 114 (—), Terme Acqui 7090 (7150).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,84; dollaro canadese 581,95; franco svizzero libero 144,80; sterlina 1744,60; franco francese 127,52; marco Germania occ. 157,065; franco belga 12,5925; fiorino olandese 173,91; corona danese 90,335, svedese 121,425, norvegese 87,37; scellino austriaco 24,18625; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,60; sterlina 1738; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,90; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173,65; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,58, taglio piccolo 0,62; dracma 20,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 600-6200, c. n. 6025-6225: marengo svizzero 5600-5800; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato in leggera flessione per la maggior parte dell'azionario. Contro corrente Meridelettrica (più 10) e Immobiliare (più 1). Fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari discreti. Titoli trattati:: 1.500.000 Buoni del Tesoro 5% 1973; 200 Bastogi, 500 Stet, 75 Generali, 1000 Liquigas, 1000 Immobiliare, 200 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 76.580 (77.500), Ras 32.100 (32.675), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (—), Snia Viscosa 3950 (3990), Italsider 1040 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1756 (1765), Fiat priv. 1506 (1510).

NEW YORK

La seduta si è chiusa con un netto declino delle quotazioni. Si tratta della perdita più severa registrata in sei giorni consecutivi di tendenza al ribasso. Contro la tendenza prevalente, le «Chrysler» hanno realizzato guadagni di oltre un dollaro ciascuna. L'indice dell'A.P. ha perduto dollari 3,10 ed è sceso a quota dollari 322,50. Sono state scambiate complessivamente n. 4.920.000 azioni (lunedì 4.870.000).

LONDRA

Scarsi gli acquisti. La maggior parte dei comparti hanno segnato una battuta di arresto. Gli industriali sono stati deboli per tutta la seduta e hanno chiuso con perdite che hanno raggiunto anche un punto. Non richiesti i titoli di Stato, che hanno chiuso deboli.

PARIGI

Mercato irregolare ma resistente. Dopo un'apertura esitante, la maggior parte dei titoli francesi si sono ripresi. Irregolare anche il mercato internazionale: ripiegamento degli americani, influenzati dalla crisi di Wall Street, e degli italiani. Tensione del napoleone a 41,20.

LE AUTORITA' DI BOMBAY HANNO ASSICURATO UN PERFETTO SVOLGIMENTO DELLA VISITA

Tutto è pronto nella metropoli per una degna accoglienza al Papa

Un gran numero di lettere di benvenuto attende il Pontefice: alcune cercano di convertirlo — Il Congresso eucaristico ha riproposto il problema del dovere di aiutare i paesi più poveri

Roma — L'aereo che trasporta il Papa in India sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino

Bombay, 1

La Polizia di Bombay ha rafforzato il dispositivo di sicurezza dell'arrivo di Paolo VI. A partire da domani, più della metà dei 16 mila uomini che compongono la forza di Polizia cittadina saranno di servizio nella zona dove si svolge il Congresso eucaristico. Elementi della Polizia italiana e della Gendarmeria pontificia cooperano con le autorità indiane nell'azione intesa a garantire che la permanenza del Pontefice a Bombay non sia turbata dal minimo incidente.

Per sbarazzarsi degli elementi antisociali: mendicanti, incantatori di serpenti, ladruncoli, che sono stati rastrellati dalla Polizia indiana, è stato sfruttato un metodo già usato alcuni anni orsono durante le manifestazioni politiche: invece di chiuderli in campi — come avevano detto alcuni giornalisti stranieri — i «rastrellati» sono stati condotti con autocarri della Polizia ad un centinaio di chilometri dalla città. Considerando che un uomo, a piedi, può percorrere una media di 25 chilometri al giorno, essi non ritorneranno prima di quattro giorni.

Una valanga di posta giunta da tutte le parti dell'India aspetta il Papa. All'unanimità le lettere gli danno il benvenuto. Qualcuno degli scriventi tenta di convertirlo alla sua religione. Questa mattina è arrivato un immenso foglio di carta con sopra scritto «Dio salvi il Papa», firmato dagli alunni di una scuola indù. Mentre il «Boeing» della «Air India», il «Nanga», si prepara a trasportare il Papa in India, il Sindacato dei piloti della Compagnia aerea indiana ha deciso di ritardare di quindici giorni uno sciopero che sarebbe dovuto cominciare oggi su alcune linee internazionali: la decisione è stata presa in seguito al viaggio del Papa in India ed a quello che Shastri farà a Londra dopo aver accolto il Pontefice.

Oggi, prendendo la parola nel corso di una sessione di studio del Congresso, l'ex Ministro olandese dell'Assistenza sociale, signorina Margaret Klompe, ha sottolineato che i Paesi ricchi e i cristiani che vivono in tali Paesi debbono contribuire ad aiutare i Paesi in fase di sviluppo pagando cifre più alte per le loro materie prime e offrendo loro programmi integrati di assistenza senza reclamare contropartite sul piano politico. Mons. Denis Hurley, Arcivescovo di Durban, ha affermato da parte sua che si deve fare in modo che l'amore e l'unità dei cristiani «fondano e consumino le cortine di ferro, le cortine di bambù e le barriere del colore».

Il Primate irlandese, mons. William Conway, in un discorso pronunciato ieri ma diffuso oggi, ha detto che il superamento delle barriere costituite dalle difficoltà di comunicazioni ha aperto nuove possibilità alla diffusione del verbo della Chiesa. Le nuove condizioni che si sono create nel XX Secolo, ha aggiunto, hanno posto i cattolici di fronte ad «una storica sfida perchè altri attendono il loro turno di far sentire in questa vasta arena il verbo diverso dal verbo di Gesù Cristo».

SOTTINTESE PREOCCUPAZIONI DELLE AUTORITA' POLITICHE INDIANE

Non si è voluto che Paolo VI portasse in India la «Chiesa dei poveri»

Ciò ha determinato alcune modifiche al programma della visita — La gran parte della popolazione considera con stima la figura del Pontefice

Bombay, 1

Per respirare l'aria di festa, di lieta e quasi eccitata aspettazione per l'imminente arrivo del Papa, bisogna arrivare fino a Bombay, nel cuore della «Gateway of India», di questa porta dell'India. Se ne avverte qualche segno, esteriore per lo più, appena atterrati all'aeroporto di Santa Cruz, dove si vanno ultimando i preparativi per l'accoglimento del Pontefice. Poi, però, per alcune decine di chilometri, lungo la strada che corre verso la capitale dello Stato di Maharashtra, spesso si scoloriscono le tracce del vivere civile e, con esse, ogni indizio — a parte qualche isolato cartello di benvenuto — dell'evento che sta per compiersi. Eppure, qui, l'India è più desolatamente vera che mai; la fame, qui, non è un problema ma un dramma. E' l'India con tutta la sua pesante eredità di miseria, cui fan da tragico scenario le catapecchie di paglia o di bambù, che si scorgono in lontananza.

A Bombay si arriva quasi con un moto di sollievo. Non che la povertà, qui, scompaia d'improvviso. Tutt'altro. Piuttosto, essa perde un poco di immediata tragicità, stemperata come è in questa immensa metropoli di oltre cinque milioni di abitanti: in questa città industrialmente e commercialmente attiva e progredita, per molti aspetti tipicamente orientale, ma per alcuni altri non poco «occidentalizzata»; ebbene: proprio tra i poveri di Bombay si avverte, appena entrati in città, una certa attesa per l'arrivo del Papa. Per alcuni di essi, venuti appositamente dalle regioni e dai villaggi più vicini l'attesa è comprensibilmente innestata più che altro su motivi di ordine materiale.

E questi fermenti, con ogni probabilità, non sono estranei — a meno che non ne siano addirittura la causa primaria — a tutta una serie di provvedimenti governativi (come, ad esempio, la procrastinata distribuzione dei doni pontifici, in danaro e vestiario, alla gente più povera) e ad alcuni mutamenti nel programma del soggiorno di Paolo VI a Bombay (come, tanto per ricordare quello più rilevante, l'annullamento della progettata visita del Papa ad alcuni dei quartieri più depressi della metropoli). Evidentemente si temeva, e si teme tuttora, che i poveri potessero creare confusione e disordini alla venuta del Papa, specie se egli, come era suo desiderio, si fosse recato in qualche loro suburbio.

Non ultimo, in questo scorcio di una particolare situazione e di determinati fattori psicologici che pure hanno la loro importanza nel momento presente, si consideri l'atteggiamento assunto, a tale riguardo, dal Governo indiano. Esso, è innegabile, ha accolto assai favorevolmente la decisione del Papa di recarsi a Bombay per il 38.o Congresso eucaristico internazionale. Obiettivamente, però, bisogna dire che non forse ha fatto altrettanto di fronte a certune interpretazioni che, prendendo facile spunto dal vigore e dall'insistenza con cui si è parlato di una «Chiesa dei poveri» durante la terza sessione del Concilio, buona parte della stampa mondiale ha dato del viaggio pontificio. Con questo non vuol dirsi che le autorità misconoscano i mali endemici del loro Paese. Piuttosto, come faceva osservare un uomo politico di Bombay, esse desiderano che, in un momento particolarmente difficile come quello attuale per l'India intiera, questi gravi problemi non vengano per così dire «reclamizzati» più del necessario.

Da parte loro perciò, si preferisce — in perfetta linea, per altro, con quanto ha già detto lo stesso Pontefice — sottolineare l'importanza del viaggio in relazione, soprattutto, a quel «sincero messaggio di amicizia» che Paolo VI ha affermato di voler portare al popolo indiano.

Abbiamo parlato, fin qui, soltanto di una certa forma di atteggiamento nei confronti del capo della Chiesa cattolica, congiungendo involontariamente i due estremi di questo Paese: i poveri ed il massimo potere politico. Ma, frammezzo di essi, è compresa quella che potrebbe definirsi la tipica società indiana, induista per eccellenza se anche con diversi gradi e con diverso fervore. E' difficile comprendere l'animo vero di questa gente. Eppure, appena si indaga un poco più a fondo, ci si accorge subito che questa gente nutre nei riguardi del Pontefice un estremo rispetto, una profonda considerazione. Al nome di Paolo VI si accoppia spesso nel parlare di questi giorni, l'aggettivo indostano «Mahatma», che grosso modo è sinonimo di «magnanimo» e che si dà a persona di alte doti e tenuta pubblicamente in gran conto.

Tutto questo, comunque, non toglie che, a qualunque strato della popolazione, si avverta un interessamento vivo nei confronti del Pontefice. Perchè qui, in questo Stato pur dichiaratamente laico ma che affonda le sue radici e la sua unità nel patrimonio religioso, non esiste una dissociazione tra sacro e profano. E la società, anche quella più recente, trova sostanzialmente il suo fondamento nel fatto religioso. E per molti, qui, la venuta del Papa è e rimane un fatto esclusivamente religioso. D'altra parte, è e rimane un fatto soltanto religioso, e quindi poco o punto politico, anche l'accesa campagna che, da ambienti fortunatamente ristretti, è stata scatenata contro il Capo della Chiesa cattolica. E' un fatto religioso non soltanto perchè l'opposizione è ispirata da un movimento religioso — la «Arya Samaj» — ma anche perchè questo contrasto trova ampi riscorsi in un passato di lotte e rivalità tra induismo e cristianesimo.

Esisteva davvero il pericolo che il fanatismo di alcuni individui potesse causare disordini o qualche altro grave inconveniente, come ad esempio lo sdraiarsi sulla strada al momento del passaggio della vettura pontificia? Giungendo a Bombay e parlando con persone bene addentro a queste faccende, bisognerebbe proprio rispondere che sì; lo comprova l'arresto di taluni dei maggiori rappresentanti di tali organizzazioni e, in secondo luogo, lo conferma il fatto che, finora, mai erano stati adottati, forse per evitare ripercussioni ancor più negative, provvedimenti così drastici.

PER UNA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

Quattro morti in un giorno nella zona di Pordenone

Fra le vittime due bambini - Un camion investe un gruppo di ragazze in bicicletta

Pordenone, 1

Quattro incidenti mortali si sono susseguiti oggi nel Pordenonese. Il primo è accaduto sulla statale Pontebbana nel territorio di Fontanafredda. La scorsa notte, un'autovettura proveniente da Pordenone e guidata da Bruno Franceschini di 20 anni, dimorante a Pordenone in via Villanova, ha investito al km. 73 Marco Salamon di 36 anni, dimorante a Fontanafredda, che procedeva a piedi nello stesso senso. Proiettato sull'asfalto, il Salamon ha riportato la frattura della base cranica, collasso cardiocircolatorio e commozione cerebrale. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Poco dopo mezzogiorno, nella frazione di Maron di Brugnera, in via Campagnole, il bambino Giancarlo Mengotto di 4 anni, colà residente, mentre stava attraversando la strada è stato investito da un'autovettura guidata da Ferruccio Gasparotto, residente a Prata di Sopra. Il bimbo è deceduto.

Il terzo incidente è accaduto alle 13.40 a Cordanella di Sacile, sulla statale Pontebbana. Un'autovettura guidata da Giacomo De Somaro di 43 anni, residente a Udine, ha investito il piccolo Claudio Presotto di 6 anni, colà dimorante, che attraversava la strada. Il bambino ha riportato un trauma cranico con frattura, ed è deceduto tre ore più tardi.

Infine, l'ultimo incidente si è verificato a Prata di Pordenone, alle 15, all'incrocio della strada Pordenone-Oderzo. Un gruppetto di ragazze procedeva in bicicletta, quando all'improvviso è sopraggiunto un autocarro guidato da Celeste Mazon di 47 anni, pure dimorante a Prata, che le ha investite. Tutte le ragazze sono finite a terra, e due di esse hanno dovuto essere trasportate all'ospedale di Pordenone: si tratta delle scolare Pia Nardo, di 11 anni e Luisella Moro di 12, entrambe dimoranti a Prata. La Nardo è deceduta un'ora più tardi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Sciopero dei trasporti urbani nella capitale lombarda. Automezzi dell'esercito hanno compiuto un servizio sostitutivo sulle linee principali per limitare il disagio della popolazione

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con accentuazione della nuvolosità su Piemonte, Liguria e Lombardia dove si avranno piogge locali. Sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali. Su Sicilia, versanti ionico, basso e medio adriatico, inizialmente nuvolosità variabile con probabilità di temporali; nel corso della giornata si avrà una intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni: Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime non pervenute.

Nell'occhio del cinema

QUANDO vien la sera... No: quando veniva la sera. Perchè adesso il giorno non ha fine, si prolunga nelle luci delle strade e dei fari delle automobili, nello stordimento e nella stanchezza che non si ricupera mai. Bisogna vivere, correre, parlare, consumare (e consumarsi), altrimenti si perdono i contatti; e così si smarrisce la realtà. Bisogna essere attori, e non guardare gli attori, come ieri. Tutto una smania addosso, una febbre anche davanti a quello che sembra una ipnosi e una distensione, il rettangolo del video, impoltronati e impantofolati, fuori invece acquivento e spostamenti da un amico all'altro, o d'agosto non una sedia alla gelateria.

Quando vien la sera... e con essa oggi i problemi di riempirla, o la pigrizia di vuotarla. Addio quattro passi su e giù a riaccompagnarsi (magari tutto è stelle perchè ci sono le luci azzurrate della guerra), e addio cinema fedele e unico amico nostro, di generazioni nate cresciute e fattesi maggiorenni con le sue ombre, e oggi anch'esse inclinate a un patetico tramonto. Il cinema è in crisi, il cinema muore, il cinema è finito, superato o almeno asservito. Tanti cani attorno a un osso; ieri brividi esaltazioni entusiasmi osanna, oggi lacrime o voltar di spalle. Non molti anni fa, ma sufficienti per far morire chi l'aveva scritta con amore, una guida al cinema di un giornalista cominciava così: «Quando il giorno declina, a New York come a Tombuctù, a Milano come a Tahiti, a Bombay come a Nome nell'Alaska, a Rio de Janeiro come a Capetown e a Irkutsk, si accendono le insegne dei cinematografi. Gigantesche e chiassose insegne multicolori, oppure modeste lampadine da pochi soldi, sono il richiamo irresistibile verso il quale si dirige una folla di spettatori bianchi, neri, gialli, rossi, mulatti, meticci, d'ogni lingua, d'ogni fede, d'ogni convinzione politica, di ogni ceto sociale, d'ogni età. Il cinema è uno spettacolo per tutti, senza distinzione, il cinema è il più popolare e il più diffuso dei divertimenti...».

Commossa e inimitabile epigrafe del cinema che non chiede come e perchè. Ci si andava e basta, era il mondo che per pochi soldi sfilava davanti gli occhi: guerra sorrisi passioni amori ricchezza miserie. In principio senza parole, poi con le voci, infine anche con i colori dell'anima.

Che cos'è il cinema? Ci sorregge il filosofo: il cinema è ciò che tutti sanno cosa sia. Ma intanto il mondo ribalta, e gli occhi più smagati ma sempre fissati sullo schermo cominciano a chiedersi perchè. Tante, tantissime storie, che bellezza, i groppi in gola per l'emozione, le palpebre che sbattono incredule. Baci lunghissimi di donne platinate, arrivano i nostri sul cavallo bianco e intelligente cui manca solo la parola, un omino con la bombetta tocca dentro di noi, in fondo in fondo, qualcosa di addormentato, di sopito, che si risveglia e ci intenerisce. La parabola sembra lunga ma è breve: sotto lo schermo un pianoforte e due violini aiutano qualcuno a sbarcare il lunario, ma è subito Antonioni, o Marienbad. Dicono industria per dire spensieratezza, quattrini che scorrono a fiumi, divertimento, poi qualcuno — irriso e berciato — dice arte. Oibò, ma chi è l'artista? Il regista o il soggettista? Lo sceneggiatore o l'uomo del montaggio? La diva o l'operatore? Accantoniamo, è ancora presto. Ejzenstejn, Dreyer, Flaherty, chi sono costoro? Allez, il cinema è fatto per dimenticare, è oblio, intermezzo, droga riconosciuta dalla legge e perciò codificata. Quando vien la sera... ma intanto il mondo ribalta, e quando tornano le luci il cinema è ancora là, al suo posto, ha fatto anche lui la sua brava guerra, e adesso ha tante cose più serie da dirci, come un bisturi che apre un ventre e dentro ci sono i malanni del mondo.

Così diventa un guaio. Tutti o quasi protestano, gridano evasione evasione. Pochi non se ne adontano e continuano sulla strada della fiducia, veri angeli dalla faccia sporca. Si urla i pericoli del cinema, ma le edicole dei giornali sembrano tanti harem di carta senza divieti dai sei ai novant'anni. E allora come la mettiamo? Tutte le colpe sono del cinema? Nè agli ingressi delle librerie sta scritto vietato ai minori di sedici anni, e vendono Lolita. Uffa che fastidio questo cinema! Se la guerra è finita e c'è la pace e il benessere, perchè mostrarci ancora Auschwitz e i dolori delle trincee, le prepotenze di prima e le miserie di dopo? Sì, c'è anche Totò e ci sono i film di fantastoria, ma ai lati troppe donnine spogliarellate, una calza da tirare su o un velo trasparente. Ecco, andrebbero bene certi film americani d'una volta, senza negri se non vecchi e in polpe da maggiordomo, con donne acquaesapone birichine e ingenue, preludio mimetizzato allo ergastolo del matriarcato. Si dice con termine logoratissimo di film avvolti nel cellophan, e quando si toglie loro la custodia si trova Pearl Harbour. Che baraonda ancora oggi nell'occhio del cinema! Trave o pagliuzza? Ma nell'occhio del cinema ancora oggi siamo tutti noi, come nell'occhio di un tifone.

Preambolo lungo, da innamorati candidi e appassionati, per dire che il cinema oggi è qualcosa di più, ancorchè navighi in bassi fondali, ma la storia ci ha abituati alle crocifissioni. Abbiamo davanti adesso milleduecento pagine di cinema, due libri stupendi e affascinanti: «Forma e tecnica del film e lezioni di regia» di Sergej M. Ejzenstejn, e «Storia del cinema» di Paul Rotha e Richard Griffith, entrambi pubblicati nei Saggi di Einaudi. Sono pascoli ricchi, vastissimi, a volte imprevedibili. Una pagina aperta a caso o una lettura sistematica offrono uguali consolazioni. Lezioni e storia avvertono anche i profani di un tessuto fitto e profondo, di una realtà ormai antica. Idoli, divismo, fabbricanti di sogni, industria delle ombre, uno sguardo e una scrollata di spalle, nell'interesse della sufficienza: meglio non farlo più, meglio non parlare di cose che non si sanno; è sempre un segno di consapevolezza e d'intelligenza. Adesso, con questi due nuovi volumi, l'occasione diviene prelibata per il lettore italiano, e il cinema potrebbe non essere più questo sconosciuto. Ma chissà, forse noi scriviamo così perchè il cinema ci allattò, e dalle sue piccole vecchie sale buie iniziammo a galleggiare verso il mondo. Poi noi fermi, e il mondo che ci passava tutto davanti. Per questo oggi ci sembra d'essere dei disadattati, e quando vien la sera...

Libero Mazzi

Proclamati i vincitori del Premio Novella '64

Milano, 1

Al Circolo della stampa sono stati proclamati i vincitori del «Premio novella 1964».

Il primo premio di un milione di lire è stato vinto da Piera Bellini per il racconto «Prima della fine»; hanno vinto 200.000 lire ciascuno per i racconti classificati al secondo, terzo, quarto e quinto posto: Gianni Da Marzi, Luciana Chiesi, Santo Sgroi, Nada Niccolini.

Un premio di 100 mila lire è stato assegnato ad Annamaria Melani Jesse, Maria Venturi, Elena Ottolenghi, Graziella Torrini, Walter Sannita.

Renata Tebaldi di nuovo al Met

New York, 1

Renata Tebaldi ha fatto la sua prima apparizione in questa stagione al «Metropolitan» di New York, in una rappresentazione di gala e di beneficenza.

Nella serata di gala sono stati rappresentati il primo atto della «Bohème», con la Tebaldi e Carlo Bergonzi, il primo atto del «Cavaliere della rosa» con Elizabeth Schwarzkopf, Lisa Della Casa e Otto Edelman, e il primo atto della «Traviata», con Joan Sutherland e John Alexander.

A Buenos Aires congresso sui geni e cromosomi

Buenos Aires, 1

Nella facoltà di scienze esatte e naturali di Buenos Aires, ha avuto inizio un simposio sui «geni e cromosomi (struttura e funzione)», al quale partecipano circa centocinquanta scienziati appartenenti a vari Paesi americani ed europei.

Nella cerimonia inaugurale hanno pronunciato discorsi il premio Nobel Bernardo Houssay, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche e tecniche dell'Argentina, Rolando V. Garcia, decano della facoltà di scienze esatte e naturali dell'Università di Buenos Aires, e Alexander Hollaender, direttore del dipartimento di biologia dell'Oak Ridge National Laboratory di Tennessee (USA), il quale è stato designato presidente del simposio. I lavori termineranno venerdì prossimo.



Richard Harris, Michael Redgrave e Kirk Douglas sono a Londra per iniziare la lavorazione di «The Heroes of Telemark», il film di Anthony Mann sulla seconda guerra mondiale

HARLOW, AI MARGINI DI LONDRA, NE E' UN SIGNIFICATIVO ESEMPIO

L'urbanistica non potrà più ignorare il grande esperimento delle new-towns

Cresciute come «villes radieuses» accanto a vecchi paeselli che contavano poco rappresentano spesso per l'architettura e la scultura un paradiso e un'accademia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Harlow è una delle tante New Towns, o città nuove, costruite di sana pianta dopo la guerra, per accogliere il di più della popolazione e dell'industria di Londra, secondo un vasto piano di decentramento deciso dal primo Governo laburista e votato dal Parlamento. Sono cresciute come «villes radieuses» accanto a vecchi paeselli o paesoni che per se stessi contavano poco, ma erano in grado di dar loro un nome, tanto che non sembrassero figlie di nessuno. Sulla carta geografica sembrano pallettoni di uno shrapnel disseminati dall'esplosione. C'è Crawley a Sud, nel Sussex, quasi sul confine del Surrey, e Stevenage a Nord, nel cuore dello Herfford. Più di una dozzina sparse qua e là. E Harlow è nell'Essex, quasi sul confine dello Hertford, di là dalla foresta di Epping, un po' verso Nord-Est, a 37 chilometri da Londra, distesa su una superficie di 2500 ettari. Vediamone brevemente la struttura.

Pianificata per una popolazione di 80 mila anime, Harlow non ha ancora raggiunto questo traguardo, ma le New Towns crescono di continuo, nessuna ancora ha finito di crescere, e il ritmo di crescita è determinato soprattutto da due elementi, possibilità di lavoro e possibilità di abitazione, che debbono combaciare senza fretta. La creazione di Harlow è affidata alla Harlow Development Corporation, un ente parastatale istituito nel 1947 con la facoltà di acquistare terreni e proprietà, di costruire case e botteghe e fabbriche, di provvedere agli acquedotti e alle fognature e ad ogni altro servizio pubblico necessario, d'accordo con l'autorità municipale. La corporazione è finanziata mediante prestiti forniti dal Governo al tasso corrente. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono distribuiti in un periodo di sessant'anni, che è pressappoco l'età occorrente a una città come Harlow per diventare maggiorenne. Il Governo, naturalmente, si riserva qualche diritto nella tutela di Harlow, come quello di approvare i progetti più importanti.

L'esistenza di attività produttiva è la prima condizione perchè una città possa crescere, e Harlow è riuscita ad assicurarsene una vasta gamma: aziende di stampa, lavorazione del legno, fabbricazione di attrezzi, trattamento di metalli preziosi e loro leghe, produzione di bottiglie e lastre di vetro, di materie plastiche, di arredi per ufficio, di cosmetici, di biscotti.

La città è divisa in quartieri, che si articolano a loro volta in rioni, non certo per gusto di suddivisione planimetrica, ma per motivi funzionali. Ci sono infatti servizi rionali, i più legati alla vita quotidiana, al trascorrere delle ore, ai ritmi familiari: le scuole elementari, per esempio, o i negozi dove le massaie vanno a fare la spesa giorno per giorno, gli ambulatori medici e i locali di riunione; ed altri servizi di necessità meno immediata, che riguardano invece il gruppo di rioni o l'intera città. Il rione, contenente circa 5000 persone, e l'unità urbanistica fondamentale, l'atomo. Ma ogni grado successivo, la molecola e il corpo, hanno poi ben precise funzioni organiche. Nel quartiere di Nord-Est, chiamato Stow, troviamo una quarantina di negozi d'altro genere che quelli rionali, due chiese, un ristorante con sala da ballo, un'area industriale, una stazione di servizio per le automobili, una biblioteca pubblica, un più vasto locale di riunione, un centro sanitario di grado superiore. Di là dai servizi di quartiere, si hanno infine le attività d'interesse più generico e collettivo, le cui sedi o direzioni si raccolgono al centro della città.

Attenzione speciale merita la viabilità. Harlow è spaziosa, spaziata, intramezzata da zone verdi. La si può percorrere quasi tutta, a piedi o in bicicletta, senza perdere di vista gli alberi, e soprattutto senza dovere inciampare di continuo nel traffico automobilistico. Pedoni e ciclisti hanno le loro stradette indipendenti, i loro sopra o sottopassaggi riservati. Il traffico automobilistico gira intorno ai rioni, non li invade, e siccome le scuole elementari sono al centro dei rioni, le madri possono mandare i bambini a scuola anche soli, senza timore che siano investiti. Le scuole elementari sono quasi una ventina, cinque o sei le scuole secondarie (disseminate con i loro grandi campi sportivi alla periferia della città o nelle zone verdi fra un gruppo e l'altro di rioni) e un collegio tecnico è situato al centro della città. Gli edifici sono tutti moderni, a linee semplici, luminosi. Le case di abitazione basse e sparse, e contengono in qualche caso famiglie numerose, ma non numerose famiglie. La popolazione è costituita soprattutto da coppie giovani, più pronte e animose nell'accogliere nuove possibilità di lavoro, nuove sedi, e naturalmente Harlow è piena di bambini come i suoi boschetti di uccelli. La nuova edilizia e la nuova scultura (c'è fra l'altro un bel gruppo statuario di Henry Moore) hanno trovato in Harlow il loro paradiso e la loro accademia.

Harlow è un paradiso? A colpo d'occhio, sì. Naturalmente non basta una «ville radieuse» a trasformare in luce la vita di coloro che vi abitano. Non cambiano nemmeno il cielo e il clima, che sono pur sempre quelli d'Inghilterra. Ma lo Stato è pieno di buona volontà, vi ha trasferito anche uffici governativi adeguandoli alle nuove leggi estetiche, e tiene le New Towns come suoi gioielli. Qualcosa o molto, come sempre, non va. Problemi di coordinazione generale non sono stati risolti. In una recensione al libro «Town and Country planning in England an wales» di J. B. Cullingworth (editore Allen and Unvin), che è l'ultimo studio uscito a Londra sull'argomento, un collaboratore della rivista «New Society», Peter Self, osserva: «Il passato Governo conservatore cercò di combinare una energica pianificazione dell'uso della terra da parte delle pubbliche autorità con il libero mercato della terra. I risultati si possono vedere non solo nei malanni della speculazione privata sui piani pubblici e a spese pubbliche, ma anche negli effetti negativi sul miglioramento urbano e nel crescente sforzo che viene imposto al sistema amministrativo. Solo in Inghilterra ci si può aspettare che i funzionari e i comitati addetti alla pianificazione locale lavorino senza lasciarsi corrompere, quando l'inclusione di un appezzamento in un piano significa spesso una differenza di parecchie migliaia di sterline per qualche individuo o società. può essere magnifico, ma non è ragionevole». Altre critiche sono rivolte dallo scrittore al difetto di pianificazione regionale che integri quella urbana, che fa derivare da insufficienze tanto del meccanismo statale quanto dei pianificatori di professione, e «mentre la necessità di pianificazione regionale è ora riconosciuta — osserva lo scrittore — non sono ancora bene intese le sue tecniche».

Sono problemi che, se pure altri ne sorgeranno, in contrapposto, saranno forse risolti dalla nazionalizzazione delle aree edilizie progettata dai laburisti e dalla diretta assunzione dei piani regionali da parte del nuovo Ministero degli affari economici. Ma intanto anche Harry Hopkins nel suo libro «The New Loock» (editore Secker and Warburg) osserva che la pianificazione regionale è fallita, che il Paese ha voluto i fini ma ha trascurato i mezzi, che i grandi progetti dei pianificatori del dopoguerra sono stati sommersi da difficoltà senza fine, dagli interessi sezionali o privati, dall'avidità di profitti individuali, e che la finora mancata nazionalizzazione delle aree (pur suggerita fin dai tempi della guerra da un comitato d'inchiesta) fa sentire i suoi dannosi effetti specialmente nella pianificazione regionale, mentre «il completamento delle New Towns è stato possibile grazie al fatto che il loro terreno era di proprietà pubblica, cioè di proprietà delle Development Corporation, e così i pianificatori urbani sono stati liberi di scegliere le soluzioni migliori, non impacciati dal rigonfiamento dei prezzi terrieri».

A parte queste critiche di carattere organizzativo, lo Hopkins ne avanza altre che riguardano più da vicino l'aspetto sociologico delle New Towns, Creazioni ibride, sembra intendere lo scrittore, che non sono nè città nè campagna, e che eludono più che risolvere il nocciolo del problema urbanistico. «Con pochi edifici di abitazione, le New Towns occupano grandi estensioni, e nonostante le loro umane prospettive di case sembrano talvolta l'ultima espressione del semi-isolamento contemporaneo. Forse la verità è che esse riflettono la debolezza non meno che la forza della democrazia sociale inglese, derivate come esse sono dal precedente movimento inglese delle città-giardino con le sue arcadiche sfumature di ritorno alla terra e di vita semplice. Questi criteri sono diventati sempre più oziosi e impraticabili, ma i giovani architetti che aspiravano ormai a creare un nuovo "urbanismo" rimasero paralizzati, in omaggio alla democrazia, dal romantico individualismo degli inglesi, dal loro tenace attaccamento alla targhetta rustica col nome scritto sopra e al giardinetto di dieci metri quadrati accuratamente cintato, e dalla loro assoluta incapacità di intuire la verità di quella grande sentenza di Le Corbusier, che la "maison de famille est une illusion demagogique"».

Rimane il fatto che le New Towns, che si cominciarono a vagheggiare in Inghilterra fin dal primo dopoguerra («un inizio nuovo in un posto nuovo»), vennero a costituire trent'anni dopo un effettivo e rigoglioso saggio di civiltà, un esperimento pratico di grande coraggio, che trasformava le condizioni del lavoro e del tempo libero, armonizzava con nuovi moduli la convivenza di persone e macchine, di pedoni e automobili, di alberi e giardini, di abitazioni e uffici e fabbriche, e respingeva nel passato le buie e squallide prospettive urbane che erano cresciute con la rivoluzione industriale. La storia delle soluzioni urbanistiche non potrà ormai trascurare questo grandioso esperimento.

Eugenio Galvano

LA SEDICESIMA ASSISE NAZIONALE A GENOVA

I tumori intramidollari al Congresso di neurochirurgia

La relativa frequenza di questa malattia suggerisce l'opportunità di speciali accorgimenti che garantiscano diagnosi e guarigione

Genova, dicembre

La prima giornata del sedicesimo Congresso nazionale della Società italiana di neurochirurgia, in corso a Genova sotto la presidenza del prof. Perria, ha ascoltato la relazione del prof. Guidetti, cattedratico neurochirurgo dell'Università di Roma, sui tumori intramidollari.

Secondo la statistica clinica, i tumori del midollo spinale, relativamente al complesso di tutti i tumori interessanti direttamente o indirettamente il sistema nervoso centrale, sembrano essere piuttosto scarsi. Tuttavia, si è andata sempre più diffondendo nell'ambiente specialistico neurochirurgico, la impressione che molti casi di sofferenza midollare d'incerta natura siano in realtà da attribuirsi alla presenza di neoplasie intramidollari. I neurochirurghi italiani hanno ritenuto pertanto opportuno di dedicare una intera giornata del Congresso annuale alla discussione di questo problema, riunendo le esperienze dei singoli centri neurochirurgici ed esaminando in dettaglio ognuno dei molteplici aspetti diagnostico-terapeutici di questo capitolo della patologia midollare

I tumori intramidollari possono prendere origine dagli elementi gliali (gliomi, di vario tipo e carattere) e dagli elementi neurali (più rari). A seconda della loro natura, questi tumori possono avere una evoluzione più o meno rapida o «maligna». I sintomi rivelatori della loro presenza, tuttavia, hanno caratteri comuni. In generale, il primo sintomo è costituito dal dolore, presente nel 70 per cento dei casi. Il dolore è avvertito o alla schiena o ad un arto (più frequente un arto inferiore) o in entrambe le sedi, a seconda della situazione del tumore lungo il midollo spinale. Spasticità e diminuzione della forza rappresentano il secondo importante sintomo; nella grande maggioranza dei casi il deficit motorio è a carico di uno o entrambi gli arti inferiori Diminuzione della sensibilità, coinvolgente tutta la modalità sensitiva (tattile, termica, dolorifica, propriocettiva, vibratoria) o solamente alcune di esse, è il terzo sintomo in ordine d'importanza. Infine, quarto sintomo, può comparire una diminuzione o la perdita del controllo degli sfinteri vescicale o anale.

Di considerevole ausilio alla diagnostica clinica possono essere variazioni pressorie e alterazione della composizione del liquido cefalorachidiano. Di fondamentale importanza sono gli esami radiologici, in particolare quelli eseguiti mediante introduzione di un mezzo di contrasto radio-opaco entro il sacco durale contenente il midollo (mielografia). Con questo mezzo, infatti, è possibile nella maggior parte dei casi precisare non solo l'esistenza del tumore, ma anche la sua situazione topografica, precisazione ovviamente essenziale all'eventuale terapia chirurgica.

La prognosi nei portatori di neoplasia intramidollare è legata alla natura della neoplasia stessa, alla sua sede e, soprattutto, alla possibilità di un precoce intervento chirurgico. Quest'ultimo presenta difficoltà variabili da caso a caso; eseguito in ambiente appropriato, e cioè neurochirurgico, esso non espone il paziente a gravi rischi operatori. Come per tutte le neoplasie, anche quelle situate in altri organi, la guarigione del portatore di tumore intramidollare operato dipende dalla totale asportazione del tumore e dalla entità del danno midollare preesistente all'intervento. Se il tumore non può essere asportato in toto, potrà essere utile la terapia radiante post-operatoria. In ogni caso è di grande importanza l'adeguata assistenza post-operatoria, sia nei giorni immediatamente seguenti lo intervento, sia in seguito: massaggi e ginnastica sono di grande ausilio alla ripresa della motilità degli arti paretici.

Giorgio Solera

«LA VACA MORA» NUOVO ROMANZO DI G. A. CIBOTTO

Una storia violenta che riscopre la pietà

Il dramma del dopoguerra nelle campagne venete è qui narrato con delicatezza ed estrema sensibilità

«Vaca mora, vaca mora, — vecio treno de la malora, — te me ga portà a la guera, — e finio son soto tera...» (Canzone popolare).

Quando apparvero, nel 1954, le «Cronache dell'alluvione» sorpresero un po' tutti. Quel diario dei terribili giorni della rotta del Po, scritto d'impeto, violento e amaro, aspro e delicato a un tempo, popolato d'ombre di contadini, immagini di alberi e campi coperti dalle acque, che luccicavano nel fondo, come un continente sommerso, fu una rivelazione. E ciò perchè quell'opera prima non segnava la nascita di una speranza delle lettere italiane, ma di un nuovo scrittore, già formato, maturo, padrone dei mezzi espressivi, talvolta ingenuo (ad arte), talvolta sapiente, prezioso. Sempre limpido, acuto, espressivo. Come Minerva era uscita dalla testa di Giove armata di tutto punto, Cibotto era apparso sulla scena letteraria con scudo, lancia e corazza, pronto a sostenere gli artistici conflitti.

Un autore fortunato, insomma, che non ha dovuto conquistare penosamente il proprio stile, non è approdato alle rive della semplicità e della limpidezza dopo lunghe e perigliose navigazioni; ma ha avuto tutto in regalo. E perciò narra con la gioia, la naturalezza di chi fa partecipi gli altri di un dono, anche quando è commosso, tormentato.

Un dono, ecco. E' a ciò che fanno pensare le pagine di questo suo nuovo libro, «La vaca mora» (Vallecchi editore, Firenze, 1964). Un romanzo breve, o racconto lungo, come si dice oggi, ambientato nell'immediato dopoguerra, tra Venezia e quel Veneto che lo scrittore conosce dalla nascita e che è stato sempre lo scenario delle sue storie. Ecco un'altra sua caratteristica: l'amore della terra, la filiale devozione per i campi e le colline venete, per il «luogo natio». «Nella vita è impossibile scappare dai luoghi in cui si nasce, dato che uno finisce sempre col ritrovarseli addosso come quei mantelli che i nostri contadini portano d'inverno», ha scritto Cibotto nella premessa alla nuova edizione delle «Cronache», ripubblicate con il titolo di «La rotta», da Rizzoli. E la terra veneta è sempre presente nei suoi romanzi, è l'eterno mantello della sua ispirazione.

La terra è il legame che collega quest'ultimo libro alla «Rotta» e agli altri che l'hanno seguita. Ma una relazione ben più profonda esiste tra «La vaca mora» e «La rotta», che si rivela appena ci si è addentrati in queste nuove pagine. Anche «La vaca mora» è il diario, la cronaca di un'alluvione; è la descrizione di una rotta morale, del crollo degli argini che imbrigliano e frenano il corso tumultuoso degli egoismi, degli interessi, della ferocia che cova in fondo ad ogni animo. Questa è la «rotta» delle passioni non addolcite dall'amore; la rotta dell'indifferenza, dello odio, dell'immoralità. Anche qui le acque, travolte le difese, dilagano e distruggono; non più i campi e le case, ma gli uomini. E non solo quelli che si arrendono, facilmente, alla piena; ma anche gli altri, quelli che vogliono resistere, e non sanno o non possono resistere che servendosi della violenza, dell'odio.

E' questa la terribile morale della storia. I «puri», gli innocenti pagano come i corrotti. Per difendersi devono macchiarsi; per salvarsi, rischiano di perdersi.

Il dramma, perchè d'un dramma si tratta (ed è anche diviso in cinque quadri o scene come un'opera teatrale), si svolge in poco più d'una giornata. I protagonisti sono due giovani borghesi e un contadino; i luoghi, Venezia e la provincia veneta. A Venezia i tre vogliono andare per diverse ragioni. Il contadino per aver notizie della sorella sedicenne, che lavora presso una trattoria; i due giovani per assistere a un incontro di pugilato che uno di essi deve arbitrare. Già a questo punto appare chiaro ciò che divide il contadino dai giovani. La guerra e il dopoguerra sono passati senza mutare il volto e l'animo di questo. Egli è l'innocente la cui storia non è stata stravolta dalla storia degli altri, la cui vita scorre parallela alla vita del mondo sconvolto, straziato dalle crudeltà della guerra e le licenze della pace appena conquistata. Egli vive in un universo chiuso, da cui guarda fuori soltanto per giudicare e rifiutare ciò che fanno gli altri.

I due giovani, invece, hanno accettato gli altri e il loro mondo. Non contribuiscono alla frenesia generale, alla follia disperata dei vinti e alla crudele gioia dei vincitori, ma la subiscono senza ribellarsi e qualche volta se ne servono, come quando accettano l'aiuto di alcune prostitute che si offrono di farli salire su un camion militare.

Con questo mezzo giungono a Venezia. Con un altro camion ritornano al paese, la mattina dopo. E' con loro, ancora una volta, il contadino, che non ha trovato la sorella e perciò è più muto e distante di prima, più chiuso, tormentato. Ha in mano la valigia con i vestiti che doveva consegnare alla ragazza; in cuore una tempesta, soffocata dalla timidezza, dalla incomprensione. Quel mondo frenetico che ha intravvisto a Venezia, lo ha allontanato ancor di più dai due giovani. Lo ha fatto diventare un'isola. Ormai ha capito che tra lui e gli altri è impossibile un incontro: possono solo evitarsi o scontrarsi. Ed è con uno scontro, infatti, con un'esplosione di violenza che si conclude la sua storia. Nello stesso camion in cui egli viaggia è anche la sorella tanto cercata, quella a cui egli portava i vestiti ben piegati nella valigia. E' seminuda, tra le braccia dell'autista negro. Il contadino raccoglie da terra un fucile e, con il calcio, colpisce a morte l'una e l'altro.

Così, anche la sua innocenza è travolta. Per difenderla, per non cadere nell'indifferenza morale che ha contagiato tutti, egli reagisce. Ma per reagire usa la violenza e l'odio, le armi degli altri. E in questo modo accetta quel mondo che aveva rifiutato, piegandosi alle sue tragiche regole.

Il romanzo avrebbe potuto finire qui. Il dramma è compiuto, la vittima sacrificata. Cibotto avrebbe potuto lasciare ai lettori il compito di trarre quella morale che è presente in tutta la storia. Ma questa fine violenta avrebbe spezzato la classica compostezza del libro. Il lettore, forse, sarebbe stato più impressionato che commosso. L'orrore avrebbe velato il significato morale.

Perciò, all'esplosione del dramma seguono ancora alcune pagine, in cui a poco a poco nell'animo dei giovani si fa luce la coscienza. La concitazione cede il passo alla meditazione. Le acque della storia si quetano, il discorso diventa semplice, umanissimo. I protagonisti, insomma, diventano coro, come si conviene ad una tragedia. Un coro che dà un senso alla violenza, alla morte, al dolore, e riscopre la pietà.

Claudio Quarantotto



Rosanna Schiaffino in un negozio di via Condotti a Roma

LIBRI RICEVUTI

Il fascicolo di novembre della rivista *TAC - Tiro Armi Caccia*, si apre con un'ampia discussione in tavola rotonda sulla utilità o meno che l'Italia aderisca alla Convenzione 1950 di Parigi per la protezione degli uccelli. I pareri sono risultati in parte molto dubitativi e in parte completamente negativi. La sezione venatoria di questo numero si apre con un nuovo capitolo sulla quaglia, come sempre di alto livello; quindi si prospettano la caccia al fagiano di monte e quella all'allodola, ambedue piene di fascino e capaci di mettere alla prova ogni cacciatore. Un racconto di Mario Rigoni Stern, dà rilievo efficace a due strani personaggi; questa parte del fascicolo si chiude con una nota vivace sul ritorno della vipera e sui vari modi per evitare le conseguenze dei suoi incontri. Un noto e apprezzato studioso apre poi una collaborazione che riuscirà assai gradita agli appassionati con una introduzione alla cinologia; subito dopo il presidente dell'ENCI tratteggia le sette razze canine preferite in questo momento dai cacciatori italiani. Un profilo del cocker anima quindi il consueto servizio a colori. Nella parte tecnica del fascicolo si trovano dieci consigli pratici per eccellere nel tiro al piattello e i modi pratici per ricaricare le cartucce a palla. La prova d'armi riguarda questa volta il fucile sovrapposto Franchi Alcione mod. 63. Il fascicolo comprende quindi le caratteristiche del tiro con la pistola libera quale palestra per affinare la vista, polso, nervi, e le cronache sui tiratori italiani a Tokio. Un altro capitoletto raccoglie le rubriche TAC: il cinema con il film «Zulù», i libri con la presentazione di «Migratori alati» di Mario Rotondi, l'antiquariato d'armi, la fantascienza esaminata tecnicamente, la ricetta per ben cucinare tordi e allodole. Il fascicolo si chiude con un'ampia presentazione sulla Mostra mercato internazionale della caccia svoltasi a Firenze dal 24 ottobre all'8 novembre e con il consueto notiziario TAC.

CRONACA DELLA CITTA'

PER FORMARE LE GIUNTE DOPO IL RESPONSO ELETTORALE

Il PSI chiaramente proclive ad alleanze con i comunisti

Nessun compromesso con l'estrema sinistra da parte del PSDI
Ribadita dai liberali l'opportunità di amministrazioni centriste

Il comitato direttivo della federazione triestina del PSI si è alfine chiaramente pronunciato sull'atteggiamento che il partito assumerà — anche nell'approfondimento dei contatti che intercorreranno in questi giorni fra i partiti della coalizione di centro-sinistra — riguardo alla soluzione del problema delle cosiddette «giunte difficili»: com'era prevedibile, il PSI ha manifestato l'intendimento di schierarsi ovunque più a sinistra possibile, preferibilmente coi comunisti.

Ecco infatti la risoluzione adottata dal comitato direttivo, che è stato presieduto dal segretario provinciale Arnaldo Pittoni: «Sono state esaminate le reali possibilità — dice una nota diffusa ieri — di dar vita a maggioranze giuntali che siano in grado di amministrare i singoli Enti (Provincia e Comuni minori) sulla base di precisi programmi di effettivo avanzamento democratico e sociale, respingendo nello stesso tempo la prospettiva di gestioni commissariali, in se stesse antidemocratiche e comunque non corrispondenti agli interessi dei cittadini». In conclusione: «In tal senso il PSI esperirà tutti i tentativi necessari per assicurare, sia alla Provincia che nei Comuni minori, amministrazioni democratiche e popolari, le più avanzate possibili, sulla base degli stessi impegni assunti peraltro durante la campagna elettorale e in linea con i deliberati congressuali del partito», deliberati che demandano in definitiva a ogni singola federazione di allearsi con chi le pare: coi comunisti qualora la coalizione PCI-PSI sia in grado di formare maggioranza».

Ancora più esplicita, poi, la presa di posizione della federazione giovanile del PSI, che in occasione della recente riunione del comitato direttivo — ha espresso l'«auspicio che si confermino nei Comuni minori le maggioranze già esistenti», mentre ha ritenuto che «alla Provincia si debba giungere alla formazione di una Giunta di centro-sinistra sorretta dalla maggioranza più avanzata possibile, che eviti la nomina del commissario prefettizio».

Com'è che si potrà evitare tale nomina? Alla Provincia i partiti del centro-sinistra hanno perduto la maggioranza assoluta. Non è da credere che i voti mancanti possano essere ricercati — secondo i socialisti, i quali accennano a «maggioranze le più avanzate possibili» — fra i liberali, poniamo, o fra i missini, i quali — non vi è dubbio — mai si presterebbero, oltretutto, a puntellare una Giunta di centro-sinistra. Il discorso è evidentemente rivolto ai comunisti. Secondo il PSI, dunque, pur di sottrarre l'amministrazione a una crisi altrimenti inevitabile, ben vengano gli appoggi del PCI. Ma democristiani e socialdemocratici non possono essere dello stesso avviso: sarà questo tema, è prevedibile, il maggiore scoglio da superare in sede di quelle trattative che si intavoleranno fra breve fra i partiti.

E come si potrà evitare l'avvento di un regime commissariale a Muggia, dove i comunisti — perdendo la maggioranza assoluta — hanno tuttavia mantenuto l'esatta metà dei seggi a disposizione? Con lo schieramento, al loro fianco, appunto del PSI: è estremamente chiaro in proposito il pronunciamento dei giovani socialisti: «confermare le maggioranze già esistenti», ed entrare in formazioni di centro-sinistra (aggiungiamo) solo nel caso che l'alleanza col PCI non sia numericamente producente. Così, non solo i socialisti si guardano bene dallo staccarsi dal PCI, ma si adoperano addirittura per introdurre i comunisti, col loro voto determinante, nelle civiche amministrazioni.

Non sarà facile, in tale frangente, un'intesa fra DC e PSDI da una parte e il PSI dall'altra; comunque, incontri a livello di segreterie, seppure «esplorativi», sono attesi per oggi e domani: già venerdì infatti il segretario della DC dovrà riferire, ed a ragion veduta, al comitato provinciale del partito sulle possibili soluzioni politico-amministrative ai problemi aperti dalla recente consultazione.

Ieri frattanto si è riunito a Gorizia il comitato regionale del PSDI, presieduto dal segretario regionale Giorgio Cesare, il quale — in ordine al problema della formazione delle Giunte — ha ribadito che «il PSDI farà maggioranza soltanto con i partiti del Governo».

Dopo aver auspicato, in particolare nella provincia di Udine, «un allargamento della collaudata cooperazione con la DC e il PSI», ha richiamato i socialisti all'osservanza dell'impegno, da questi ultimi assunto, di non costituire giunte «frontiste» nei Comuni della Regione dove si sia votato con il sistema proporzionale. Interessanti interventi sono stati svolti, nell'occasione, dal Vicepresidente della Giunta regionale, Dulci, dal Vicepresidente dell'Assemblea regionale, Devetag, dall'assessore regionale all'industria, Marpillero, dall'assessore regionale alla Sanità, Nardini, e dal sen. Zannier.

L'annunciato commento pubblico alle elezioni, da parte dei consiglieri regionali del PLI avv. Morpurgo e dott. Trauner, si è imperniato sui seguenti punti: i voti andati complessivamente al centro-sinistra — ha osservato Morpurgo — sono considerevolmente diminuiti rispetto alle elezioni politiche del '63; quasi tre milioni di schede bianche hanno denunciato la disapprovazione di circa il 10 per cento dell'elettorato italiano, atteggiamento imputabile a comunisti delusi e a democristiani scontenti; ugualmente il PCI ha mantenuto le posizioni; il PLI ha compiuto un ulteriore balzo avanti ed appare ormai terzo fra i grandi partiti italiani; nelle grandi città-pilota il centro-sinistra appare battuto. «L'alternativa liberale — ha concluso — si presenta così irrobustita e quanto mai reale la prospettiva del ritorno a giunte centriste».

Alla Provincia — ha commentato infine il dott. Trauner — esiste una sola maggioranza numericamente attuabile: quella centrista, coi liberali. «Questo il giudizio e la scelta dei triestini — ha concluso — per cui grave responsabilità incomberebbe su chi rigettasse tale indicazione».

Iniziata la propaganda per la Fiera del 1965

Ha avuto inizio la diffusione in Italia e all'estero del materiale propagandistico per la diciassettesima edizione della Fiera Campionaria di Trieste che si terrà anche nel 1965 dal 21 giugno al 5 luglio. Oltre ai manifesti, alle locandine e altri stampati, è stato predisposto un indovinatissimo pieghevole a più colori, stampato in diverse lingue dalla «Editoriale Libraria» su bozzetto e impaginazione di Renzo Kollmann: una serie di piccole fotografie offre una sintesi felice di Trieste città di traffici e di turismo, e un programma dei vari settori in cui è articolata la Fiera, con un sobrio commento che ne illustra l'importanza. E' anche questo un mezzo che porta il nome di Trieste in tutta Europa, in Africa e in alcuni paesi dell'Asia e delle Americhe.

STATO CIVILE

MORTI: Ghezzi ved. Schergna Caterina a. 87; Hrovatin ved. Feriuga Carolina a. 78; Rivignas Francesco a. 80; Covacci Florio a. 73; Vatta Carlo a. 62; Mejak Giovanni a. 59; Trotta Francesco a. 72; Serpan Augusto a. 71; Zitko Francesca a. 67; Tonnicchi in Giusti Antonietta a. 60; Varnerin Placido a. 58; Sardoc in Grilanc Anna a. 43.

Negato il trasferimento della Selad alla Regione

La proposta di legge regionale relativa al passaggio nello ambito dell'Amministrazione regionale della SELAD non è passata. Ieri mattina si è svolta una riunione della V Commissione (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo). Sotto la presidenza del prof. Cumbat è proseguito l'esame della proposta di legge di iniziativa del consigliere Morelli. Il consigliere Romano ha formulato una pregiudiziale tendente a bloccare l'esame degli articoli. Il consigliere Morelli, dopo aver proposto nel corso della sua replica vari emendamenti, ha ritirato la proposta.

Era presente alla seduta anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, il quale ha espressamente dichiarato la non rispondenza tecnica della formulazione in esame alle attuali possibilità e alle esigenze dell'Amministrazione regionale, ribadendo nel contempo che il problema della sistemazione definitiva della SELAD potrà venir avviato a soluzione anche con l'intervento della Regione.

COMMOSSE ONORANZE FUNEBRI A TULLIO ZOTTI

La città gli è stata vicina anche nell'ultimo viaggio

Una moltitudine di gente al seguito del bianco carro coperto di ghirlande

Una folla di cittadini commossi ha reso ieri l'estremo omaggio a Tullio Zotti, il ragazzo diciottenne che la scienza medica più avanzata non è riuscita a strappare a un tragico destino. Colpito da un male gravissimo — eppur ignaro dell'ala della morte che lo sfiorava dappresso — il povero ragazzo è stato sottoposto alle cure più progredite, prodigategli con slancio ed amorevolezza nella clinica newyorkese del «Cancer Institute», un'organizzazione all'avanguardia nel mondo per la lotta contro la terribile malattia; e ciò grazie al grande cuore di Trieste. In una commovente, palpitante gara di solidarietà i triestini hanno sottoscritto nel volgere di appena quarantott'ore l'ingente somma che il padre, disperato, aveva indicato da queste nostre colonne — appellandosi alla generosità dei concittadini — come necessaria per realizzare lo estremo tentativo che desse adito alla speranza di salvare quella giovane vita, tentativo che non poteva essere negato. Attorno alla figura di Tullio Zotti è così fiorita la generale partecipazione alle ansie dei genitori straziati: i dirigenti e i colleghi del padre, dipendente della Società «Italia», quelli delle Società consorelle, l'autorità militare, l'Alitalia, le varie autorità consolari; in Italia e negli Stati Uniti, tutti sono stati profondamente toccati dal tristissimo caso e si sono prodigati con viva abnegazione per facilitare il «volo della speranza». Purtroppo, nulla è servito; non esiste ancora il farmaco, neppure in via sperimentale, che avrebbe salvato la vita di Tullio Zotti. Ed è spirato, tra le braccia dei genitori angosciati, intorno ai quali — nel viaggio di ritorno con la «Saturnia» — si è rinnovato il plebiscito di umana comprensione e solidarietà.

Così Tullio Zotti riposa da ieri nella sua città natale. Ai funerali, come si è detto, ha voluto partecipare una moltitudine di concittadini. Notato anche il direttore della sede di Trieste della Società «Italia», comm. Pinotti, assieme a dirigenti e colleghi dello sventurato genitore. Il feretro è stato portato a spalla dai giovani amici dello scomparso; allo scioglimento del corteo, mosso dalla Cappella di via Pietà, la salma è stata deposta su un carro bianco, ornato da decine di ghirlande. Ai genitori e ai parenti del caro ragazzo, rinnoviamo — interpreti del sentimento di tutta la cittadinanza — le più profonde espressioni di cordoglio.



(«Giornalfoto»)

L'allestimento in viale XX Settembre delle caratteristiche bancarelle della Fiera di S. Nicolò

COMINCIA LA TRADIZIONALE FIERA DECEMBRINA

Sono 360 lungo il Viale gli ambasciatori di San Nicolò

Occasioni per gli amatori dell'artigianato tipico
Sogni proibiti e no nei negozi pieni di giocattoli

Saranno ben 360 quest'anno, una cinquantina in più della volta scorsa, le bancarelle che esporranno la loro variopinta e allegra mercanzia lungo il viale XX Settembre, per la tradizionale fiera di S. Nicolò. La sfilata si apre oggi per chiudersi il 9 dicembre.

Gli espositori locali sono una cinquantina; 320 sono invece coloro che giungono da altre parti d'Italia, taluni da molto lontano: da Napoli, dalla Sicilia, dalla Sardegna, talmente si è diffusa — nel mondo del commercio ambulante — la fama di questa nostra simpatica fiera. Ad avvenuto sorteggio dei posti assegnati agli espositori che entro ieri a mezzogiorno avevano presentato la domanda, sin dalle prime ore del pomeriggio — portatisi in viale con i loro attrezzatissimi carretti, furgoncini, camion e autotreni — hanno cominciato a rizzare i chioschi. Anche quest'anno, si può anticipare, saranno presenti i venditori di tappeti persiani — uno «stand» ne presenterà di autentico valore — di berretti di pelo e pellicce, di bei quadri artigianali ad olio; interessante sarà la partecipazione delle ceramiche di Bassano e dei vetri di Empoli, dei ferri battuti toscani; numerosi anche i guantai napoletani. Per il divertimento dei bambini ci sarà anche, sullo spiazzo del Politeama Rossetti, una grande giostra.

San Nicolò, oltre a portarci la consueta fiera, suscita grande animazione nel mondo del commercio dei giocattoli. Quest'anno i negozianti di questo settore temevano che anche sui prezzi dei balocchi influisse negativamente la congiuntura.

Ma, nonostante il giustificato pessimismo delle previsioni, nella nostra città il mercato dei giocattoli appare più stabile che altrove. I prezzi sono ancorati a un certo livello ormai da tre o quattro anni.

Se mai, si troveranno aumentati, ma non troppo sensibilmente, gli articoli di lusso, alcuni di quei fantastici giocattoli perfettissimi con i quali si divertiranno molto di più i padri che non i figli. Naturalmente ci sono oggetti per tutti i gusti e tutte le borse; San Nicolò ora e Babbo Natale fra poco possono anche portare regali da trecento lire. Ma i ragazzi più fortunati si aspettano in dono quegli autentici prodigi creati dall'elettronica e dall'automatismo applicato ai giocattoli. Il radiotelefono da campo che fa tanto «marines» completo di due microfoni, una batteria, una piccola stazione a comando, fili e rocchetto, costa poco più di diecimila lire. Circa il doppio vale un accattivante cucciolo nero in peluche che segue, guidato da invisibili micro-onde il padrone, muovendo la coda e mettendosi ad abbaiare ogni qualvolta incontra un ostacolo.

All'insegna delle cellule fotoelettriche è nato il nuovo tiro a segno con orso o senza, già noto agli «aficionados» dei Luna Park; la registrazione dei «centri» viene effettuata automaticamente e senza il minimo errore. Il movimento domina incontrastato questo piccolo mondo dei sogni; è una caratteristica del giocattolo inteso in senso moderno. La staticità dell'oggetto non è più un incentivo alla fantasia del bambino; il ragazzo vuole qualcosa che imiti la realtà; ed essa è tutto movimento. Così giungiamo alle dieci-sedicimila lire delle varie piste elettriche, miniature di un autodromo dove dalle tre alle cinque macchine si inseguono lungo percorsi sempre vari, guidate dalle magiche scatolette di comando dei competitori.

Il radiocomando giunge alla perfezione nel settore degli aeromodelli; ma qui non è più il caso di parlare di giocattoli bensì di veri e propri capolavori della tecnica modellistica. I cartellini indicato prezzi compresi tra un minimo di 5000 lire ad un massimo di 300 mila. Lo stesso valga per i «trenini», i famosi trenini protagonisti, fra l'altro, di innumerevoli storielle. Nonostante l'affermarsi di modelli e di tipi veramente rivoluzionari, il treno elettrico si mantiene sulle proprie posizioni, riscuotendo ancora grandi favori tra i giovani e non più giovani. Ottime ditte nazionali pongono sul mercato i primi elementi di un convoglio e di un plastico ad un minimo di 3500 lire. Molto più caro è invece «Agostino», il bambolotto da quindicimila lire che, munito di cellula fotoelettrica, piange quando ha fame, sonno e freddo.

Oltre al movimento, la qualità essenziale che il ragazzo chiede ad un giocattolo «buono» è la fedeltà della riproduzione: ed in questo senso la fantasia dei progettisti si è sbizzarrita in un vastissimo campo di modelli.

Nelle vetrine compaiono file di automobili antiche, o moderne, modelli in scala di aerei, navi ed armi antiche; la plastica è la regina di queste realizzazioni, quasi tutte di provenienza americana o inglese. Le scatole di montaggio vedono oscillare i prezzi tra le 700 e le 14 mila lire, e le possibilità di costruzione da un modello di Balilla Coppa d'Oro rosso fuoco alla super portaerei «Constellation» a propulsione atomica.

A fianco dell'«Hovercraft», munito di motorino elettrico (ma a Trieste ve n'è un solo esemplare) che sembra veramente ondeggiare sul proprio cuscinetto d'aria, alle 3200 lire della scatola «Il piccolo tipografo», i sogni sono aperti a tutti; anche per questo il mondo scintillante delle vetrine di giocattoli è così affascinante; perchè sognare costa poco.

I CONTRIBUTI DEL FONDO SPECIALE NEL SECONDO SEMESTRE '64

Ripartizione dei 4850 milioni nei vari settori d'intervento

Si è conclusa in Prefettura la prima tornata dei lavori della Commissione Trieste che sarà presto riconvocata

La «Commissione Trieste», formata da cinque consiglieri regionali triestini oltre che dal Sindaco e dal Presidente della Provincia, ha concluso ieri la prima tornata di lavori esprimendo parere favorevole alla ripartizione del fondo di 4 miliardi 850 milioni destinato alle esigenze del territorio di Trieste per il secondo semestre del 1964, ripartizione che è stata proposta dal Commissario di Governo della Regione. Tale parere favorevole è stato un atto di pura formalità, in quanto la proposta del Commissario rispecchia pienamente le indicazioni e le valutazioni circa la ripartizione della spesa già espresse dalla Commissione stessa, globalmente accolte — appunto — dal Commissario.

Il Fondo verrà pertanto ripartito tra i vari settori d'intervento nella maniera seguente: un miliardo 422 milioni 478 mila lire alla voce Ministero del Tesoro - Presidenza del Consiglio dei Ministri (5 capitoli); 175 milioni alla voce Ministero del Tesoro; 58 milioni 250 mila lire al Ministero della Pubblica istruzione; 2 miliardi 875 milioni 221 mila lire al Ministero degli Interni; 279 milioni 701 mila lire ai Lavori pubblici; 18 milioni 600 mila lire all'Agricoltura e foreste; un milione 100 mila lire al Lavoro e Previdenza sociale; 17 milioni 250 mila lire al Ministero Marina mercantile; e 2 milioni 400 mila lire al Ministero della Difesa.

La delibera del Commissario di Governo, una volta ottenuta la necessaria approvazione della «Commissione Trieste», diventa ora operante. Si è così conclusa, come rilevato, la prima fase d'attività della Commissione, eletta nei suoi cinque consiglieri regionali dall'Assemblea della Regione Friuli-Venezia Giulia con il compito — previsto dall'art. 70 dello Statuto — di affiancare, con diritto di esprimere pareri vincolanti, il Commissario di Governo nella ripartizione del fondo speciale di 10 miliardi annui assegnato per dieci anni alla nostra città. Questa prima fase è consistita nella presa di conoscenza, da parte della Commissione, della ripartizione — nei vari capitoli di spesa — del bilancio commissariale riguardante il primo semestre di quest'anno; ed infine nell'elaborazione delle deduzioni e osservazioni, poi recepite nella proposta del Commissario, per lo stanziamento relativo al secondo semestre. Le sedute sono state complessivamente dieci.

Si attende ora che analogo lavoro venga svolto in ordine alla fissazione del preventivo di spesa per il 1965; si prevede che la Commissione sarà convocata dal Commissario Mazza entro la fine di quest'anno per esprimere parere circa le proposte che egli farà in tal senso.

Si è spento G. B. Tonelli pubblicista sportivo

Alle 2.15 di stamane ha cessato di vivere il pubblicista Giordano Bruno Tonelli. Il nostro caro collega, affermatosi validamente nel giornalismo sportivo, si è spento all'età di 62 anni, stroncato da un male inesorabile.

La figura dello scomparso la cui sigla G.B.T. era ben nota da trent'anni ai lettori nostri e del «Piccolo Sera» sarà opportunamente ricordata anche nella sede dell'Unione Stampa Sportiva di cui era apprezzato esponente.

G. B. Tonelli coltivava il giornalismo per passione, essendo funzionario della Banca Commerciale Italiana e da quando due anni fa fu collocato a riposo potè dedicarsi interamente a quella che considerava la sua più vera vocazione.

Alla moglie, signora Alba e ai figli Claudio, Marisa e Licia le nostre più sincere condoglianze.

Incontro per la «Orion» all'Ufficio del Lavoro

Stamattina alle 9 all'Ufficio del Lavoro riprenderà la discussione sul progettato intendimento della direzione della Crane Orion di licenziare 80 operai e 20 impiegati.

In un comunicato del Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. viene espresso il parere che, al di là del grave provvedimento nei confronti dei cento dipendenti «la situazione della "Orion" sia veramente precaria dal punto di vista tecnico, produttivo, economico e finanziario». Dopo aver fatto rilevare che, secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali «le contribuzioni all'INPS da parte dell'azienda non sono regolari» il comunicato prosegue affermando:

«Gli stessi provvedimenti presi ieri con la sospensione di una ventina di operai della fonderia per 2 giorni con giornata pagata provocano notevole sorpresa, soprattutto quando si sa che alla Crane Orion esistono commesse già acquisite per almeno tre mesi di lavoro».

Di fronte a tale situazione ieri a mezzogiorno il Segretario del Sindacato metalmeccanici della CCdL dott. Carlo Fabricci ed il funzionario Paolo Deponte hanno avuto un colloquio con l'assessore al Lavoro della Regione sig. Bruno Giust. All'autorità regionale sono state esposte le gravi preoccupazioni che il Sindacato democratico ha ed è stato chiesto lo intervento ed ogni aiuto.

Alle ore 9.30 di questa mattina il Segretario responsabile della CCdL dott. Livio Novelli ed il segretario dei metalmeccanici saranno ricevuti a loro richiesta dal Commissario di Governo dott. Libero Mazza e alle ore 12.15 un altro incontro avverrà con l'assessore al Lavoro del Comune di Trieste dott. Sergio Gasparo.

NUOVO SERVIZIO PER LA SICUREZZA DELLA CITTADINANZA

Pattugliamenti in tutte le vie da ieri senza un'ora di sosta

Voluta dal Prefetto Mazza la più intensa attività di sorveglianza
Sarà ristrutturata la Squadra Mobile - Diversi i compiti del «Traffico»

Da ieri Trieste è percorsa giorno e notte da speciali pattuglie automontate della Squadra mobile. Il servizio, voluto personalmente dal Prefetto Mazza, è stato varato — ancora non ufficialmente e in via sperimentale — ieri mattina. Il Questore dott. Pace assieme al dirigente della Squadra mobile dott. Cappa ha predisposto gli itinerari delle varie pattuglie cercando di non lasciare «scoperta» alcuna zona per troppo tempo. Tutte le squadre sono collegate via radio con la Questura e con il «223», il centralino del pronto intervento.

L'iniziativa sarà certo accolta con soddisfazione dalla cittadinanza. Troppi furti, troppi episodi di teppismo si sono ultimamente registrati. C'è da augurarsi che il nuovo servizio di pattugliamento raggiunga il suo scopo, quello cioè di prevenire i reati.

Da indiscrezioni raccolte, siamo in grado di anticipare che il nuovo compito affidato alla Mobile, e che verrà svolto sotto la guida del dott. Cappa e del capitano Morandini, ha reso necessario l'ampliamento dell'organico di quella squadra e un diverso assetto dei suoi uffici. Da circa una settimana muratori e imbianchini lavorano alacremente per sistemare le stanze, fino a pochi giorni or sono riservate all'Ufficio stranieri, e ora assegnate alla Mobile, che avrà così a sua disposizione tutto il mezzanino (lato via Tor Bandena) del palazzo della Questura.

Con ogni probabilità — questa è almeno la voce che circola con insistenza — gli uomini della Squadra del traffico, specializzati in rilievi di incidenti stradali (alcuni elementi hanno un'esperienza quasi ventennale), non esplicheranno più tali loro funzioni e verranno inclusi nei pattuglioni speciali. Il loro posto verrà probabilmente preso (come avviene nelle altre città della Penisola) dai vigili urbani oltre che da agenti della Stradale e dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Come abbiamo detto, il servizio di pattugliamento non conoscerà attimi di sosta: ventiquattr'ore su ventiquattro agenti specializzati, ottimi conoscitori degli ambienti dove alligna la malavita, batteranno vie e piazze, seguendo un itinerario prefissato, ma che può cambiare da un momento all'altro a seconda delle necessità. I piani sono ispirati a principii di estrema funzionalità: «estensibili» e «componibili», come i mobili disegnati dagli arredatori d'avanguardia. Per fare un esempio, il piano «3» può essere interrotto improvvisamente e allora entra in funzione il numero «2» o il «5», secondo i bisogni, ma non necessariamente dall'inizio: l'applicazione può cominciare da un punto qualsiasi: da metà, o da tre quarti.

Il servizio ha preso l'avvio ieri e queste sono le linee di sviluppo previste. Naturalmente potranno mutare in quanto solo in pratica si potrà stabilire se le cose vanno come si desidera o sono troppo difficili e macchinose. Il servizio deve filare liscio come l'olio, senza impedimenti e senza essere condizionato dalla sua formulazione teorica. Insomma è anch'esso una macchina che ha bisogno dell'indispensabile periodo di rodaggio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.4; minima 6.8; umidità 85 per cento; pressione mb. 1004.7; temperatura del mare 13.2; vento km. 2 da Est.

Oggi: S. Bibiana. Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 5.35 e tramonta alle 15.39.

Maree — OGGI: bassa all'1.40, cm. 20 e alle 14.46, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 7.51, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.17, cm. 47 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta Sant'Anna 10, tel. 55919. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, resteranno aperte oltre il normale orario d'apertura anche le seguenti farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9, tel. 29690.

Le malattie contagiose nell'ultima decade

La scarlattina è la malattia contagiosa che tra il 21 e il 30 novembre ha fatto registrare il maggior numero di casi denunciati: 24. Dal bollettino decadale del Comune si rileva poi che i casi di varicella sono stati 10 (2 fuori Comune); quelli di difterite 2; febbre tifoidea 1; morbillo 3; pertosse 1; parotite 5; febbre melitense 1; rubeola 4; epatite infettiva 1 e tetano 1 (fuori Comune).

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la casalinga Maria Battinovich in Grosso, di 76 anni. La vecchia signora, che presentava la sospetta frattura del femore destro, ha dichiarato di essere scivolata accidentalmente ancora il mattino di domenica scorsa, sul pavimento della cucina del suo appartamento in via F. Venezian 5.

UNA DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Più vasta l'assistenza ai colpiti da sfratto

Nessuna trattenuta sul «tredicesimo mese» dei pensionati ricoverati nel reparto cronici

Un'importante decisione è stata adottata ieri sera dalla Giunta comunale su proposta dell'assessore alla pubblica assistenza, Fantasia. Si tratta di una delibera che riguarda l'aumento dei limiti di reddito minimo previsti per il diritto all'assistenza municipale da parte delle famiglie colpite da sfratto giudiziario.

Secondo il provvedimento — che dovrà essere ora ratificato dal Consiglio municipale — viene in particolare elevato da 25 a 30 mila lire il reddito minimo mensile che dà diritto alle persone sole di venire sistemate o assistite a cura del Comune in caso di sfratto; da 40 a 50 mila lire per le famiglie composte da due persone; da 50 a 65 mila lire per le famiglie di tre o più persone.

A questo provvedimento — di rilevante importanza sociale ed umanitaria — fa riscontro l'adozione di un'altra delibera destinata a venire pur essa incontro a una categoria di persone poco abbienti. Si tratta della decisione — adottata nella stessa seduta — di non operare alcuna trattenuta sulla tredicesima mensilità percepita dai pensionati ricoverati nei reparti cronici, i quali — come noto — subiscono invece, a titolo di rifusione delle spese di cura, la ritenuta delle altre mensilità pensionistiche.

Congedo dalla Dogana del dott. Lanfranco Morgante

Il dott. Lanfranco Morgante, capo del Compartimento doganale di Trieste comprendente nella sua giurisdizione i servizi doganali dell'intera Regione, ha preso ieri congedo dai suoi dipendenti che gli hanno offerto una medaglia d'oro ricordo. Il dono è stato consegnato al dott. Morgante dal dott. Attilio Micheluzzi che gli succede nello incarico.

Un centinaio di funzionari provenienti da tutta la Regione e da Venezia hanno voluto raccogliersi attorno al dott. Morgante per salutarlo e riconfermargli la stima che egli ha saputo conquistarsi prestando per quarant'anni servizio alla Dogana.

Il capo Compartimento dott. Morgante è stato a Trieste per due anni; in precedenza aveva prestato la sua opera nelle amministrazioni di Udine, Pontebba, Chiasso e Venezia. Tra i meriti del funzionario collocato ora a riposo per raggiunti limiti d'età è l'aver costituito il Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali organo destinato a esercitare una superiore funzione di vigilanza e di direzione su questa importante categoria di professionisti. Alla cerimonia di commiato era presente l'assessore regionale alle Finanze dott. Tripani che ha consegnato al dott. Morgante una targa ricordo pronunciando cordiali parole di saluto alle quali si è associato l'Intendente di Finanza dott. Barbera. Anche il rappresentante la categoria degli spedizionieri doganali Marcolin ha formulato auguri al capo del Compartimento che ha concluso la sua operosa carriera.

LA DEA-AUTO DAI CENTO VOLTI

Erano visioni d'America non più di dieci anni fa. Sono diventate visioni di casa nostra. Fuori dello stadio come fuori dello stabilimento la lunga carovana delle auto trova la sua sosta indisciplinata e disordinata, straboccante. Il nostro occhio è abituato a raccoglierne l'immagine, ma il fenomeno della motorizzazione avanza e ci sommerge come un'onda di marea. Si espande dal centro alla periferia sconvolgendo i luoghi che ci furono familiari, mutandone la fisionomia, cambiandone il volto. Una lunga interminabile carovana, muta e immobile nella sua sosta. Angoscia di una civiltà motorizzata che piega alla sua volontà il nostro mondo e se ne fa servizievole ma anche padrona insaziabile ed egoista. Oltre quei volti la pulsante attività di un cantiere, al di qua un costume di vita abbandonato per alcune ore in un angolo, ammonticchiato come i resti di un naufragio. La dea-auto ha cento volti. Questo è uno dei tanti. Il furto della strada, lo spazio rubato al centimetro e con la perdita di quel marciapiede che ci accoglieva ieri nelle lunghe passeggiate verso la periferia, c'è la perdita di un po' d'ossigeno. Ossigeno al nostro cuore e al nostro sentimento che noi stessi ci siamo tolto per ubbidire a un più pratico senso di utilità.

(Servizio di «Giornalfoto»)

DIFFICILMENTE ACCERTABILI LE CAUSE E IL MOMENTO DELLA MORTE DELLA DONNA

Sulla «crocifissione» di Masarolis conclusioni discordanti dei periti

La tesi di due medici propende per il decesso sopravvenuto dopo che la vittima era stata legata all'albero - Altri sostengono l'impossibilità di una valutazione

Al processo per la «crocifissa» di Masarolis la parola è toccata ieri ai periti. Il processo di Appello, secondo gli obiettivi della difesa di Lino Cencig e di Piero Macorig, dovrà modificare le conclusioni accettate dalla Corte di Assise di Udine, secondo le quali Pierina Cassina era deceduta per assideramento dopo essere stata legata a un albero, la «mala pianta» che gli abitanti di Masarolis hanno abbattuto qualche tempo dopo il delitto. I periti, Loro, Lang e Duca, a differenza del primo perito prof. Mencarelli, non si erano impegnati circa le cause della morte, precisando che almeno quattro potevano essere, ciascuna valida a sè stante, oppure assieme ad altre. Nel contrasto fra questi pareri si dovrebbe in sostanza articolare il giudizio della Corte di Assise di Appello, che ieri ha tenuto la seconda udienza.

Va liquidato dapprima, in sede di resoconto, l'interrogatorio di Lino Cencig e di Piero Macorig. Nessun colpo di scena, nessuna novità di rilievo è venuta dai due imputati, i quali, come è noto, fin qui hanno più volte confessato e ritrattato il misfatto. Ha detto Macorig: «Sono innocente, non ricordo cosa ho detto ai carabinieri: ero massacrato. Non ricordo del sopraluogo. Confermo che Cencig il giorno dopo mi disse che se venivano i carabinieri avrei dovuto dire che eravamo stati assieme fino a mezzanotte, senza spiegarmi il motivo. Cencig mi fece iscrivere al partito comunista. Non ricordo quando vidi Pierina l'ultima volta. Non sono andato ai funerali: non ci vado mai». Ha detto Cencig: «La notte dell'Epifania ho dormito in casa. Non ho detto a Macorig di dire ai carabinieri che eravamo stati assieme. E' vero che il 6 gennaio diedi la tessera del PC a Macorig. Non so perchè l'indomani egli l'abbia stracciata. Ho visto l'ultima volta Pierina a mezzogiorno dell'Epifania. Non è vero che ho detto alle donne del paese che avrebbero za è stata però respinta.

Prima di arrivare all'audizione dei periti la Corte ha dovuto superare l'ostacolo di un incidente formale sollevato da un difensore del Macorig (assente nella prima udienza): egli ha chiesto la revoca dell'ordinanza relativa alla citazione dei periti Mencarelli e Schiavi, chiedendo che siano sentiti quali testi, non quali periti. L'istanza è stato però respinta.

Quale perito è stato sentito dapprima il dott. Ciriano Schiavi, medico condotto del Comune di Torreano, che nel pomeriggio del 7 gennaio 1960 aveva eseguito un'ispezione esterna al cadavere della Cassina. Il Presidente dott. Palermo, rileggendo l'originale verbale redatto dal dott. Schiavi, ha sottolineato questo passo: «Notate strisce longitudinali sul dorso, dovute al probabile strisciamento sul terreno del cadavere..». «Era già morta allora?», gli ha chiesto.

SCHIAVI: «Intendevo dire cadavere relativamente al momento in cui lo esaminavo. Non sapevo se allora era morta oppure viva...».

PRES.: «Notò solchi all'avambraccio?».

SCHIAVI: «La vidi appesa all'albero. Fu staccata e sciolta da persona del luogo. Il corpo si presentava legato alle caviglie, con una calza, e ai polsi con un fazzoletto. I legaci avevano lasciato un leggero solco, ma non sono in grado di dire se il solco era stato fatto su un corpo in vita oppure morto».

PRES.: «Ma i solchi prodotti dal filo di ferro li ha visti?».

SCHIAVI: «Sì. La legatura era stata fatta fra il braccio e l'avambraccio e notai i solchi, profondi e bluastri, con un alone rosso. Poteva trattarsi di solchi lasciati su un corpo nel quale potevano esserci dei residui di circolazione, come di persona in stato agonico o preagonico. La rigidità cadaverica degli arti inferiori, che sfioravano il terreno, era normale».

PRES.: «Lei fu il primo a prospettare l'ipotesi che la morte poteva essere avvenuta per assideramento...».

SCHIAVI: «Le macchie ecchimotiche rilevate non mi sembravano tutte prodotte da percosse: da qui il dubbio che la morte potesse essere avvenuta per assideramento».

Il perito ha aggiunto quindi un particolare che ha messo in allarme la difesa, perchè destinato ancora una volta a indicare che la morte era avvenuta dopo l'appendimento: ha detto infatti che la Cassina teneva fra le mani un pezzo di calza o di maglia, staccato completamente dai legacci che la stringevano ai polsi. La stretta era stata iniziata dunque prima che intervenisse la rigidità cadaverica, quindi quando la donna era ancora viva? A questo interrogativo è stato chiamato in particolare a rispondere il prof. Mencarelli, primario a Udine, perito d'ufficio per il giudizio di primo grado.

«Vidi il cadavere ancora legato ai polsi e alle caviglie — ha detto; — nella mano stringeva un pezzo di maglia, che non aveva continuità con le legature. Riterrei che era ancora viva, quando la maglia era stretta nella mano, prima che intervenisse la rigidità cadaverica. Preciso anzi: la stretta della mano, secondo il mio giudizio, deve essere avvenuta in vita; con la rigidità cadaverica le dita si sono strette di più, quale conseguenza della contrazione dei muscoli».

Il perito ha pure aggiunto che le lesioni sull'avambraccio, prodotte dal filo di ferro con cui la donna era stata legata all'albero, erano state riportate mentre era ancora in vita e così pure le abrasioni sul dorso. «Faccio presente — ha detto quindi — che ho rilevato turgore ed edema dei tessuti con ipostasi successiva, sul dorso della mano e sull'avambraccio; ritengo che fossero espressioni del riflesso diretto della bassa temperatura, determinatesi in vita, e che successivamente siano intervenute le macchie ipostatiche dovute al fatto cadaverico». Circa le cause della morte il prof. Mencarelli ha aggiunto: «Ritenni che la morte era avvenuta per perfrigeramento perchè le malattie che riscontrai in sede di autopsia e in base alla perizia (cirrosi, cicatrice al cuore, stato di etilismo cronico e attuale) potevano avere agevolato la morte e condizionato la durata dell'agonia ma senza la esposizione al freddo del corpo nudo la morte non poteva verificarsi nello stesso istante in cui si verificò. L'assideramento iniziò dalla spogliazione della donna al momento della morte; non so se l'agonia è stata breve o lunga».

A richiesta della difesa, il perito ha infine affermato: «Il solco all'avambraccio prodotto dal filo di ferro non presentava frastagliamenti o deviazioni: il corpo della vittima, pur essendo stato in vita, non dovette avere movimenti di sorta. Si trattava di corpo vivo e inerte».

Con questa perentoria e decisiva affermazione si è chiusa l'udienza del mattino. Nel pomeriggio è venuto il turno del prof. Carlo Alberto Lang, componente il collegio dei «superperiti» chiamati dalla Corte di Assise di Appello, il 7 aprile 1962, a svolgere una indagine sulle cause e sul momento del decesso della Cassina. Come già riferito ieri, secondo la perizia collegiale i moventi causali della morte erano quattro: assideramento, insufficienza cronica cardiaca, coagulo sanguigno al cervello, intossicazione alcoolica acuta. Nulla è stato concluso invece per quanto riguarda la precisazione del momento della morte. L'ora del trapasso viene bensì indicata fra le 23 e le 3, ma appare impossibile stabilire se esso sia avvenuto prima o dopo l'appendimento.

A queste conclusioni il prof. Lang è rimasto fedele nei chiarimenti che gli sono stati chiesti. In merito all'assideramento, ha riferito di avere fatto una indagine anche in base alle risultanze sperimentali ottenute dai nazisti nel campo di concentramento di Dachau. Fatto presente al perito quanto aveva dichiarato in mattinata il prof. Mencarelli in ordine al solco lasciato dal filo di ferro sul corpo della vittima, egli ha risposto: «Nonostante tali chiarimenti, personalmente non mi ritengo scientificamente in condizioni di esprimere un giudizio definitivo sulla circostanza se la vittima era in vita o meno quando è stata legata».

Dopo questa importante dichiarazione, il Presidente dott. Palermo guardando fra il pubblico ha chiesto: «C'è una bambina in aula? Qui i bambini non ci possono stare...». Ma si trattava di un equivoco: la «bambina» era una signora, non anziana ma certo maggiorenne, con un fiocco rosso sui capelli... Il Presidente sorridendo si è affrettato a dirle che in fondo l'equivoco dovrebbe lusingarla.

Il prof. Lang ha precisato quindi di avere effettuato esperimenti con legature di filo di ferro agli arti di salme perfrigerate, riscontrando quasi sempre la formazione di edemi.

PRES.: «Lei ce li fa sognare, questa notte, tutti questi cadaveri...».

Brevissima la successiva precisazione del prof. Duca, ginecologo. Assente il prof. Loro, ammalato, la difesa ha insistito per il suo esame. Il processo riprenderà domattina, alle ore 9.30.

DRAMMATICO INFORTUNIO ALL'ALBA

Piomba un cassone dalla gru e la morte sfiora due operai

L'imballaggio è sfuggito da un'imbragata I braccianti salvati dalla loro presenza di spirito

Due braccianti portuali sono sfuggiti a un'orribile fine solo per la loro prontezza di riflessi. Una grossa cassa, del peso di due quintali, che veniva caricata ieri all'alba a bordo del mercantile «Enri» in partenza per il Levante, è sgusciata dall'imbragata a causa di un improvviso sbilanciamento del gancio della gru. L'imballaggio è finito nella stiva e per un pelo non è piombato addosso a due braccianti che stavano seguendo la manovra dalla nave. Solo la preseenza di spirito dei due ha evitato una tragedia. Infatti la cassa ha colpito di striscio il ventisettenne Arduino Huala, abitante in via del Molino a Vento 26, e il suo compagno di lavoro Enrico Bardella, di 23 anni, abitante al numero 31 di Strada Vecchia per l'Istria.

I due giovani sono stati subito soccorsi da alcuni colleghi che si trovavano a bordo e trasportati a braccia sulla banchina. Dopo qualche minuto è giunta un'autolettiga della Croce Rossa. Il Huala è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa per contusioni escoriate alla gamba sinistra e contusioni al vertice del capo. Al Bandella i sanitari hanno invece riscontrato un trauma cranico, lo stato subcommozionale, contusioni alla regione sacrale con sospette lesioni interne e stato di agitazione psicomotoria. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

esistenza in vita o vedovanza.

Rinnovo delle licenze di P.S. per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che negli uffici di segreteria di piazza Silvio Benco 4 hanno avuto inizio le operazioni per il rinnovo annuale delle licenze di P.S. Contemporaneamente, vengono svolte anche le pratiche per il rinnovo dei «libretti» per la detenzione di apparecchi frigoriferi in esercizi pubblici. L'orario di sportello è il seguente: 9-12 e 16-18 di tutti i giorni feriali tranne il sabato (9-12).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita sciatoria a Sappada, ottimamente innevata. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Si invitano i soci a provvedere al tesseramento F.I.S.I. per l'anno 1965.

SCI CAI TRIESTE. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita di Natale a S. Candido con partenza il 25 dicembre e ritorno il 27 dicembre. Domenica prossima prima gita sciatoria al Passo Monte Croce Comelico o Cima Sappada neve permettendo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 6 dicembre, con partenza alle ore 6.40 dalla stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione a Tarcento, Sammardenchia, Monte Campeon, Montenars, Gemona. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale. Telef. 35240.

NATALE SULLA NEVE

Per i giorni 24-27 dicembre, l'U.T.A.T. ha organizzato una gita a condizioni favorevolissime a Colle S. Lucia, con escursioni ad Arabba e Passo Falzarego.

Inoltre per il periodo di Capodanno (dal 27 dicembre al 3 gennaio) viene indetto un soggiorno a Colle S. Lucia al prezzo di Lire 16.500.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Negli anni passati funzionava egregiamente (e molti di noi genitori ne abbiamo beneficiato) il servizio medico dentistico scolastico e gli scolari venivano curati negli ambulatori scolastici. Da un paio d'anni tale assistenza si era ridotta alle sole visite. Da quest'anno poi, si è saputo, che tale servizio medico è stato soppresso. Il beneficio di tale istituzione è talmente palese che non possiamo giustificarne la soppressione». (Seguono 12 firme).

Effettivamente la locale sezione dell'Associazione dentisti italiani ha dato comunicazione al Provveditorato agli Studi di aver sospeso l'attività sanitaria specifica nella scuola. La motivazione di ciò va ricercata anzitutto in ragioni di carattere sociale: laboratori poco attrezzati, poco tempo a disposizione per l'attività odontoiatrica scolastica ecc. Si è fatto rilevare anche che la funzione del medico dentista in questo settore dovrebbe essere riveduta e l'assistenza riproposta su basi più concrete ed efficienti. Ciò naturalmente lascia aperta la porta ad altre soluzioni che possano — come ci auguriamo — far ripristinare l'importante servizio sanitario su una dimensione più vasta e capillare. Il problema non è di facile soluzione dovendo conciliare varie possibilità ed interessi, ma vale la pena di ricercare un accordo per non lasciare scomparire un servizio di indubbio valore igienico e sociale e quanto mai indispensabile oggi in un momento di progresso e di sensibilità verso gli interessi di tutti.

«Vi sarei grato e riconoscente — ci scrive il signor Silvano B. — se poteste farmi sapere se esiste, nel calendario cristiano cattolico, un Santo Silvano e in quale data cade».

Non uno, ma quarantanove sono i «Santo Silvano», di cui ben quattordici sono enumerati nel martirologio romano. Già oggi, 2 dicembre, ad esempio, il signor Silvano B. potrà festeggiare il suo onomastico; ricorre infatti San Silvano Vescovo. Due giorni prima della data della segnalazione, il 16 novembre, poteva celebrare San Silvano martire ad Antiochia; e ancora, sempre per rimanere nel mese di novembre, il giorno 12 San Silvano Vescovo in Scozia e il giorno 5 San Silvano martire in Palestina. Il 5 giugno si ricorda un Santo Silvano molto vicino a noi, martire in Istria. Basta scegliere e tanti auguri.

«Ho potuto ammirare alla Mostra "Trieste '54-'64" il magnifico modello della "Raffaello". Quando esso sarà disponibile non potrebbe trovare sistemazione nell'atrio della Stazione di Trieste così spazioso e vuoto, come già si è provveduto a fare in altre stazioni a Milano, a Venezia, a Roma, a Genova con modelli di altre nostre navi? Ricorderebbe a tutti che simili navi vengono costruite nella nostra città R. D.».

LE ORE DELLA CITTA'

Saluti da Massaua

Pensiero gentile di tre marinai: da Massaua ci perviene una cartolina firmata «Fabio», «Roberto» e «Mario» con questo messaggio «Dai triestini delle navi "Doria", "Bergamini" e "Rizzo' giunga attraverso il nostro caro giornale un saluto alla nostra bella città».

Calzature alta moda

risolve il problema dei *regali utili* con il suo vasto assortimento di calzature moderne per signora e per uomo, stivaletti, pantofole, improntati a un inconfondibile buon gusto. Le calzature di marche pregiate in vendita presso *Calzature Alta Moda* sono garanzia di convenienza degli acquisti fatti.

Alla «Dante»

Il prof. Vittorio Furlani, Presidente del Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» è stato eletto vicepresidente onorario del Comitato centrale del sodalizio.

San Nicolò alla Ginnastica

La festicciola cara a tutti i bambini si svolgerà, alla presenza di San Nicolò, nella sede della Società Ginnastica Triestina domenica 6 dicembre 1964 con inizio alle ore 10. Per l'occasione sarà presentato uno spettacolo marionettistico di «Serbo» con «Il sogno di Facanapa».

Ultime aste fallimentari

Oggi, domani e venerdì alle ore 16 nel negozio ex Radio Sponza in via Imbriani 14.

Calendario dell'Esule

Anche per il 1965 il Movimento Istriano Revisionista ha curato la stampa e la diffusione del «Calendario dell'Esule».

Per la «Nonnina»

Accompagnate da parole di simpatia continuano a pervenire offerte per la «Nonnina dei palloncini» che, quasi centenaria, percorre le nostre strade col bello e col brutto tempo dovendo provvedere con il suo piccolissimo commercio alle necessità del figlio infermo. Alle 27.000 lire raccolte in precedenza se ne sono aggiunte altre 13.500 (1000 da N.M.; 5000 da A.N.C.; 2000 da C.O.; 1000 da M. e B.; 2000 da «un pensionato»; 500 da N.N.; 500 da M. Prete). In tutto sono adesso 40.500 lire. Ma a Natale mancano ancora abbastanza giorni perchè la strenna divenga più consistente.

Scrittori di Montagna

Tre altri nostri concittadini sono entrati a far parte del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, accolti all'unanimità in occasione della recente riunione del Consiglio direttivo del sodalizio a Milano: Bianca Di Beaco, Claudio Prato e Rinaldo Vatta.

Giacconi in agnello

rivoltato... bellissimi, caldi, leggeri, assolutamente impermeabili, produzione francese, in esclusiva da *Linea*. Per la signora, per il signore, in tutte le taglie, nei colori di moda, una spesa che dura una vita! *Linea*, via Carducci 4, tel. 31188 è a Vostra disposizione.

San Nicolò

ha già scaricato i più bei regali per grandi e piccini, alla *Cartoleria A B C* in viale XX Settembre 23.

Profumeria Lily

Articoli per regalo, colonie e profumerie, prezzi convenientissimi, approfittate per San Nicolò. Reparto Parrucchiere per signora. Via Gallina 6, tel. 93922.

Funzione in Seminario

Questo pomeriggio, dalle 17 alle 18, nella chiesa del Seminario, si terrà un'Ora di Adorazione durante la quale saranno elevate preghiere per le vocazioni sacerdotali e religiose della nostra diocesi. Sono invitati a unirsi alla preghiera, che sarà guidata dai seminaristi del corso di propedeutica, i parenti dei seminaristi, le delegate dell'Opera delle Vocazioni e tutti gli amici del Seminario.

Convivio letterario

Per iniziativa dell'Unione scrittori giuliani e dalmati, sabato prossimo, alle 20.30, nella sala riservata del Ristorante «da Dante», di via Carducci 12, ci sarà un incontro conviviale dedicato al prof. Umberto Urbani, noto saggista, studioso e traduttore delle lingue slave. Parlerà della sua attività il critico letterario Dino Dardi e leggerà qualche brano Antonietta Villa Cedaro. Sono invitati i soci, gli amici e i simpatizzanti.

Lauree festeggiate

Nella «Casa del Giovane» di via Crispi 61, presenti la signora Laura Eulambio, Presidente del Madrinato Italico, il dott. Rinaldo Fragiacomo, consigliere dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, i dirigenti dei vari Istituti dell'Opera sono stati festeggiati i profughi: Marzio Albano, Attilio Rusconi, Luciano Vio e Sergio Visintini, laureatisi ultimamente rispettivamente in legge, economia e commercio, chimica e ingegneria. Nel congratularsi con i neo laureati i presenti hanno formulato i migliori auguri per una pronta e ottima occupazione in modo da portare quanto prima un ulteriore contributo di operosità da parte di giovani giuliani per un sempre maggiore progresso e benessere sul piano nazionale.

Gratitudine

Così esprime la sua riconoscenza il lettore che pochi giorni dopo aver chiesto in dono una carrozzella per infermi, ha visto esaudito il suo desiderio. «Una volta ancora l'animo generoso cristiano di Trieste ha raccolto l'appello che attraverso le pagine di questo giornale è stato lanciato. Desidero esprimere, alla persona o alle persone che così sollecitamente mi hanno fatto pervenire la carrozzella per potermi muovere in casa dopo un lungo periodo di invalidità a letto, il mio più profondo ringraziamento».

Daisy Tudor

ricorda alle sue gentili Clienti che la tradizionale mostra natalizia si inaugurerà giovedì 3 dicembre dalle ore 17 alle 20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Voce Giuliana

il quindicinale del C.L.N. dell'Istria, pubblica oggi un commento sulle elezioni triestine, mettendo in risalto la presenza «istriana» nel nuovo consiglio provinciale. Sullo stesso numero l'on. Bologna rievoca la figura di John Kennedy, a un anno dalla morte. Appaiono inoltre servizi sulle feste delle comunità istriane e notizie dalle località d'oltre confine.

Doni per telefono

Per «lui» la bella cravatta in camoscio o in seta pura, per «lei» tre paia di finissime calze francesi «Cornuel», il tutto presentato in eleganti confezioni regalo. Vi possono venir recapitati in dieci minuti, a prezzo prefissato, dalla ditta *Drioli* confezioni, piazza S. Antonio 4, telefonando al 37383.

Pagamento anticipato delle pensioni INPS

In occasione delle festività natalizie i pagamenti delle pensioni INPS e relative 13.e mensilità avranno inizio domani 3 dicembre anzichè il 15. In linea di massima gli uffici postali effettueranno i pagamenti per le Cat. Art.-IO-SO nei giorni 3, 4, 5, 7 e quelli per le rimanenti categorie a partire dal giorno 9.

Comunque i turni di pagamento negli uffici succursali e in quelli di piazza della Libertà 3 risulteranno da appositi avvisi esposti al pubblico. All'Ufficio vaglia e risparmi della Posta centrale i pagamenti saranno effettuati secondo le seguenti ripartizioni Cat. Art.-IO-SO (rate mensili e 13.a mensilità) 3, 4, 5, 7 dicembre, Cat. VO-VR (solo 13.a mensilità) 9, 10, 11, 12 dicembre. Primo giorno di pagamento, A-D; secondo, E-K; terzo, L-P; quarto Q-Z.

La Direzione PPT raccomanda di osservare scrupolosamente i turni predisposti e ricorda agli interessati di portare con sè il prescritto certificato di esistenza in vita o vedovanza.

Trattamento economico per la festività dell'8

La Federazione delle medie e piccole industrie comunica che per la festività dell'8 dicembre (Immacolata Concezione): gli operai percepiscono una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale; gli apprendisti percepiscono, a norma di legge, 7 ore e 20 minuti di retribuzione; gli impiegati nulla percepiscono in più del normale stipendio mensile.

Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri, hanno assolto la festività con le relative percentuali sostitutive.

A tutte le maestranze, quando lavorino, oltre al trattamento citato competono le ore effettivamente lavorate, maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

Si è spento a 73 anni l'avv. Paolo Albertini

Si è spento all'età di 73 anni l'avv. Paolo Albertini, padre del noto esponente di Azione cattolica nella nostra città.

Con l'avv. Lino Albertini piangono la morte del padre amatissimo i fratelli prof. Tina e ten. col. Mario. Il trapasso dell'avv. Paolo Albertini, avvenuto serenamente nelle primissime ore di ieri mattina, ha suscitato vasto compianto soprattutto negli ambienti forensi dove lo scomparso era circondato da unanime stima e affetto.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle ore 14.30 muovendo dalla abitazione di via Vasari 11. Ai familiari le nostre condoglianze.

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Giusti

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, i figli MARNA e MARCELLO, il genero, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1° dicembre si è spenta

Vincenza (Vinca) Renzi

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, le cognate e il cognato.

I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Si è spenta la nostra cara

Francesca Zitko

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 3 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spento il nostro caro

Placido Varnerin (Uci)

lasciando nel dolore la moglie, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati e le cognate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Per errata pubblicazione i funerali di

Giovanni Mejak

avranno luogo oggi mercoledì 2 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Giuseppe Cmet**

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore i figli e i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Corsi

ringraziamo sentitamente con questo mezzo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Nel primo anniversario della morte di

Maria Celin

i familiari la ricordano con rimpianto.

Ieri serenamente si è spento in Genova

Ernesto Rocco

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA PUCCIO; le nipoti NERINA POMPILIO con il marito CARLO BASILE e i figli GIANCARLO ed ELVIRA; GIUSEPPINA POMPILIO con il marito AMILCARE BONDI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 dic. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via dei Sansone 11 per la Cappella israelitica del Cimitero di Staglieno.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.

La famiglia porge un grazie di cuore alla Signora Carolina Durando per le affettuose e amorevoli cure prodigate al caro scomparso e alla signora Olga Moretti per l'assistenza ininterrotta.

Genova, 2 dicembre 1964

---

†

Il giorno 30 novembre ha chiuso la sua operosa e onesta esistenza

Francesco (Pino) Rivignas
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA n. MARZARI e la figlia ETTA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al dott. Dario Visintin per le affettuose cure.

I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella mortuaria di via Pietà al Cimitero di Muggia.

Partecipano al lutto i colleghi della Gioielleria MARZARI.

---

† Si è spento serenamente munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari

Florio Covacci

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie EMMA MUELLER, i fratelli FRANCESCO, ANTONIO, la sorella GIORGINA (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 28 novembre è mancata all'affetto dei Suoi cari

Amelia Nordio in Battagliarini

Per volontà dell'Estinta si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Il dolente marito RENATO, a nome di tutti i parenti ringrazia quelle buone persone che si sono ricordate di Lei onorandone la Sua memoria.

Un grazie speciale ai sigg. Medici, a Suor Tiziana e alle buone e brave infermiere della II Div. Chirurgica.

Famiglie:
VITTORI - ZORZI - VOLPE - CAPURSI - STEFANI - ANGELI - PREDONZANI - SLAICO

---

† Dopo una vita tutta dedicata al lavoro si è spento improvvisamente il nostro caro

Augusto Serpan

Ne danno il doloroso annuncio il fratello FRANCESCO, la cognata MARIA, le nipoti ANTONIETTA de GRAVISI e IRENE ZUCCA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 30 novembre si è spento serenamente confortato dall'affetto dei suoi cari

Francesco Trotta
Maresc. Magg. dell'Esercito (a riposo)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA DOBNER, la figlia CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 30 novembre è mancata ai suoi cari

Carmen Colamaria

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le sorelle, i fratelli, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Prim. dott. Dobrina, ai sigg. Medici e al personale del Reparto Neurologico G. Sai.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Francesca Branzeri

il marito, il figlio e i parenti tutti La ricordano con immutato rimpianto.

Oggi X anniversario della scomparsa della nostra cara

Sabina

la ricordiamo a quanti la conobbero con vivo dolore.

Famiglia KARMASIN

STATO E COMUNI, IMPOSTE E ORGANISMI IMPOSITORI

Attendendo la riforma

Il difficile integralismo del piano investe il settore della finanza locale condizionato dal riesame delle funzioni degli enti e delle strutture

Di tanto in tanto mi capita d'incontrare un buon amico, commerciante di vivacissimo ingegno, il quale non perde occasione per intrattenermi, con sorniona melanconia, su quelle che, tanto per parlare «sub rosa», chiamerò le miserie del mondo fiscale.

Vano ripetergli che le miserie toccano qualche individuo, magari più di uno, mai le istituzioni, gementi solo per il grondar d'anni. Irriducibile ad ogni morbidezza suasiva, quello persevera; l'altra sera incentrò lo strale sulla finanza municipale, e, dopo «orribili novità» costellate di fatti e di nomi, sigillò l'intemerata con una morale casualmente einaudiana (vedi «Prediche inutili»): «Non dubito assolutamente della personale onestà di quelli del centro-sinistra. Mi spaventano la loro leggerezza, l'incompetenza, e, a volte, la loro incoscienza!».

Le critiche sono scivolanti, si sa, ma per coloro che devono operare la realtà è tutt'altro che vellutata. Problemi svariati, arcinoti e meno, di fondo e di facciata, di strutture e di uomini.

Tanto per cominciare, non è agevole orizzontarsi fra modalità di attuazione e tabelle di priorità delle numerose riforme sul fuoco, dall'istruzione ai tributi, dai codici alle previdenze, dalla burocrazia all'urbanistica, dall'impresa azionaria ai fondi d'investimento.

La storia della riforma tributaria prese corpo il 28 settembre 1962, allorchè lo sfortunato senatore Trabucchi insediò la apposita Commissione («... Il Ministro non vi domanda un trattato di diritto finanziario, nè la esposizione dei sommi principi di scienza delle finanze. Vi domanda suggerimenti concreti che tengano conto della struttura della nostra Nazione, delle diversità ancora esistenti fra l'economia del Nord e del Sud, delle tradizioni antifiscali di molta parte del popolo italiano e, soprattutto, della natura particolarissima di questo contribuente italiano che dobbiamo ringraziare perchè ci permette, sia pur con fatica, di governare, ma che, al pagare il giusto in forma pubblica, preferisce venire incontro alle esigenze dello Stato nascondendo tutto della propria attività e del proprio patrimonio...»).

L'illustre Consesso concluse il primo ciclo di lavori dopo otto mesi; muovendo da premesse radicate nella perequazione e non nell'aumento delle entrate, in un piano che abbracci integralmente il sistema tributario ed in un calendario di attuazione progressiva inteso ad evitare sconvolgimenti ed urti, la riforma avrà per obiettivi chiarezza e semplicità, progressività del sistema, adeguamento alle esigenze della programmazione, stabilità del reddito nazionale, elasticità, armonizzazione con i sistemi della Comunità economica europea.

Splendidi propositi, ma valga anche per noi il controentusiasmo del prof. Wheatcroft indirizzato ai contribuenti inglesi, angustiati pure loro, guarda il caso, da questioni consimili: «Se soltanto si considerano le tremende complicazioni della vita economica e sociale degli Stati moderni, non sorprende che un sistema fiscale, il quale tenti di applicare, con equità, semplicità ed efficienza, le imposte su tipi tanto diversi di industrie e di persone, finisca col diventare molto complicato. Temo, quindi, che la comune speranza in un sistema fiscale realmente comprensibile da chiunque e che non affatichi i professori di diritto tributario ed i consulenti, sia vana!».

* * *

L'integralismo del piano di riforma investe, ovviamente, il settore della finanza locale, condizionato a sua volta dal riesame delle funzioni degli enti locali e delle loro strutture.

I Comuni italiani stanno lentamente naufragando in un mare di debiti. Le cifre sono alle stelle. Con un complessivo deficit di 834 miliardi nel 1963, il disavanzo degli enti locali, in termini di competenza, supera largamente quello del bilancio statale.

Il nostro Comune vi concorre con oltre quattro miliardi e mezzo ed il fatto che, ad onta del puntuale impegno dello scorso anno, il passivo sia aumentato di un miliardo e mezzo, potrebbe anche suscitare la incauta impressione che gli amministratori, impotenti ad attuare una politica di risanamento, siano ridotti ad un biasimevole «carpe diem».

Ho una certa pratica di queste cose e non posso assolutamente avallare certe non lontane finezze del lepidissimo Gianni Schicchi: «... Questi nostri esemplari amministratori hanno impiegato cinque ore di discussioni (ma poi, a notte alta, li hanno veduti rifocillarsi abbondantemente in luogo pubblico) per varare le nuove imposte e tasse, e nessuno li ha potuti frenare in quella specie di furore: i voti necessari alla maggioranza erano stati commerciati nelle conventicole partitiche, ed erano il prezzo stabilito per reggersi l'un l'altro sui seggioloni della Giunta e altrove...». Però, ad un certo momento, dovrà pure porsi il problema anche in termini di incapacità di condizionare la spesa alla entrata e di debolezza di fronte alle pretese del personale.

Che cosa si è fatto e si fa per ottemperare alle direttive del Ministro degli Interni, impartite nel settembre dello scorso anno, anche per corrispondere alle sollecitazioni della Commissione centrale per la finanza locale «vivamente preoccupata dell'espansione dei disavanzi economici e del progressivo grave indebitamento dei Comuni e delle Province»? In quella occasione l'attenzione degli amministratori comunali è stata richiamata su alcune regole elementari, fra cui: una maggiore ponderazione nella determinazione degli organici, proporzionando esattamente il personale alle reali esigenze funzionali dei servizi pubblici; una maggiore cautela nella determinazione del trattamento economico del personale, evitando mutamenti di indirizzo (agganciamento al trattamento economico degli statali o sganciamento, a seconda che si prospetti più o meno favorevole l'una o l'altra soluzione) che turbano l'equilibrio generale delle retribuzioni, creando artificiosamente un clima di scontento e di aspettative nelle varie categorie di impiegati pubblici; la tempestiva deliberazione dei bilanci di previsione; una più razionale organizzazione dei servizi.

Illusorio credere di poter rigovernare la situazione con i contributi dello Stato e con i mutui a vario livello.

Che si tratti anche, e soprattutto, di un problema di uomini, come io non mi stanco di pensare?

* * *

I rapporti di vicinato, magari non troppo cordiali, fra finanza erariale e finanza locale, esigono qualche sacrificio.

Da qualche decennio gli enti di grado inferiore tendono a trasferire funzioni ad enti di grado superiore. Le Regioni assorbiranno altre tradizionali funzioni degli enti minori. Esaminiamole, allora, queste strutture! Mettiamo a raffronto Comune e Provincia. Evitiamo che alle strutture esistenti si sovrappongano, «sic et simpliciter», le Regioni!

E' umano che gli amministratori statali, diuturnamente assillati dalla insufficiente qualità del personale, mentre accettano di buon grado ogni semplificazione di bardatura e di tecnica, siano ostili ai rivolgimenti radicali. Non è del pari accettabile l'acceso campanilismo delle amministrazioni locali, diretto a bloccare ogni e qualsiasi riforma nell'area dell'accertamento dei redditi.

Siamo tutti convinti che l'autonomia municipale rappresenta una patente meravigliosa, ma essa deve inquadrarsi entro schemi consapevoli, avvertendo il rischio insito nello scaricare allo Stato la copertura di tante spese, nel mortificare la funzione accertatrice insistendo per il mantenimento della duplice imposta personale sul reddito, complementare progressiva e di famiglia.

Non si dimentichi che una tassazione personale eccessivamente elevata è un disincentivo al lavoro; «C'è una forza — ammonisce il sullodato prof. Wheatcroft — che agisce verso una certa armonizzazione sul piano internazionale delle imposte personali; difficile che un Paese, il quale dipende dal commercio mondiale, possa conservare percentuali d'imposta personale che siano chiaramente non allineate con quelle dei molti Paesi con i quali ha relazioni commerciali».

La proposta migliore, punto fermo nei lavori della Commissione per la riforma, rimane quella di lasciare ai Comuni il beneficio di una congrua «addizionale» sul tributo statale, consentendo agli stessi, però, di collaborare nell'accertamento dell'imposta erariale; e qui potrebbero approntarsi strumenti di adeguato complemento, non esclusa la possibilità per l'Amministrazione comunale, titolare dell'«addizionale», di impugnare un accertamento non conforme.

Ad ogni modo, in attesa di tanti, forse troppi, auspicati eventi, riporgiamo l'orecchio alla saggezza dell'illustre Enrico Allorio, il quale, in occasione del conferimento del Premio Antonio Uckmar 1962, così ebbe a dire: «Unanime è stata in ogni modo la Commissione nel ritenere che una riforma non possa consistere nel fare appello a sentimenti migliori dei contribuenti o ad una cultura più affinata. Non si può con decreto reale o presidenziale stabilire che i contribuenti debbono essere gente che dice la verità e che gli organi accertatori debbono essere all'altezza del loro compito. Si pensi, invece, a strutture obiettive che consentano di avvicinare il traguardo di un accertamento giusto».

Antonio Colella

FILATELIA, PASSIONE E ISTRUZIONE

La Giornata del francobollo dei ragazzi del Ferroviario

Domenica 6 dicembre, in concomitanza della Giornata del Francobollo che verrà celebrata in tutta l'Italia, la Sezione Giovanile del Circolo Filatelico Ferroviario inaugurerà la sua ormai tradizionale Mostra sociale.

Da anni questa manifestazione riscuote il più vivo successo, e certamente anche quest'anno, non sarà inferiore all'attesa di quanti seguono con simpatia la attività di questi giovani.

Le collezioni esposte saranno tutte a soggetto e i temi trattati fra i più disparati: dalla letteratura allo sport, dalla storia d'Italia a quella delle religioni, dall'architettura alla missilistica, alla fauna, alla flora, alle ferrovie, alle navi, alle automobili ecc.: insomma tutta una vasta gamma di collezioni accuratamente presentate da questi dinamici ragazzi.

Una volta di più sarà dimostrato come la filatelia valga a stimolare nei giovani la fantasia costruttiva oltre che approfondire in loro le più vaste cognizioni storiche e geografiche, e come sviluppi in loro il senso dell'ordine, della ricerca e dello studio affinandone pure quello estetico. La mostra, che sarà allestita come ogni anno nell'ex teatro del Dopolavoro Ferroviario in piazza V. Veneto, verrà inaugurata alle ore 10 di domenica 6 dicembre; nella stessa mattinata alle ore 11.30 avrà luogo la premiazione degli espositori.

L'esposizione rimarrà aperta per tre giorni, e il pubblico potrà liberamente accedervi con il seguente orario: domenica e martedì dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; lunedì dalle ore 17 alle 20.

Per l'occasione verrà posta in vendita a cura del comitato organizzatore una cartolina con l'annullo del primo giorno di emissione del francobollo che sarà emesso dalle Poste italiane nella stessa giornata.

Tuttavia, i nuovi rioni rimangono anonimi aggregati suburbani. Succede cioè di verificare quanto altri ha detto a proposito dell'urbanistica: le città crescevano vive quando nessuno parlava di urbanistica, ora proliferano secondo piani talvolta fra di loro contraddittori e spesso turbati da interventi esterni.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Dilettanti di Chiadino

Nella sede del Centro sociale di Chiadino, in via Solferino 6, è stata allestita l'ormai consueta Mostra di pittura per dilettanti del rione. L'iniziativa promossa dall'Istituto servizio sociale case per lavoratori ha incontrato già per il passato meritato successo, soprattutto nel settore della fotografia, questa volta escluso dall'esposizione vera e propria, ma opportunamente ricordato con una mirabile serie di immagini, talune delle quali raggiungono toni di rarefatta poesia.

Nella mostra di pittura gli espositori sono otto e le opere presentate venti. Piace riscontrare assai frequentemente una chiara freschezza del racconto, degna di cordiale incoraggiamento. Pietro Ruzzier è sempre sulla breccia con la sua accesa fantasia, Bruno Mandero propone una «Marina», Euro Rabusin tenta una schematizzazione cubista sul giallo e sul nero, Giuliano Giacchelli ha costruito una persuasiva composizione (n. 9), Magir descrive il mondo dei selvaggi, Vittorio Zago si sofferma in Val Rosandra, Marcello Goitan ha due paesaggi, Diego Polli espone ingenui ritratti.

La rassegna, più che per i risultati conseguiti, meriterebbe attenta considerazione per il problema che suggerisce, ma i limiti di questa rubrica e dell'occasione stessa non consentono purtroppo adeguato sviluppo all'appassionante e attuale argomento. Certo è che malgrado la scienza dell'assistenza sociale e il generoso sforzo di chi tenta concretamente di at-

SPETTACOLI

LA LIRICA AL VERDI

Questa sera seconda di «Wozzeck»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Wozzeck» di Alban Berg che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 precise, in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

Continua anche la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione della stessa opera che è stata anticipata, in conseguenza dello sciopero dei dipendenti degli enti lirici, per forza maggiore, a venerdì 4 dicembre, in turno d'abbonamento C per la platea e palchi e A per gallerie e loggione. Gli interpreti saranno gli stessi della prima rappresentazione. Maestro concertatore direttore Gianfranco Rivoli.

Inaugurata la mostra di Gianni Brumatti

Si è inaugurata ieri sera alla Sala comunale d'arte, presente un foltissimo pubblico di artisti e di appassionati, una bella mostra personale del pittore Gianni Brumatti, il cantore più autentico, poetico e genuino del nostro Carso. L'interessante rassegna, che presenta tutte opere recentissime, rimarrà aperta dodici giorni.

Conferenze all'Alpina. Questa sera, 2 dicembre, alle ore 20.45, il signor Marcello Marovelli presenterà e illustrerà all'Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori riguardanti un viaggio sulla costa orientale dell'Adriatico.

QUESTA SERA AL C. C. A.

Presentazione di «Serbidiola» di Carpinteri e Faraguna

Stelio Crise presenterà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso volume «Serbidiòla», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, nel quale è pubblicata una silloge dei versi affidati dagli autori alla voce del popolare «Noneto» nella triestinissima trasmissione radio del «Campanon».

Il libro, stampato da «La Cittadella» per i tipi dell'Editoriale Libraria, si apre con una introduzione di Tullio Kezich ed è doviziosamente illustrato. Come i lettori ricorderanno, la medesima raccolta di versi, ancora inedita, fu premiata con una medaglia d'oro al primo Concorso di poesia indetto dall'Ateneo veneto; pertanto ha già vittoriosamente sostenuto un vaglio severo e autorevole.

L'odierna presentazione al CCA avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2; il pubblico può accedervi liberamente.

Speleologia subacquea

Sotto gli auspici del Circolo aziendale della RAS e del Circolo Tergeste Sub-Mares, questa sera alle 21, nella sala del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà (via Rossini 14), il prof. dott. Walter Maucci parlerà sul tema «Speleologia subacquea».

Sabato il concerto inaugurale del CUM

Sabato prossimo con inizio alle 21 nella sala del C.C.A. si terrà il concerto inaugurale della stagione organizzato dal Centro universitario musicale del Tribunato O. R. La manifestazione, indetta in collaborazione con il C.C.A. avrà come protagonista la clavicembalista Serena Velicogna, che eseguirà musiche di Byrd, Bach, Frescobaldi, Couperin e Scarlatti. L'ingresso sarà libero a tutti.

Cronache della televisione

Inizio di Ingrid

Le rassegne antologiche o monografiche dedicate ai grandi registi o attori dello schermo, si susseguono senza riposo. Attualmente ce ne sono due: quella, volta al riesame della filmografia di John Huston, in corso da qualche settimana nel secondo canale, e quella iniziata appunto iersera e dedicata alla celebre attrice svedese Ingrid Bergman.

Della Bergman (fugacemente comparsa al fianco di Gian Luigi Rondi per presentare la pellicola) il primo programma ha trasmesso un vecchio film diretto da Gustaf Molander. «Senza volto» (1938): vicenda di genere patetico-sentimentale, che tuttavia aveva il pregio di rivelarci una Bergman giovanissima, appena incamminata sui sentieri della rinomanza internazionale e già tanto coraggiosa da sapersi imbruttire ad arte. Desunta da una commedia di Francis De Croisset, la storia narrava le peripezie d'una donna che rimasta deturpata al volto in seguito ad un incidente, prendeva in odio il mondo intero e s'imbrancava con un terzetto di malfattori dediti al ricatto e ad altre imprese brigantesche. Così, mentre ella sta estorcendo del denaro a una moglie infedele, arriva in casa il marito di costei. Ingrid cerca di nascondersi ma compie un passo falso e si fa male al piede. Non tutte le disgrazie vengono però per nuocere. Il caso vuole che il marito dell'infedele sia un bravo chirurgo, il quale, dopo averle impartito una onesta ramanzina, si commuove al suo dramma e con un'abile operazione di plastica facciale le ricostruisce un volto nuovo e bellissimo. Sulla donna «arrabbiata» ma scossa dal miracolo l'insperata metamorfosi estetica comincia ad agire positivamente, il suo cuore ora è disposto a sgelarsi e, dopo una oretta circa di episodi più o meno avventurosi che sconfinano nei territori del giallo, si comprende che ella è ridiventata buona. Poi non si sa altro, perchè il film finisce piuttosto bruscamente, e noi abbiamo il fiero sospetto che a farlo finire sia stato il prematuro colpo di mannaia d'un qualche boia televisivo, ansioso forse di mandare in onda la rassegna dei vincitori del concorso Enal, che è venuta subito dopo, o di chi sa quale altra diavoleria.

Nel secondo canale ha fatto spicco un concerto di musica da camera, dedicato ad Ildebrando Pizzetti.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Negli undici mesi dell'anno i traffici segnano una plusvalenza rispetto al '63

Pesce congelato per i consumi locali - Altro caffè in arrivo - Ferro per Praga

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Africa», della linea Espresso Trieste - Città del Capo, sarà in porto nella giornata del 9 prossimo. Verranno sbarcati numerosi passeggeri transatlantici, nonchè parecchie merci pregiate, composte da rame, caffè, pellami, lana e carico refrigerato. L'unità uscirà al completo per il viaggio di andata il giorno 15.

E' attesa oggi dall'Africa Occidentale - Congo la motonave «Aquileia», con carico vario. Ripartirà verso il 5 p. v. Dalla stessa linea seguirà la motonave «Rosandra», attesa per il 7, che ha allo sbarco cotone, caffè, sisal, ecc. E' attesa ripartire per la giornata del 12.

Nell'Italia

Linea Nord America. E' giunta ieri l'altro a Trieste, al comando del cap. sup. Salvatore Schiano, la motonave «Saturnia» con a bordo passeggeri sia transoceanici che provenienti dai porti intermedi.

La nave inizierà il suo nuovo viaggio di uscita ripartendo dal nostro porto in data 8 dicembre.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Vancouver, via scali intermedi, il 4 corr. è attesa a Trieste la motonave «Alessandro Volta», che ha a bordo dei buoni quantitativi di cotone, cellulosa, rame e dicalite destinati ai porti adriatici.

La partenza dal nostro porto è attualmente prevista per l'11 corr.

Traffici di novembre

Secondo nostre valutazioni, il mese di novembre dovrebbe essersi chiuso con un volume rilevante di traffici attraverso i Magazzini Generali, pari a circa 200.000 tonnellate di merci di massa e varie. Sommando le notazioni comparse su questa rubrica, si dovrebbero registrare le seguenti partite: allo sbarco: 28.846 tonn. fra carboni e minerali metallici e non ferrosi; cereali 32.017 tonn.; legnami segati od in tronchi 1617 tonn.; merci varie 61.338 tonn.; caricazioni: merci di massa: minerali 11.630 tonn.; legnami segati 12.951 tonn.; varie 51.575. Nel calcolo non sono comprese le navi arrivate ieri, che hanno appena iniziato lo sbarco o che lo effettueranno nella giornata odierna.

Nel mese di novembre 1963 il traffico complessivo ammontò a 148.374 tonnellate.

Traffici di undici mesi

Da gennaio alla fine di novembre i traffici attraverso i MM. GG. hanno avuto il seguente andamento volumetrico (le valutazioni del novembre 1964 sono ancora provvisorie):

merci	1964	1963
	(in tonnellate)	
minerali-carboni	473.496	502.601
cereali	166.017	145.269
legnami	121.617	140.541
merci varie	953.913	852.974
assieme	1.715.043	1.641.385

Mentre, nei primi dieci mesi, il volume di traffico di quest'anno si mantenne inferiore a quello del correlativo periodo del 1963 (1 milione 528.000 tonn. contro 1.493.000) il felice andamento di novembre ha portato l'anno in corso in plusvalenza a fronte del 1963.

Secondo i nostri calcoli, l'andamento dei traffici delle merci varie ha dimostrato un'ascesa che può essere definita confortante, se messa a raffronto con i movimenti delle precedenti annate, anche se non raggiunge la media di aumento registrata nei porti nazionali.

24 navi operanti

Alle ore 13 di ieri l'altro erano in porto operanti 24 navi. Alcune hanno dovuto sospendere le operazioni di scarico o di carico causa il maltempo. Nella giornata di ieri risultavano pure sotto operazione ventiquattro unità.

Nel Punto F.co Vecchio

Ecco le navi che erano sotto operazione nella giornata di ieri lungo i moli del Punto Franco Vecchio: «Sophia», bandiera ellenica, agente Bos, linea regolare per la Grecia: sbarca 150 tonn. di tabacco ed oli; carica circa 300 tonn. di varie; «Kiriaki», greca, agente Bos, linea Grecia, sbarca 180 tonn. di vino in fusti per la Stok (già ripartita); «Enri», Navigazione Sperco, linea del Sud Levante, sbarca 1000 tonn. di cromo, 150 fra arachidi e cotoni e imbarca 550 di varie; «Varo», Navigazione Sperco, linea del Nord Levante, giunta da San Rocco; imbarca 150 tonn. di varie; «Duresi», bandiera albanese, agente Adriatica; giunta da San Rocco, carica 250 tonn. di varie e prodotti chimici; «Maria Piro», agente Pilamar, sbarca 4500 tonn. di fosfati tunisini per la Cecoslovacchia. «Chioggia», Adriatica, linea per la Grecia, Turchia, Mar Nero, imbarca 600 tonn. di varie (la nave è ripartita); «Malka», israeliana, agente Bos, sbarca 150 tonn. di arachidi, pneumatici e varie; carica 150 tonn. di ferramenta, olio, ecc. «Palagruz», dall'Albania, agente Mediterranea, sbarca 190 tonn. di fagioli ed erbe medicinali; «Porec» (Bortoluzzi), sbarca 60 tonn. di uva passita; «Zemun» (Mediterranea) dal Mar Rosso con 450 tonn. di agrumi, 160 di caffè, 65 di cotoni, 11 di pelli secche; «Linda Prima», agente Tripcovich, linea del Nord Africa - Levante, imbarca 100 di varie; ha sbarcato 980 tonn. di agrumi (ripartita); «Sutla», bandiera jugoslava, agente Mediterranea, dal Mar Nero con 444 tonn. di nocelle.

Frigoriferi Generali

Al molo della Lanterna la motonave frigorifera «Astra», dell'agente Audoly, sbarca per ricevitori locali 230 tonn. di pesce conservato, proveniente da Las Palmas.

Al Punto Franco Nuovo

«Banija», agente Ellerman Wilson, giunta dalla Polonia con 4141 tonn. di carbone per loco; «Loide Panama», agente Tripcovich, sbarca per l'IBC 100.314 sacchi di caffè brasiliano; «Aida Lauro», agente Adria Lines, carica per il Golfo Persico circa 6000 tonn. fra legnami e varie; «Verax», della Navigazione Gennari, imbarca 1000 tonn. fra legnami e varie per i porti del Mar Rosso; «Demosthenes», agente Audoly, carica 9250 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora; «Volta River», bandiera ganaense, agente Audoly; imbarca 800 tonn. di ferramenta, cemento, scarpe della Lucky Shoe ecc. per il Golfo di Guinea (ripartito); «Taxiaris», agente Bos, giunto da Cuba con 9008 tonn. di zucchero per il consumo nazionale; «Gioacchino Lauro», agente Adria Lines, completa il carico per il Golfo Persico, imbarcando 3500 tonn. fra legnami e varie; «Adige» del Lloyd Triestino, linea India - Pakistan, sbarca 500 tonn. di gomma, cocco, tronchi, juta, ecc.; imbarca 1500 di varie; «Ljubljana», agente Marittima Finanziaria, linea del Sud America, imbarca 1700 tonn. di varie; «Marmara» (Ellerman Wilson) con 360 tonn. di nocelle; imbarca 600; «Jole Benelli» (D'Ada) imbarca 350 tonn. di farina e varie; «Lermontov», russo, agente Martinoli, proveniente da Odessa con 7095 tonn. di zucchero per i Magazzini Generali di Verona e Ferrara; «Calypso», agente Audoly, linea di Israele, sbarca 160 tonn. di uova ed arachidi ed imbarca 350 tonn. di varie; «Makedonija», agente Marittima Finanziaria, linea USA, sbarca 420 tonn. fra cui molto caolino.

Caffè

E' giunto in porto proveniente dal Mar Rosso lo «Zemun» (agente Mediterranea) con 160 tonn. di caffè, oltre a 450 tonn. di arance, 65 di cotone e 11 di pellami. L'«Aquileia», del Lloyd, è attesa dal Golfo di Guinea nella giornata odierna con 600 tonn. di caffè.

Ferro per Praga

Sarà oggi in porto l'«Iris» della Flotta Lauro per sbarcare 10.414 tonn. di minerale di ferro indiano in conto Cechofracht.

Ferro per l'Italsider

Il cargo «Acciaiere», appoggiato alla Tarabocchia, arriverà oggi da Bona con 16.000 tonnellate di minerale ferroso. Effettuerà al Molo Carboni l'allibbo per circa 2500 tonn. Indi proseguirà per il pontile della Italsider.

Tabacco per USA

Giunge oggi lo statunitense «Export Banner», appoggiato alla Adriatic Shipping, per caricare fra l'altro 850 tonn. di tabacco greggio per gli USA.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Francobolli controluce; 9.40: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Liszt; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 12.25: Novecento musicale in Europa; 18: Bellosguardo; 18.15: Parata di canzoni; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Tristano e Isotta», di Riccardo Wagner. Negli intervalli: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta N. Otto; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Il Quartetto Cetra presenta: Musica via Telestar; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.30: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.50: Gran di cantanti per grandi canzoni; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Anche le turbonavi nascono in miniatura. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle Radio estere: Concerto dell'Orchestra radiofonica di Beromünster diretta da C. Dumont; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con M. Ravel; 14: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche di H. Schutz; 15.50: Musiche di G. Sgambati; 16.40: Variazioni; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di D. Sciostakovic; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di V. Mortari; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Faure; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Panorama dei festivals musicali; 22.20: Nel IV centenario della morte: Michelangelo Poeta, a cura di L. Magnani; 22.45: Orsa Minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei - Settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: Opere liriche al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste: «L'enfant prodigue» - Scena lirica. Musica di C. Debussy - Orchestra del Conservatorio diretta da L. Toffolo; 14.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.35: Il viaggio in Oriente di fra' Odorico da Pordenone; 19.30: Oggi alla Regione - indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Musiche di F. J. Haydn; 12.15 (21.15): Recital del Duo pianistico Gorini-Lorenzi; 13.45 (22.45): Variazioni; 14.15: Poemi sinfonici; 14.45 (23.45): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Armonie di Vienna; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Dita vertiginose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: L'Apollo di Bellac», commedia in un atto di J. Giradoux; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: N. Taranto e N. Gray in: «Napoli contro tutti»: Napoli contro Parigi, Madrid, Berlino; 22.15: Studio legale: «Due storie parallele», racconto sceneggiato; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Il biglietto vincente», di G. Kaiser; 23: Notte sport.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione: «Wozzeck» di Alban Berg. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. In preparazione «Come vi garba» di W. Shakespeare. Terzo spettacolo in abbonamento.

C. U. C. Domani alle ore 21 all'Auditorium: «Io sono un campione», di L. Anderson.

ARCOBALENO. 16: «Nudi per vivere». Un technicolor meraviglioso alla ricerca di un modo per vivere e di amore istintivo pagano, eccitante e proibito, in una cruda realtà e coraggiosa denuncia. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «Topkapi», in technicolor. Dopo Rififi, Topkapi un altro sensazionale film del regista Jules Dassin con Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell.

FENICE. 15. Grande prima: «... e venne il giorno della vendetta». Un capolavoro del celebre regista Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Daniela Rocca.

GRATTACIELO. 16.30: «Scandalo in società». Dal romanzo «Sangue giovane» di H. Wouk, un eccezionale film di Delmer Daves con S. Pleshette, G. Page, J. Franciscus e E. Gabor.

NAZIONALE. 16: «I marziani hanno dodici mani». Un film divertentissimo, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Magali Noël.

ALABARDA. 15.30: «3 notti d'amore», in colorscope. Il più grande successo, la più piccante, la più bella interpretazione di Catherine Spaak, con Renato Salvatori, Enrico Maria Salerno e John Law. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. 29.o giorno: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood. Technicolor. Crescente successo.

CAPITOL. 16.30: «La doppia vita di Dan Craig». Un giallo eccezionale che nascondeva un agghiacciante segreto. Una eccezionale interpretazione di Albert Finney, il celebre non dimenticato Tom Jones. Vietato ti minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno: «Schiavo d'amore», con Kim Novak e Laurence Harwey. Vietato ai minori di 14 anni. Domani il capolavoro: «Italiani brava gente».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Universo proibito», in colorscope. La glorificazione della bellezza femminile, in un eccitante viaggio alla ricerca di affascinanti sexy e di sensazioni proibite. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «La signorina e il cow-boy». John Wayne, Jean Arthur, Charles Winninger.

IMPERO. 16: «Gli onorevoli». Divertentissimo film con Totò, P. De Filippo e W. Chiari.

MODERNO. 15.30, 18.45, 22. Continuano le trionfali repliche del colosso M.G.M.: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard e Richard Harris.

VIALE. 16: «Pellirosse alla frontiera», con Cindy Carson, Lance Fuller. Un film spettacolare.

VITTORIO VENETO. 16.15: «Il Piave mormorò...». Tutta la grande guerra in un documento eccezionale rimasto inedito per 50 anni. Il film che tutte le generazioni devono vedere per ricordare, per sapere, per capire.

ABBAZIA. 16: «Al di là del fiume». Una spettacolare e grandiosa avventura in technicolor con Audie Murphy e Mara Corday.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Trapezio». Burt Lancaster, Tony Curtis, Gina Lollobrigida. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli spettri del capitano Clegg». Brivido ed emozione in un avvincente technicolor con Peter Cushing e Oliver Reed. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «L'uomo di Alcatraz». Spettacolare e drammatica vicenda nella poderosa interpretazione di Burt Lancaster, Thelma Ritter, N. Brand e E. O'Brien. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «I predoni del Kansas». Avventuroso technicolor con T. Curtis e A. Murphy.

ASTRA. 16.30: «Gli uccelli». Un film di A. Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «I cavalieri della Tavola Rotonda».

IDEALE. 16: «Jessica». Un'eccitante e simpatica ragazza sconvolge un meraviglioso paese. Technicolor cinemascope con Angie Dickinson. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Senilità».

MARCONI. 16: «Il grande truffatore». Comico ed avventuroso con O. W. Fischer.

NOVO CINE. 16: «Sexi al neon». Avvincente technicolor.

RADIO. 16, 19, 22: «Tenera è la notte». Cinemascope a colori con Jennifer Jones, Jason Robards e Joan Fontaine.

SERVOLA. 16. Un classico western in technicolor: «I figli del diavolo», con Lee J. Coob.

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seralmente concertino senza alcun aumento sulle consumazioni. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Lo sciacallo». Cinemascope in technicolor, con J. P. Belmondo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Giovedì per il CUC «Io sono un campione»

Il Centro Universitario Cinematografico continua la sua attività proseguendo il ciclo sul «free cinema» inglese iniziato la scorsa stagione. Giovedì alle 21 all'Auditorium verrà presentato «Io sono un campione» di L. Anderson.

GLI IMPREVEDIBILI SVILUPPI DELLA BATTAGLIA FRA I PERITI AL PROCESSO DEL CURARO

La Corte si reca a Firenze al seguito della preziosa fiala

Più di una trasferta dovranno sobbarcarsi i giudici per poter assistere alla ripetizione delle prove eseguite dal prof. Niccolini - Il sopraluogo all'Istituto di medicina legale

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 1

Vittoria della Difesa di Carlo Nigrisoli? Tutto sommato sì, anche se non è ancora la vittoria che essa aspettava, la quale tuttavia non è detto che prima o poi non arrivi a decretare per la prima volta l'ingresso della gascromatografia nei nostri annali giudiziari. Per il momento, non siamo ancora a questo punto, ma siamo a una fase intermedia, poichè la storia del curaro si è arricchita di un altro inatteso capitolo.

Ieri avevamo visto la Corte di Bologna ordinare a se stessa di trasferirsi all'Istituto di medicina legale per esaminare le urine di Ombretta Galeffi, il che è stato puntualmente fatto stamane, come poi dirò. Ritornata alle 11 a Palazzo di giustizia e ricomparsa in aula alle 11.30, la Corte si era subito ritirata per decidere sulla concessione delle nuove prove peritali. Era passata circa mezz'ora, quando dalla Camera di consiglio era suonato il campanello: era corso l'usciere e il Presidente Antonio De Gaetano gli aveva chiesto l'orario ferroviario. Il motivo della singolare richiesta lo si è appreso un'ora più tardi, quando, poco dopo le 13, i giudici sono usciti e il Presidente ha letto una lunghissima ordinanza, che predispone una nuova trasferta per domani, e stavolta fuori di Bologna, oltre l'Appennino tosco-emiliano, meta Firenze e precisamente un altro istituto universitario.

La Corte si ritroverà domattina alle 9 alla stazione ferroviaria, salirà sul «Brenner-Express» delle 9.24 e arriverà a Santa Maria Novella alle 10.44. Qui troverà le automobili della polizia giudiziaria di Firenze con bandierine e motociclisti, che la porteranno in viale Morgagni 65, dove ha sede l'Istituto di farmacologia, di cui è direttore il perito tossicologo d'ufficio prof. Pietro Niccolini. Contemporaneamente, il maggiore Carpinacci, comandante della polizia giudiziaria di Bologna, con un paio dei suoi più fidi militi, andrà a prelevare all'Istituto di medicina legale le preziosissime urine e provvederà, con i sette sentimenti, a trasferirle «a mezzo auto» — come burocraticamente si esprime il foglio d'ordine a lui pervenuto dal Palazzo di giustizia — al sopracitato Istituto fiorentino.

Perchè tutto questo lavoro? Lo spiega egregiamente l'ordinanza, che è un piccolo capolavoro di chiarezza, un saggio delle ottime doti del nostro Presidente: gentiluomo in udienza quanto alla forma e magistrato che sa il fatto suo in Camera di consiglio quanto alla sostanza. Pertanto, eccovene il testo, tal quale De Gaetano ha personalmente redatto su sette fogli color verdolino, con la sua scrittura agile e nervosa.

«La Corte d'Assise di Bologna, dato atto della descrizione del reperto di urine da ritenersi qui come trascritto; ritenuto che le critiche mosse dal consulente tecnico di difesa al metodo seguito dal perito d'ufficio non possono essere controllate che con un esperimento da effettuarsi alla presenza e sotto il controllo della Corte; dato che manca sul merito qualsiasi letteratura specializzata valutabile logicamente dai giudici sugli effetti degli ortocurari e della «Sincurarina» in particolare, nonchè sul loro comportamento e sulle modalità della loro estrazione da urine di curarizzati, tanto più se invecchiate da diversi mesi, e che difetta anche ogni pratica esperienza al riguardo, salvo quelle effettuate per il processo in corso; che quindi, nonostante il descritto stato di conservazione del reperto e il lungo tempo trascorso (circa venti mesi) e le riserve che un tale stato di fatto impone, non si può a priori escludere che la «Sincurarina», che il perito afferma di aver inizialmente trovata, si sia conservata e possa essere, sia pure in parte, isolata con l'uso di appositi accorgimenti; che tale ricerca con ogni probabilità potrà essere più difficile se non impossibile col decorso di ulteriore tempo per l'aggravarsi dei fenomeni di alterazione delle urine dovuti a putrefazione; che in conseguenza di ciò e in vista anche delle eventuali altre fasi processuali, appare oggi indispensabile usare per lo esperimento davanti alla Corte di tutto il reperto di urine ancora esistente; che inutile si palesa ogni ulteriore indagine sul metodo, qual è quella proposta dalla Difesa e consistente nella consegna al perito e al consulente di un numero determinato di provette contenenti urine trattate e non con «Sincurarina», per vedere quale dei due riesca, usando metodi diversi, a stabilire con esattezza il contenuto di ciascuna provetta; che, invece, essendo d'accordo perito e consulente sul metodo di estrazione della «Sincurarina» da urine invecchiate, proposto dal perito nel corso del dibattimento, appare opportuno seguire detto metodo di purificazione dell'estratto urinario; che appare altresì indispensabile effettuare con gli eluati delle macchie così ottenute le necessarie prove biologiche col retto di rana; che solo eseguendo dette prove può consentirsi la ricerca dello jodio e un ulteriore esperimento gascromatografico, con riserva di nominare per questo ultimo esperimento e per l'esecuzione materiale delle operazioni che esso richiede altri periti in aggiunta al perito già nominato; che gli esperimenti devono essere affidati al perito già nominato prof. Pietro Niccolini, non avendo la richiesta di sostituzione avanzata dalla Difesa alcuna giustificazione; che deve quindi disporsi il trasferimento dei reperti delle urine dall'Istituto di medicina legale di Bologna a quello di Farmacologia di Firenze: per questi motivi, ogni altra istanza respinta, dispone che gli esperimenti di cui in narrativa vengano effettuati dal perito prof. Pietro Niccolini presso l'Istituto di farmacologia e, se nel caso, presso quello di gerontologia dell'Università di Firenze; ordina che, a cura del nucleo di polizia giudiziaria di Bologna, il reperto di urine sia trasferito con mezzo straordinario dall'Istituto di medicina legale di Bologna all'Istituto di farmacologia di Firenze per le ore 11 del 2 dicembre e rinvia il dibattimento a tale data e a tale ora presso il suddetto Istituto».

Mi pare che il documento non abbia bisogno di molte chiose. Rivediamolo comunque insieme. La descrizione delle urine è stata dettata a verbale dal Presidente durante il sopraluogo di stamane all'Istituto di medicina legale e la ritroveremo più sotto; le successive considerazioni sulla probabilità di trovare quello che si cerca e sulla necessità di cercarlo comunque subito senza altre attese, parlano da sole; merita invece chiarimenti la parte centrale dell'ordinanza in cui si fa riferimento ai metodi di ricerca: «Inutile si palesa ogni ulteriore indagine sul metodo», dice il documento e con questa frase esso intende riferirsi all'indagine se sia migliore il metodo biologico, di cui si avvalse Niccolini per la perizia d'ufficio, ovvero il metodo gascromatografico proposto dal consulente di Difesa Trabucchi.

Secondo la Corte, inutile è ogni ulteriore indagine sui due metodi per il semplice motivo che, a continuare il confronto tra Niccolini e Trabucchi, si sarebbe perso soltanto del tempo, rimanendo ognuno convinto — come si è visto e come è del tutto umano — che il proprio è il migliore.

Andiamo avanti. Poco più sotto vediamo che l'ordinanza dice che Niccolini e Trabucchi sono invece d'accordo sul «metodo d'estrazione», e qui il documento si riferisce ai lavori intesi a ottenere, o «estrarre» come dicono i periti, il preparato più puro possibile, affinchè la ricerca della «Sincurarina» non sia ostacolata dalla presenza di sostanze cosiddette «interferenti». Il Niccolini disse di aver ottenuto nelle «prove in bianco» (usando cioè urine di pazienti curarizzati, perchè, beninteso, quelle della Galeffi sono tabù e possono essere usate una volta sola, tanto scarse esse sono) buoni risultati usando come «estraente» l'alcool metilico, ed è appunto su questo metodo che Trabucchi si era detto d'accordo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il sopraluogo all'Istituto di medicina legale; il Presidente De Gaetano osserva il flacone contenente il «liquido organico» di Ombretta Galeffi; accanto a lui è il prof. Niccolini (a destra) e dall'altra parte il professor Manunza; nascosto dietro al Presidente è il professor Trabucchi

Ciò posto, che cosa ha ordinato la Corte a Niccolini? Di ripetere come prima cosa, alla propria presenza, la prova cromatografica e la prova biologica. La prova cromatografica può funzionare come prova a se stante e come mezzo di purificazione con cui eseguire ulteriori prove, nel caso specifico una prova biologica.

L'ordinanza parla poi della ricerca dello jodio, e questo perchè la «Sincurarina» è uno joduro del curaro, per cui è facile capire che se non c'è jodio non può esserci neppure «Sincurarina». Niccolini non cercò lo jodio perchè, credendo di aver trovato la «Sincurarina», giudicò inutile tale ricerca. La difesa glielo rimproverò, e in effetti apparve questa come una non piccola lacuna dell'istruttoria, che ora l'ordinanza intende colmare, segnando anche qui un punto a vantaggio della difesa.

Per tutte queste prove (cromatografica, biologica, dello jodio), da eseguirsi naturalmente stavolta sulle urine di Ombretta, basterà meno di un centimetro cubo della incriminata sostanza. Il resto — cinque centimetri cubi — sarà conservato per la prova gascromatografica, su cui la Corte si è riservata di pronunciarsi, decidendo di esperire prima le altre prove, per il semplice motivo che quella del gas è l'«ultima ratio» dei giudici: dopo di essa, le preziosissime urine sono tutte distrutte e mai più nè questa Corte nè altre potranno ordinare indagini per la ricerca del curaro sui resti della presunta vittima di Carlo Nigrisoli.

Fin qui mi sembra dunque che sia tutto abbastanza chiaro. Un poco meno chiari, invece, risultano i compiti che si è assunta la Corte nella sua trasferta di domani a Firenze. Domani essa avrà ben poco da vedere e da controllare, poichè Niccolini non potrà far altro che prendere il boccettino delle urine dalle mani del maggiore Carpinacci e riporle nell'essiccatoio, che è la preventiva operazione da compiere prima di procedere alla «estrazione». Le urine dovrano rimanere ad essiccare dalle 15 alle 20 ore (ma anche di più, secondo il loro stato) ed essendo escluso che la Corte si metta di fazione davanti all'essiccatoio in attesa che le urine si secchino ed essendo del pari escluso un suo stabile insediamento in quel di Firenze, ecco che essa — come del resto ci ha già anticipato lo stesso Presidente — andrà avanti e indietro fra le due città, essendosi impegnata al controllo oculare di tutte le operazioni inerenti alle prove affidate al Niccolini, che non pare potranno durare meno di due settimane, e trasformandosi quindi in Corte di Giustizia viaggiante, la più nomade che mai si sia vista, poichè non mi consta nessun analogo precedente nella storia giudiziaria del nostro e altri Paesi.

Passiamo adesso a dire brevemente dell'ispezione di stamane alle urine. Non c'è stato bisogno, come credevo, di lavorare di gomiti per vederle, poichè il Presidente — modernamente consapevole dei diritti e dei doveri della stampa — ci ha fatto tutti accomodare nell'aula di legge dell'Istituto di medicina legale. Lui si era seduto dietro il tavolo anatomico, avendo alla sua destra Trabucchi e Manunza (perito medico legale del processo e direttore dell'Istituto e alla sua sinistra Niccolini, mentre i giurati e il cancelliere erano al primo banco e gli avvocati e gli altri periti al secondo e noi riempivamo il terzo, il quarto e il quinto: il tutto svolgendosi in una scanzonata e piuttosto irriverente atmosfera goliardica, che non si è completamente dissipata neppure quando due inservienti hanno portato un grosso scatolone di cartone legato con corda e su cui stava scritto «Ombretta Galeffi». Aperto lo scatolone, si sono visti una dozzina di barattoli di vetro affondati in trucioli di paglia. Il prof. Ricci, aiuto di Manunza, ha affondato una mano nello scatolone e vi ha pescato una boccetta, di quelle che ci vendono in farmacia quando compriamo la penicillina, passandola al Presidente, che con solennità l'ha deposta nel mezzo del tavolo.

Le urine di Ombretta erano pochine pochine: stavano sul fondo del boccettino e il Presidente vi ha accostato il dito, constatando che la loro altezza era inferiore a quella del dito medesimo. Le ha descritte così al cancelliere Antonio Peppi: «La Corte dà atto che il reperto di Ombretta Galeffi qui disigillato in sua presenza è di colore giallo-rossastro, con sedimenti abbastanza evidenti di color biancastro». Quindi ha chiesto a Niccolini e a Trabucchi cosa ne pensavano. Trabucchi ha detto che per lui andavano bene e Niccolini ha ammesso che anche le sue, vecchie di dieci mesi (si intende quelle che usava nel suo Istituto per le prove in bianco), avevano più o meno lo stesso aspetto.

Poi quello che si è fatto ha avuto spunti un po' buffi e persino un tantino grotteschi. Il fotografo dell'Istituto, il signor Giulio Gerardi, dopo aver prestato giuramento, ha girato intorno alle urine e le ha ritratte sotto varie inquadrature, scattando un «flash» dopo l'altro. Successivamente, Ricci, con la boccettina in mano, muovendosi con circospezione come se camminasse sulle uova, ha fatto il giro dell'aula, mostrandola ai presenti.

Per la misurazione delle urine si è fatta venire un'altra boccetta uguale, in cui è stata messa dell'acqua fino allo stesso livello delle urine, e una provetta graduata, in cui l'acqua è stata riversata, constatando che il suo volume era di centimetri cubi 5,6. Ma non si era pensato subito a misurarle così. Prima era stato chiesto un centimetro per misurare l'altezza del liquido e il diametro del boccettino e un inserviente era arrivato con un metro da sarto, che qui serve per misurare i cadaveri; allora De Marsico aveva tirato fuori dal portafogli uno di quei calendarietti di celluloide con le partite di calcio del campionato, che hanno il bordo centimetrato, e con questo calendarietto erano state prese le misure: altezza 8 millimetri, diametro 3 centimetri e qualcosa.

Carlo Gigli



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — La signora Lucien Welvaert, che si era recata all'aeroporto a ricevere il marito paracadutista reduce dal Congo, ha dovuto essere sorretta dai presenti quando ha scoperto che suo marito era morto e che il Welvaert di cui si attendeva l'arrivo era un omonimo

IMPROVVISO RITORNO A UN VECCHIO AMORE

Greta «la divina» sta per sposarsi

Al fianco di Gayelord Hauser, un famoso dietetico la celebre attrice, che ha ormai 60 anni, sembra rifiorire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

La notizia che riporta nel numero di questa settimana il giornale francese «Ici Paris» è l'argomento di tutte le conversazioni in America e non mancherà certamente di far grande scalpore anche in Europa: la «diva», la «divina» Greta Garbo starebbe per sposarsi. Da qualche giorno a questa parte, infatti, l'attrice, che sembra essere improvvisamente ringiovanita di venti anni, non abbandona un solo istante Gayelord Hauser, al braccio del quale si è fatta vedere per strada, nei caffè alla moda, nei teatri di Hollywood. Al suo fianco, in pubblico, ha persino fatto un gesto che non faceva da anni: si è tolta gli occhiali neri, ormai diventati parte integrale del suo personaggio.

Greta Garbo e Gayelord Hauser si conoscono da tempo, da trent'anni. Agli inizi, anzi, fra di loro c'era stato un amore folle, che aveva molto fatto parlare le cronache dell'epoca. Gayelord era entrato nella vita di Greta Garbo dopo il regista quarantacinquenne Maurice Stiller (che essa aveva conosciuto quando aveva appena 17 anni e che l'aveva lanciata), dopo John Gilbert (l'attore più seducente di quell'epoca, che essa aveva incontrato sul «set» della «Regina Cristina»), dopo il direttore d'orchestra Leopold Stokowski, che aveva consolato la «divina» della infedeltà del bel John.

Ma anche con il musicista, il legame non è durato a lungo: è stato allora che nella vita dell'attrice, ormai trentaduenne, è entrato Gayelord Hauser, il celebre dietetico, un uomo fra i più eleganti, brillanti e mondani di tutta Hollywood. Si erano giurati amore eterno, ma poi avevano litigato, si erano riconciliati e separati nuovamente.

Da trent'anni ormai non si vedevano più, ma ciascuno aveva serbato un ricordo indimenticabile dell'altro: «Greta è la sola donna veramente ammirevole» non cessava di ripetere agli amici Hauser..., «Gayelord è il solo uomo con il quale potrei vivere» affermava dal canto suo la Garbo. Ma entrambi erano enormemente orgogliosi e nessuno voleva fare il primo passo verso la riconciliazione.

Più tardi, Georges Schlee, il fedele amico miliardario, era entrato nella vita di Greta e l'aveva accompagnata, fedele e discreto come un'ombra, sino a che morì. Ritornata una volta di più completamente sola, ad Hollywood la «divina» ha incontrato di nuovo Gayelord.

Quest'incontro, che entrambi sognavano da anni ma che il loro orgoglio ostinato impediva di realizzare, ha fatto dimenticare di colpo i trent'anni che sono passati. Oggi Greta e Gayelord si comportano come due innamorati di vent'anni e la voce di un loro imminente matrimonio corre insistente in America. Come regalo di nozze, Hauser offrirà alla Garbo la possibilità di diventare la mamma di 95 orfanelli, che egli ha riunito in un orfanotrofio, che ha fatto costruire in Sicilia: a oltre 60 anni, Greta Garbo avrà la gioia di sentirsi chiamare mamma da 95 bimbi.

Vice

SCOPI SCIENTIFICI NEL TENTATIVO DEGLI SPELEOLOGHI SULLA COSTA AZZURRA

QUATTRO MESI IN CAVERNA A FAR DA CAVIA AGLI ASTRONAUTI

Le condizioni di vita nella solitudine del sottosuolo sarebbero simili a quelle di una capsula spaziale: silenzio, perdita della nozione del tempo, claustrofobia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nizza, 1

Il primo «speleonauta» del mondo avrà fra pochi giorni una compagna. Antoine Senni, trentacinquenne esperto di esplorazioni sotterranee, ha iniziato la sua discesa nella caverna Olivier, a 65 chilometri da Nizza, per un soggiorno di quattro mesi nelle profondità della terra. Suo obiettivo è quello di giovare agli astronauti americani. Ed entro una settimana, la bionda e graziosa Josie Laures, di ventisei anni, si calerà in un'altra caverna dello stesso complesso Olivier, per mettere anch'ella a prova la sua resistenza, restando sola, senza giorno e senza notte, per un periodo di tre mesi.

Un altro speleologo, Michel Siffre, ha già fatto qualcosa di simile, nel 1962, quando stabilì il primato che Senni e la Laures cercheranno di superare: allora restò 62 giorni in una grotta delle Alpi Marittime. Studente in scienze, il francese ha ricevuto dalla «National Space and Aeronautics Administration» americana l'invito a un lungo soggiorno sottoterra, con relativa relazione sulle sue reazioni fisiche e psichiche. La «NASA» è interessata a simili prove, in quanto le condizioni di vita nell'isolamento sotterraneo sono sotto molti aspetti simili a quelle degli abitatori di una capsula spaziale. Adesso Siffre farà semplicemente da «cronista»: mentre Senni resterà nel suo «buco», trecento metri sotto la superficie del suolo, il compagno registrerà le sue reazioni dall'alto.

«L'esperimento di Senni e della Laures — spiega Siffre, direttore dell'Istituto speleologico — non è inteso a battere un record e basta. E' una seria prova biologica, diremo meglio di biologia applicata alla ricerca spaziale. In effetti, per quanto paradossale possa sembrare, le condizioni di vita nel sottosuolo sono una fedele ricostruzione della vita di un astronauta: silenzio, isolamento, perdita della nozione del tempo, claustrofobia. Ecco perchè le osservazioni di questo esperimento potranno giovare agli scienziati, che preparano i futuri viaggi interplanetari».

Senni sarà in contatto con Siffre a mezzo di un telefono. «Per passare il tempo» ha portato con sè dei libri, un registratore a nastro con la trilogia marsigliese di Marcel Pagnol, e un pezzo di legno d'olivo di cento chili, da intagliare con i suoi arnesi. Fabbricante di mobili a Nizza.

Josiane Laures, detta Josie, lavora in una clinica privata di Nizza, come ostetrica, da tre anni. Le piace ballare, dipingere, cavalcare e leggere. La «sua» grotta sarà munita per l'occasione di telefono e di una comoda tenda. Per ingannare il tempo, la ragazza conta di descrivere al microfono del registratore le sue impressioni e di dipingere piastre di gesso. Per il registratore porterà con sè, come Senni, anche diverse bobine di musica preferita.

«Non mi preoccupano le difficoltà — dice —. Sono speleologa da tre anni e già sono stata dieci giorni da sola in una caverna, per saggiare le mie attitudini». E' entusiasta di poter essere utile alla scienza. «E del resto — osserva modestamente — potrò chiamare per telefono la gente in superficie quando vorrò, e prima di addormentarmi cercare di indovinare l'ora del giorno o della notte. Dovremo anzi dire a quelli di su che ora è a nostro giudizio: anche questo servirà per la relazione».

U. P. I.

Al Festival della danza

Assente a Parigi il genero di Kruscev

Parigi, 1

Il pubblico ha atteso inutilmente, ieri sera, al Teatro dei Champs Elysées, il genero di Kruscev, Viktor Gontar, direttore dell'Opera di Kiev, che ha dato uno spettacolo nel quadro del Festival internazionale della danza.

Dopo la sostituzione di Kruscev, agli organizzatori del Festival era stato assicurato che nulla era cambiato nel programma, e che l'Opera di Kiev sarebbe venuta come previsto a Parigi, accompagnata dal suo direttore. All'ultimo momento, invece, è stato comunicato che Viktor Gontar, malato, era rimasto in Ucraina.

La «troupe» ha ottenuto un vivo successo, e sono stati particolarmente applauditi Valeri Parsegov e Iraida Lukashova, nell'adagio di «Esmeralda». Era presente l'Ambasciatore britannico Pearson Dixon, il quale, dopo lo spettacolo, si è calorosamente felicitato con l'Ambasciatore sovietico Vinogradov.

CONTINUA IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELL'«EDILMARE»

Bocciate tutte le istanze presentate dai difensori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Tutte le istanze avanzate dai difensori dei tredici imputati per lo scandalo dell'«Edilmare» sono state respinte dai giudici del Tribunale, i quali hanno ritenuto legittimo il rito sommario adottato per istruire il processo, hanno negato l'esigenza di sospendere il dibattimento in attesa del giudizio civile sul fallimento delle società, hanno affermato la legittimità del decreto di citazione a giudizio e, infine, hanno ritenuto infondata la richiesta di revoca dell'ordine di cattura e quella di rinviare gli atti alla Corte Costituzionale per accertare se la legge fallimentare sia o meno consona ai principi della «carta». In sostanza, con la prima riunione in camera di consiglio, i giudici hanno detto «no» a tutte le richieste avanzate dal folto collegio difensivo.

Non più di trenta minuti sono stati sufficienti ai giudici per emettere l'ordinanza, con la quale sono state respinte le istanze difensive. Il Tribunale peraltro si è riservato la facoltà di ritornare sulle proprie decisioni a proposito della richiesta di sospendere il processo e di procedere contro i funzionari che ommisero di controllare l'attività dell'«Edilmare», se nel corso dell'istruttoria dibattimentale si presentasse questa necessità.

I giudici, con una lunga ordinanza, hanno accolto — dopo una seconda Camera di consiglio — un'eccezione difensiva sollevata sulla costituzione di Parte civile. La decisione del Tribunale prevede che la Parte civile sia rappresentata per chiedere i danni solo per alcuni reati e nei confronti di alcuni imputati.

Il processo continua domani con l'apertura di alcuni pacchi di documenti e, se non si andrà troppo alle lunghe, potranno essere interrogati i protagonisti di questa vicenda.

G. P.

LE COMMISSIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Cinque Presidenti a Palazzo Modello

Accantonato il problema della «Selad»

Ha avuto luogo ieri mattina, a Palazzo Modello, l'incontro del Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, con i cinque presidenti delle Commissioni permanenti del Consiglio, Stopper, Ribezzi, Bertoli, Metus e Cumbat. Nella riunione sono state concertate nel dettaglio, sulla base delle norme contenute nello Statuto regionale e nel Regolamento interno del Consiglio, le procedure da seguire da parte delle Commissioni nell'esame preventivo dei disegni di legge regionali presentati dalla Giunta o dai consiglieri.

La Commissione V (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) ha accantonato il problema del trasferimento della SELAD alla Regione. La proposta di legge avanzata dal consigliere Morelli è stata ritirata. La sistemazione definitiva della SELAD avverrà molto verosimilmente con diverse modalità.

Ieri pomeriggio si è riunita anche la Commissione I (Affari della Presidenza, finanze e bilancio), che ha accolto una relazione del Presidente della Giunta, dott. Berzanti, sul personale finora comandato o assunto provvisoriamente per la prima sistemazione degli uffici dell'Ente.

Il secondo personaggio comparso ieri nella rubrica radiofonica «Oggi alla Regione» è stato il Vicepresidente della Giunta Regionale, prof. Dulci, il quale è anche responsabile dell'assessorato ai trasporti e al turismo. Il prof. Dulci ha esaminato nei dettagli i due importanti settori economici del suo assessorato e ha esposto un programma di provvedimenti atti a potenziare rapidamente sia i trasporti sia il turismo. Saranno creati organismi consultivi, elaborate leggi e coordinati i servizi affinchè siano incrementati i traffici di terra, mare, aria e per fune (funivie, seggiovie e sciovie) e saranno potenziati o creati ex novo centri climatici, termali o che per importanza storica o artistica abbiano rilevanza agli effetti turistici.

Prima neve a Parigi

Parigi, 1

L'inverno è giunto quest'anno prematuramente e la prima neve è già caduta in numerose regioni della Francia e anche sulla capitale. Parigi si è infatti risvegliata sotto un sottile strato di neve, che però si è sciolta rapidamente con la ripresa della circolazione.

la donna • il bambino • la casa



UN RIMMEL PER ALLUNGARE LE CIGLIA A VOLONTA'

Helena Rubinstein lanciò alcuni anni or sono il primo Mascaramatic, il rivoluzionario cosmetico per ciglia — senza spazzolino nè acqua. La seconda novità innovatrice che ci giunge in questo campo è il cosmetico che ha il potere di allungare le ciglia, colorandole e curvandole.

Che cos'è LONG LASH MASCARA?

Un nuovo mascara che, applicato più volte, allunga le ciglia a volontà, le fa apparire più folte, le colora e le curva contemporaneamente, consentendo un nuovo e più raffinato maquillage degli occhi.

Long Lash Mascara

risponde alle esigenze della donna moderna che desidera «ciglia su misura», con minor perdita di tempo possibile.

Long Lash Mascara

- non necessità di alcun prodotto complementare per mantenere le ciglia nella misura desiderata;
- aderisce perfettamente e per lungo tempo, è impermeabile, assolutamente inodore, asciuga istantaneamente, non sporca e non provoca alcuna irritazione agli occhi.
- si toglie facilmente e rapidamente con Mascara Remover.

Come il Mascaramatic, Long Lash Mascara si applica con estrema facilità grazie all'applicatore filettato — appositamente studiato — che permette un dosaggio esatto senza sporcare nè sprecare liquido.

Inoltre, il tempo occorrente a Long Lash Mascara per asciugare è brevissimo; infatti, mentre si applica sulle ciglia di un occhio, asciuga sull'altro evitando di conseguenza qualsiasi perdita di tempo.



La moda femminile, frivola e mutevole per definizione, sembra avviata verso una sconcertante stabilizzazione. A sentire gli esperti, le novità non mancano, ma se si osservano le donne nell'anonima folla delle strade, si ha l'impressione che, da qualche anno, la moda cambi ben poco. Alcuni fenomeni avvenuti nel recente passato, il «new-look» o il repentino apparire della linea «H», ottennero una divulgazione enorme in poche settimane, cambiando radicalmente lo stile dell'abbigliamento femminile. Nelle ultime stagioni, nelle proposte dei sarti, le «novità» non sono mancate, ma inspiegabilmente le nuove tendenze, anche le più «vitali» non hanno saputo trovare la via del successo. Per quanto sembri un assurdo, le donne tendono a preferire le linee che già conoscono e diffidano delle novità, prova ne sia il diffondersi di modelli assolutamente «fuori gioco» come lo chemisier, che ogni anno riappare lievemente modificato nei dettagli o realizzato in un nuovo tessuto. A questo stesso fenomeno può essere riportato il successo di Chanel, che rifà eternamente se stessa ripetendo le stesse linee e forme di stagione in stagione, senza perdere una vendita, anzi allargando sempre più la cerchia delle sue «fans». Se si potesse parlare di «decadimento» dell'inventiva e del gusto dei sarti che creano la moda, sarebbe logico constatare la mancanza dell'interesse da parte delle donne, ma negli ultimi anni sono state lanciate decine e decine di nuove tendenze che non hanno avuto alcun seguito. Soltanto il «filone» giovane ha dato qualche frutto, con maggior divulgazione di certi dettagli più che con l'assimilazione profonda dello stile. Mancando l'interesse verso nuove linee e nuovi stili (o mancando il forte impulso che genera l'interesse) la ricerca si è spostata dalla forma al mezzo, cioè al tessuto. Alcuni tessuti di lana, il tweed ad esempio, hanno caratterizzato la moda per alcune stagioni. Le croniste di moda scrissero infatti di «I tailleurs di tweed» o di «Stagione del tweed» e 8 acquirenti su 10, nel negozio di fiducia, sceglievano tweed. Coloratissime, soffici, seducenti, le lane a tessitura stuoia hanno goduto di un lungo successo che dura ancora oggi sebbene la nuova tendenza tenda verso tessuti di lana a superficie rasata o poco mossa poichè ancora una volta, è il tessuto di lana a dare l'impronta caratteristica alla moda. L'inizio di stagione lascia prevedere una larga diffusione delle lane «jacquard» e dei tipi «matelassés»; le lane «double-face» trovano buon impiego per i tailleurs e i 3/4 dell'autunno, ma saranno meno richieste per i cappotti invernali. Risultano in primo piano le lane stampate, i jerseys stampati, e la lane pettinate a tessitura diagonale in rilievo marcato. Ben introdotti dalle collezioni di alta moda i velours, i draps e le lane operate. «Frisés» e «ondulès» con rovescio garzato saranno i tessuti di lana più popolari per il prossimo inverno, accanto ai «bouclés» a ricciolo scarso e appiattito. I colori che segnano la moda variano dal viola intenso al verde brillante, ma il nero e i dolci toni miele, cannella e zucchero bruciato saranno certo i preferiti dalle più eleganti.

DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI - Da sinistra: **DIOR - CHEZ LIPP:** Tailleur di lana «maltramé» grigio acciaio. La giacca corta e diritta è indossata su di una blusa di jersey garzato color bianco neve — **BALENCIAGA - JOHNNY:** Tailleur di finissima lana diagonale nera. Linea diritta e giacca di lunghezza media. Bottoni ad occhiello — **BALENCIAGA - OSCAR:** Mantello invernale di lana diagonale color zucchero bruciato. Linea diritta con maniche chimono, senza cucitura sulla spalla; doppio petto ravvicinato, taglio in vita, nel dorso e martingala — **GIVENCHY - 761:** Tailleur a spalle arcuate di grosso tweed curry e nero. Collo militare e bordo sottolineato da grosse cuciture. Due tasche nella gonna.

GIGLIOLA CURIEL A NEW YORK

La triestina Gigliola Curiel, uno dei nomi più noti anche in campo internazionale, dell'alta moda italiana, ha avuto recentemente una brillante affermazione a New York. A varie riprese, durante tutto il mese scorso, alcuni fra i più importanti giornali d'America dal «New York Times», al «New York Herald Tribune», hanno pubblicato fotografie e disegni dalla sua collezione autunno-invernale e note di cronaca, inerenti al suo recente viaggio in U.S.A., dove la Casa Bergdorf Goodman vende in esclusiva già da 10 anni i modelli della Curiel (attualmente esposti nelle vetrine della prestigiosa Quinta Strada). Ma leggiamo, cosa ne dice di questo viaggio, Camilla Cederna, la notissima giornalista milanese: «Ricevuta a New York come una regina, la sarta Gigliola Curiel... festeggiamenti vari e continui, organizzati per lei, compreso un ballo in uno dei più celebri alberghi della città; sua presenza anche ad una gran sfilata di moda, in cui tutti i creatori americani e stranieri che forniscono gli «stores» presentavano la moda autunno-inverno '65 e lei rimase affascinata da quello che fece sfilare il gruppo americano. Com'erano le mannequins? Tutte sui 40, 50, 55, nemmeno una giovane. Ma tutte belle, ultramagre, "con un'allure pazzesca", nessuna bionda, quasi tutte con i capelli cortissimi, color bronzo scuro. Quali i particolari di moda che nelle donne americane l'hanno colpita di più? La loro eleganza dalle 6 di sera in avanti. La quantità di abiti lunghi su donne che in quelle ore vanno ai pranzi, ai balli, ai matrimoni (i matrimoni in America sono generalmente di sera, e il pubblico femminile è quasi sempre in lungo). Il loro trucco blando con labbra arancio scuro, soltanto gli occhi ridisegnati: "Se ne fanno sei di occhi, mica due come qui". E qualche novità sulle abitudini degli americani? Non si beve quasi più whisky come aperitivo, ma un cocktail nuovo che si prepara così: vodka e consommé in parti uguali (il consommé non sia grasso e sia fatto con dadi), due gocce di Worcester Sauce, il sugo di mezzo limone, sale e pepe, il tutto ben "sceccherato". Ne viene una bibita color marrone ruggine, di straordinario sapore. Qualche richiesta speciale a Gigliola Curiel? Movimenti accerchianti degli altri grandi «stores», perchè lasci Bergdorf Goodman e lavori per loro, e dall'affezionato Bergdorf Goodman richiesta soprattutto e sempre di abitini con giacchetta, di tutti i suoi mezza sera, dei misti imprimés (un po' stampati, un po' uniti) e grandi da sera con le fatalissime sciarpe».

NELLA FOTO: Gigliola Curiel nel suo atelier milanese, mentre prova un modello alla Principessa Maria Beatrice di Savoia. Particolarmente di successo gli abiti da cocktail e mezza sera neri, e le toilettes lunghe da gran sera.





La linea «Carezza» — una delle più «chic» di quest'anno —, realizzata da **FELICE**, su parrucca, nelle due versioni: a toni scuri, e biondissima. Sempre più di moda l'uso delle parrucche, che permette pettinature di gran linea, e insieme, semplici e raffinate.

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni dei coiffeurs **GIANFRANCO, GUIDO, NEVIO, NEREO.**

l'angolo del bambino

Proponiamo oggi all'attenzione delle nostre lettrici «Domani dopodomani», un libro per ragazzi di grande interesse, che sta uscendo in questi giorni nelle librerie. Il volume, è dovuto alla scrittrice Renée Reggiani, già ben nota per suoi precedenti romanzi di letteratura per l'infanzia, che hanno riscosso vivissimo successo, e sono stati tradotti in quasi tutti i Paesi europei e negli Stati Uniti. L'autrice, nata a Milano, è laureata in francese e diplomata all'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico». I suoi romanzi: «Le avventure di cinque ragazzi e un cane», «Il treno del sole», «Strane avventure di una meravigliosa estate», hanno ottenuto alcuni fra i più importanti premi letterari internazionali.

Questa, la presentazione del libro:

Tutti i ragazzi che si interessano del mondo in cui vivono, dei fatti e delle aspirazioni degli uomini, troveranno in questo romanzo più di una sorpresa. Nel Sud italiano di «Domani dopodomani» tutto avviene lentamente, faticosamente: perfino la nascita di una scuola, caso limite di un piccolo paese sperduto fra le gravine della Lucania. Qui un maestro, Antonio Lasala, riesce fra mille difficoltà, talvolta anche comiche, a formare una scuola elementare «sussidiata». I primi alunni sono il coraggioso Salvatore e il suo amico Giuliano, detto «Passalone». I ragazzi sono imbevuti di superstizioni e di paure: li distraggono i riti magici ancora in uso in Lucania, la leggenda del fantastico tamburino seduto in mezzo al torrente, il tesoro dei briganti. Il maestro, nonostante tutto, riesce a renderli coscienti della realtà contemporanea. All'attrattiva delle numerose avventure, il libro (Premio Laura Orvieto 1964) aggiunge l'esperienza e le risultanze della narrativa più rappresentativa e autentica. Nella foto: un bozzetto di Carlo Levi, che illustra la copertina del libro.



RENÉE REGGIANI

Domani dopodomani





Oggi presentiamo una casa piuttosto insolita, ricavata da un vecchio mulino; la abitano un pittore e sua moglie. Ecco nella prima foto, il delizioso scenario della casa, come si presenta all'esterno. Molto stile «campagna», la stanza da pranzo: i muri sono tappezzati di tela stampata a fiori, stile Napoleone III. Come nei bei tempi andati, un tappeto di lana rossa ricopre la tavola rotonda. Le sedie, sono in stile '800. Per ricevere gli amici in un mulino (o anche in una casa più normale) niente di meglio di un bel buffet carico di buone cose: in autunno vino nuovo, sottaceti, conserve, un gran piatto di beef-steak, roast-beef, e lingua salmistrata, dolci, mele e frutta secca. Per rendere intima la grande sala di un tempo: una loggia, una biblioteca, e del legno. Per riscaldare il pavimento a mattonelle, un tappeto a riquadri di fiorami; le sedie sono d'acajou XIX, il caminetto è rimasto tale quale. La biblioteca posta nella loggia, inquadra con gli eleganti scaffali in noce scuro, due porte d'accesso alle camere da letto. Da notare le colonnine della balaustra.

indirizzi utili

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

NEREO - viale XX Sett. 19
GUIDO - corso Italia 92

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSONAVE AMM. MARIANO

Il Giappone mette in crisi l'industria cantieristica europea

Sono salite a quasi al 50 p. c. delle ordinazioni mondiali le commesse acquisite dai nipponici - I Governi di 9 Nazioni sollecitati a prendere iniziative

Roma, 1

Le industrie della costruzione navale dell'Europa occidentale ritengono che, qualora la pressione esercitata sul mercato dai cantieri giapponesi non venga attenuata, la costruzione navale dell'Europa occidentale risulterà in breve talmente indebolita da essere posta nella alternativa o di cessare di esistere o di dover ricorrere in modo crescente agli aiuti governativi. E', questo, uno dei motivi che hanno indotto le industrie cantieristiche dell'Europa occidentale a sollecitare contemporaneamente i rispettivi Governi nazionali affinchè congiuntamente essi prendano le iniziative più opportune.

La notizia è stata comunicata questa mattina ai giornalisti dal presidente dell'Assonave (Associazione nazionale fra costruttori di navi d'alto mare), amm. Adalberto Mariano, nel corso di una conferenza stampa. I Governi dei Paesi tradizionalmente costruttori di navi, sollecitati a prendere iniziative in proposito, sono quelli del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania occidentale, dell'Olanda, della Italia, della Norvegia, della Svezia e del Regno Unito. In particolare, essi sono stati invitati a consultarsi sui problemi attuali dell'industria cantieristica allo scopo di addivenire «alle congiunte iniziative del caso presso il Governo giapponese, il cui appoggio alla propria industria cantieristica in espansione è la causa fondamentale della depressione di cui la costruzione navale dell'Europa occidentale presentemente soffre». L'invito è contenuto in una dichiarazione, recentemente concordata dalle organizzazioni di settore dei nove Paesi, trasmessa in questi giorni ai vari Governi interessati. In essa si ricorda che dalla metà del 1957, da quando cioè si è determinata una brusca flessione nel mercato dell'armamento marittimo, il livello internazionale dei prezzi del tonnellaggio di nuova costruzione è stato insoddisfacente.

«Ciò che al principio — continua la dichiarazione — era ritenuto una normale fluttuazione di mercato si è tuttavia, durante gli ultimi due anni, sviluppato in una totale e profonda crisi, in primo luogo e principalmente nel settore dell'industria della costruzione navale dell'Europa occidentale. Nessun sintomo di cessazione di tale situazione è in vista. Al contrario, vi sono tutte le ragioni per ritenere che la situazione continuerà a deteriorarsi. Conseguentemente può essere affermato con perfetta aderenza alla realtà che la depressione nel campo dell'industria navale è ora così profonda da prolungare indefinitivamente la depressione del mercato internazionale dei noli nonchè quella dell'attività marittima internazionale.

«L'opinione unanime delle industrie navali dell'Europa occidentale — sempre secondo la dichiarazione — è che la causa fondamentale di tale stato di cose sia insita nei tentativi concentrati, pienamente sostenuti dall'appoggio del Governo, che i cantieri navali giapponesi stanno deliberatamente compiendo per conseguire il completo controllo dell'industria cantieristica mondiale. La crescente predominanza dei cantieri navali giapponesi è meglio illustrata dal fatto che la aliquota giapponese del tonnellaggio in ordinazione era il 15 per cento delle commesse mondiali nel 1957 e ha raggiunto il 30 per cento (6,25 milioni di t.s.l.) alla metà del 1964. Nel periodo di 12 mesi che si è chiuso alla metà del 1964, le commesse acquisite dal Giappone erano prossime al 50 per cento delle ordinazioni mondiali in confronto al 25 per cento acquisito durante il 1960, e superavano per la prima volta il totale delle commesse acquisite globalmente da tutti i Paesi dell'Europa occidentale.

«Il tonnellaggio varato in Giappone, che nel corso dell'anno scaduto con il 30 giugno 1963 ammontava a 2,1 milioni di t.s.l., è salito a 3,2 milioni di t.s.l. alla fine del primo semestre 1964 e aumenterà almeno fino a 4 milioni di t.s.l. nell'immediato futuro, giacchè attualmente la capacità costruttiva dei cantieri navali giapponesi sta compiendo un'espansione su larga scala comprendente la costruzione di cinque nuovi grandi cantieri navali».

Nella dichiarazione si chiede, poi, che il gruppo di lavoro dell'OCED incaricato di definire i problemi dell'industria cantieristica conclusa i propri studi al più presto e, infine, si richiede l'intervento congiunto presso il Governo giapponese da parte dei nove Governi dell'Europa occidentale. Nel corso della conferenza stampa il presidente dell'Assonave ha formulato alcune considerazioni e precisazioni in merito ai due disegni di legge recanti provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali, recentemente approvati dal Consiglio dei Ministri. Premesso che essi non solo rappresentano la continuazione storica e logica di un regime di aiuti che da circa 80 anni assiste l'industria navalmeccanica nazionale, ma sono un elemento indispensabile alla sopravvivenza stessa dell'attività di costruzione navale, l'amm. Mariano ha chiarito che essi altro non sono che la contropartita della protezione doganale che assiste tutti i settori manifatturieri della nazione, esclusa la costruzione navale che, per il carattere mondiale del suo mercato, non può essere doganalmente protetta.

Gli avvocati romani contrari all'aumento della carta da bollo

Roma, 1

L'Assemblea degli avvocati e procuratori di Roma si è riunita oggi in seduta straordinaria per discutere sull'andamento della carta da bollo, portata a 400 lire con un disegno di legge già approvato alla Camera ed oggi in discussione al Senato. Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che «il progettato rilevantissimo e indiscriminato aumento della tassa di bollo, mentre da un lato pone a carico di un limitato numero di cittadini oneri che dovrebbero ricadere sull'intera collettività, dall'altro, rendendo più gravoso il corso della giustizia, concreta una vera e propria limitazione del diritto di ogni cittadino alla tutela giurisdizionale costituzionalmente garantita».

Dopo aver osservato che «le nuove imposizioni fiscali aggravano maggiormente gli oneri che lo Stato richiede per un servizio, quale quello dell'amministrazione della giustizia, che malgrado il suo carattere fondamentale e primario viene reso in maniera sempre più incompleta, disordinata e del tutto insufficiente», nell'ordine del giorno l'assemblea «eleva la sua più ferma protesta per il progettato aumento dell'imposta di bollo e invita il Senato della Repubblica a respingere il disegno di legge relativo e, quanto meno, a sospenderne la discussione. Nel contempo ripropone al Governo, ancora una volta, la drammatica situazione in cui versa ancora oggi l'amministrazione della Giustizia e la necessità ormai indilazionabile di adottare urgenti ed appropriati rimedi».

L'assemblea ha dato mandato al Presidente del Consiglio dell'Ordine di rendersi interprete delle decisioni dell'assemblea nella riunione dei presidenti degli Ordini forensi d'Italia che si terrà il prossimo 4 dicembre, e ha affidato a tale riunione ogni decisione circa l'ulteriore azione da svolgere contro il disegno di legge per l'aumento dell'imposta di bollo e per l'immediata soluzione dei problemi dell'amministrazione della Giustizia.

13 morti in Algeria per una sciagura stradale

Algeri, 1

Tredici algerini sono rimasti uccisi e dieci feriti in una sciagura stradale: l'autocarro col quale si recavano al lavoro è precipitato in un precipizio nel Sahara meridionale.

Le «bravate» di sette ragazzi

Rubano polli al Convento e scassinano un'edicola

Napoli, 1

Sette ragazzi di Giuliano, il più grande dei quali ha 17 anni ed il più piccolo 13, sono stati denunciati a piede libero al Tribunale dei minorenni per aver compiuto un furto in un convento. I sette ragazzi, scavalcato nottetempo il muro di cinta del convento San Francesco a Giuliano, hanno forzato il lucchetto del pollaio e si sono impossessati di cinque polli. Quindi il gruppetto si è riunito a casa del più grande dei ragazzi, i cui familiari erano assenti, dove hanno mangiato i polli cotti allo spiedo ed hanno bevuto abbondantemente del vino. I sette ragazzi hanno successivamente compiuto un'altra «bravata»: recatisi in corso Campano di Giuliano, hanno scassinato una edicola per la rivendita di giornali prendendo giornali per ragazzi e riviste.

Crocefissi del '300 trafugati presso Bari

Bari, 1

Due antichi crocefissi del 1300 ed elementi decorativi di un altare in legno del '700 sono stati rubati dalla chiesa dedicata a «Santa Maria dell'Isola», ad un chilometro dall'abitato di Conversano, presso Bari. I ladri sono penetrati nel tempio forzando la porta principale di ingresso. Il furto, che sarebbe stato compiuto nella nottata di ieri, è stato scoperto stamani da alcuni contadini che si recavano al lavoro nei campi.

Nel corso di un sopraluogo, uno dei crocefissi è stato scoperto nascosto fra l'erba di un podere attiguo alla chiesa. I carabinieri hanno anche trovato, a una decina di chilometri dall'abitato, una 600 multipla che si ritiene sia servita ai ladri per il trasporto degli oggetti rubati.

Le pensioni di guerra

Sollecita applicazione della nuova legge

Roma, 1

Il Ministero del Tesoro ha impartito disposizioni agli uffici periferici perchè sia data la più sollecita applicazione alla legge, in corso di pubblicazione, che reca miglioramenti economici a favore dei titolari di pensioni dirette di guerra. I benefici decorrono, come è noto dal 1.o luglio 1964. La direzione generale delle pensioni di guerra, con circolare del 21 novembre 1964, ha disposto che le direzioni provinciali del Tesoro apportino le occorrenti variazioni ai ruoli di pensione delle categorie interessate, determinando le differenze dovute per i periodi dal 1.o luglio al 12 dicembre 1964 e dal 13 dicembre 1964 al 12 gennaio 1965, nonchè la nuova rata da corrispondersi in via continuativa a cominciare dalla scadenza 12 febbraio 1965.

Le relative disposizioni di pagamento, da annotarsi negli appositi settori dei ruoli, verranno segnalate ai Centri meccanofrafici a mezzo di tabulati predisposti dai centri medesimi — ove questi abbiano potuto individuare in base alla codificazione le partite da variare — ovvero mediante elenchi compilati dalle direzioni provinciali del Tesoro. Gli arretrati dovuti ai titolari di pensione di prima categoria dovranno essere corrisposti con precedenza assoluta, ma anche per gli altri beneficiari le operazioni saranno eseguite con la massima celerità. La spedizione degli assegni avrà inizio subito dopo la pubblicazione e quindi l'entrata in vigore della legge.

Il caso Tiralongo

Scarcerati a Bolzano due falsi testimoni

Trento, 1

Il Procuratore generale della Repubblica di Trento, a norma dell'art. 392 del Codice penale, ha avocato a sè il procedimento penale in corso di istruttoria sommaria davanti alla Procura della Repubblica di Bolzano contro ignoti, imputati di omicidio volontario in persona del carabiniere Vittorio Tiralongo, e contro Hermann Forer ed Hermann Lahner imputati di falsa testimonianza, e ritenendo che l'ordine di cattura emesso nei confronti di questi ultimi dalla Procura di Bolzano non fosse più giustificato da indizi sufficienti, ne ha ordinato la revoca con la conseguente immediata scarcerazione dei detenuti. In esecuzione di tale ordinanza lo studente Forer, di 18 anni, e il servo agricolo Lahner di 20, ambedue di Selva dei Molini, sono stati scarcerati nel pomeriggio. I due giovani altoatesini si trovavano nelle carceri giudiziarie di Bolzano da alcune settimane.

CONCLUSIONI DI UN SIMPOSIO DI STATISTICA MEDICA

Tendono a diminuire le malattie cardiovascolari

In Italia le femmine sembrano meno colpite dei maschi, mentre in America è il contrario - Stretta connessione con le condizioni ambientali di vita

Roma, 1

Non è vero che le malattie cardiovascolari siano in aumento. Esse tendono anzi a diminuire nel loro complesso, se si tiene conto che la popolazione italiana è composta da un numero sempre crescente di persone anziane e da una minore percentuale di bambini e ragazzi. A questa confortante conclusione si è giunti durante il simposio di statistica medica dedicato alle malattie cardiovascolari, che si è tenuto in questi giorni presso l'Istituto centrale di statistica con l'intervento di eminenti studiosi, sia di medicina sia di statistica, fra i quali i professori Valdoni, Aiello, Puddu, Villa, Greppi, Di Macco, Maurizio, De Castro.

Attualmente un po' meno della metà dei decessi viene attribuito alle malattie cardiovascolari mentre in passato erano le malattie infettive a mietere il maggior numero di vittime. In Italia le femmine sembrano meno colpite dei maschi dalle malattie cardiovascolari; in America invece una statistica molto accurata ha dimostrato il contrario. Le regioni dell'Italia Nord-occidentale a carattere spiccatamente industriale presentano più morti per malattie di cuore che non le regioni meridionali, prevalentemente agricole. Qui infierisce però il reumatismo articolare acuto fra gli addetti alla agricoltura più esposti alle intemperie.

Lo stretto legame fra le malattie cardiovascolari e le condizioni ambientali di vita è stato posto in evidenza anche attraverso lo studio di queste malattie condotto fra gli appartenenti alle forze armate a cura del generale medico prof. Francesco Iadevaia. Il numero complessivo dei cardiopatici esistenti in Italia oscilla fra settecentomila e un milione e mezzo di persone e potrà essere meglio precisato attraverso una indagine campionaria. Certo è che negli istituti di cura risulta quasi raddoppiato negli ultimi cinque anni il numero dei ricoverati per malattie dell'apparato circolatorio; questo aumento va collegato soprattutto con una migliore assistenza sociale prodigata attraverso gli enti assicurativi. Nel chiudere i lavori del convegno di studio, il presidente dell'Istat prof. Di Meo, ha annunciato che uno dei successivi simposi sarà dedicato alle ricerche sulle malattie del fegato.

Focolaio nel Piacentino di epatite virale

Piacenza, 1

Quasi tutti i bambini di Salsominore e Castagnola — i due Comuni della Val d'Aveto, nell'Appennino piacentino, nei quali sono stati segnalati ai primi di novembre alcuni casi di epatite virale — sono stati dimessi dall'ospedale. Le scuole dei due centri sono invece ancora chiuse a scopo precauzionale.

L'Ufficio del medico provinciale ha precisato che non si è trattato di una epidemia vera e propria, ma solo di un focolaio provocato da virus. Tutte le misure profilattiche sono state adottate, compreso l'esame batteriologico e la disinfezione delle acque. Da oltre dieci giorni comunque, non sono pervenute altre denunce, per cui si può ritenere che la situazione si sia normalizzata.

Morto il prof. Haldane noto genetista inglese

Bhubaneswar, 1

Il noto genetista inglese prof. John Haldane, considerato come uno dei massimi esponenti della genetica moderna, è morto in India a Bhubaneswar all'età di 72 anni. Figlio di un famoso scienziato John Burdon Sanderson Haldane, il prof. Haldane aveva studiato a Eton e ad Oxford; nel 1933 era divenuto professore di genetica all'Università di Londra. Haldane, che si era staccato dal partito comunista inglese nel 1956, si era recato in India l'anno dopo per assumere una carica scientifica: più tardi aveva preso la cittadinanza indiana. Da alcuni anni Haldane era professore al laboratorio statale-governativo di genetica e biometria di Orissa.

Haldane era una delle più note e controverse personalità del mondo politico e scientifico inglese. Per dieci anni, dal 1940 al 1950, fu un illustre esponente del partito comunista britannico. Si staccò dal partito in seguito alla grande disputa scientifica sorta tra Occidente e Unione Sovietica sulle teorie del biologo sovietico Lysenko. Haldane era figlio di un noto esperto minerario e fin da ragazzo usava scendere in miniera con il padre per raccogliere campioni di rocce e minerali per esami geologici. Compì numerosi esperimenti sulla sua persona, assoggettandosi a cure pericolose, creando nel suo organismo condizioni diabetiche, spezzandosi costole in ricerche sottomarine. In seguito al naufragio del sommergibile «Thetis», nel 1939, si fece chiudere per 14 ore in un cilindro d'acciaio pieno di aria avvelenata per simulare le considizioni esistenti nel sommergibile.

Haldane servì nell'Esercito britannico dal 1914 al 1919 in Francia e Irak e nel 1922 fu nominato lettore di biochimica a Cambridge, ove rimase per dieci anni. Dopo un processo per divorzio, nel 1926, fu esonerato dall'incarico, che tuttavia riuscì a riottenere facendo appello all'Alta Corte. Nel 1933, divenne professore di genetica allo University College di Londra. Divenne membro della Royal Society nel 1932 e presidente della «Genetical Society» dal 1932 al 1936. Durante la guerra civile spagnola, fu consigliere del Governo repubblicano e fu spesso al fronte con le brigate internazionali. Nel 1937, ebbe una nuova cattedra all'Università di Londra, la cattedra di biometria, la scienza che studia statisticamente i problemi biologici. Dal 1940 al 1949 fu presidente del gruppo editoriale del «Daily Worker» e nel 1942 divenne membro onorario dell'Accademia sovietica delle scienze.

In seguito alla polemica sorta intorno alle teorie di Lysenko, lasciò il partito comunista e il «Daily Worker». Nel 1945 fece capire che avrebbe chiesto la cittadinanza indiana «perchè in India si trovava meglio che in Europa». Nel 1962, divenne direttore del laboratorio di genetica di Orissa, ma si dimise dall'incarico accusando i burocratici indiani di creare condizioni intollerabili per la ricerca scientifica. Nell'aprile scorso, era stato eletto membro associato dell'Accademia nazionale delle scienze di Washington.

CON NAVI DI DIMENSIONI SEMPRE MAGGIORI

Diventato più impegnativo il servizio dei piloti dei porti

Le tariffe vanno rivedute non solo per ragioni economiche ma anche per i vantaggi di un apporto di valute estere

Roma, 1

Si è riunita, presieduta dalla Medaglia d'oro al V. M., comandante Cesare Rosasco, l'assemblea dei piloti dei porti, alla quale hanno preso parte le rappresentanze di tutte le corporazioni esistenti nei porti italiani. Il presidente ha svolto la relazione, mettendo in particolare evidenza l'importanza che va sempre più assumendo il pilotaggio ai fini della funzionalità dei nostri porti; i quali, e specie quelli maggiori, non avendo seguito negli anni passati un ritmo di sviluppo tecnico proporzionato a quello veramente imponente raggiunto dai traffici marittimi, si trovano oggi in serie difficoltà, per la loro non adeguata ricettività.

E' incontestabile — ha detto Rosasco tra l'altro — che l'opera del pilota, facilitando e rendendo più celeri e sicuri i movimenti delle navi nell'ambito portuale, concorre ad attenuare in larga misura tali danni. Rosasco è poi passato a trattare delle rivendicazioni della categoria, da anni non accolte. Nella relazione di Rosasco è detto che le tariffe di pilotaggio, risalenti al lontano 1948, (si ebbe un lieve aumento nel 1958), vanno rivedute non solo dal punto di vista economico, per l'aumento del costo della vita, ma anche per ragioni di ordine strettamente tecnico, in considerazione del continuo affermarsi, nella composizione della flotta mercantile moderna, di navi di dimensioni sempre maggiori, che rendono più lunghe e più impegnative le prestazioni di pilotaggio.

Dato il prevalere di navi estere negli approdi nei nostri porti, e tenuto conto del fatto che presso le altre Nazioni marittime le tariffe di pilotaggio sono più elevate delle nostre, una perequazione tariffaria comporta dei vantaggi valutari — ha detto ancora Rosasco — che pur hanno la loro importanza per la economia nazionale. Parlando della disciplina giuridica della obbligatorietà del servizio, il presidente Rosasco ha rimarcato che essa s'impone anzitutto per la natura di servizio di pubblico interesse al quale è legata la sicurezza della navigazione, e poi perchè rappresenta una garanzia per l'esercizio professionale dei piloti, i quali, per raggiungere tale qualifica debbono possedere molti requisiti e sostenere un difficile esame di concorso.

Oggi gran parte dei nostri piloti provengono dal comando di navi mercantili e militari, e hanno compiuto lunghi periodi di navigazione. Rosasco ha rilevato che essi spesso realizzano retribuzioni inferiori a quelle che percepivano a bordo delle navi di provenienza. Egli ha successivamente comunicato i dati relativi alla consistenza della nostra flotta, e quelli sulle navi in costruzione e sulle navi varate nel corso dell'anno 1963.

Alle sua esposizione ha fatto seguito un'ampia discussione, ed è stato infine approvato alla unanimità un ordine del giorno, diretto al Ministro della Marina mercantile, senatore Spagnolli. Il Presidente ha quindi dichiarato chiusi i lavori, rivolgendo un pensiero e un augurio ai colleghi che, nell'espletamento del loro dovere, hanno riportato lesioni, talune delle quali di notevole gravità.

Un aereo precipitato nel 1960

Si inizia il processo per il disastro dell'Elba

Livorno, 1

Ottanta testimoni deporranno dinanzi al Tribunale di Livorno dove, domani, si apre il processo per il disastro aereo del 14 ottobre 1960, quando si schiantò contro le rocce del Monte Capanne l'aereo di linea «De Haviland 115 - Heron» partito dall'aeroporto di Ciampino, al comando del pilota Ennio Scipioni,e diretto a Genova. Nell'incidente morirono undici persone, fra le quali tutto l'equipaggio.

Imputati sono l'ex direttore generale dell'Aviazione civile, generale Renato Abriara, di 62 anni, livornese residente a Roma, l'ex direttore dell'aeroporto dell'Urbe, Riccardo Rubbiani Piva, di 62 anni, da Roma, l'amministraotre delegato della società di navigazione aerea, Luigi Petregnani, di 58 anni, residente a Roma, e l'incaricato dell'organizzazione tecnico-amministrativa della società aerea, Renato Pannini, di 55 anni, residente anch'egli a Roma.

In un primo momento fu ritenuto che il disastro fosse stato causato da un guasto agli altimetri, e l'autorità giudiziaria procedette all'archiviazione della pratica. Senonchè la Procura generale di Firenze richiese alla Procura della Repubblica di Livorno un supplemento di accertamenti, in base ai quali si è giunti al rinvio a giudizio degli attuali imputati.

CONCLUSE IN CAMPIDOGLIO PRESENTE MORO LE CELEBRAZIONI DEL QUARTO CENTENARIO

«Galileo è il simbolo della libertà dello spirito»

Sono più che mai di attualità, ha rilevato Gui, i problemi posti attraverso la rivoluzione copernicana che il grande pisano ha compiuto

Roma, 1

Le manifestazioni celebrative del quarto centenario della nascita di Galileo Galilei, svolte sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e cominciate a Pisa in febbraio, si sono concluse oggi nella sala della protomoteca capitolina. Alla cerimonia di chiusura dell'anno galileiano è intervenuto il Presidente del Consiglio on. Moro; erano presenti inoltre il Ministro per la Marina mercantile sen. Spagnolli, il Sottosegretario agli Esteri onorevole Zagari in rappresentanza del Ministro Saragat, il presidente del CNEL Campilli e numerose personalità del mondo della cultura e della scienza.

Il saluto del Governo è stato recato dal Ministro alla Pubblica istruzione, on. Gui, dopo che il presidente del CNR prof. Polvani, nella sua qualità di presidente del comitato nazionale per le onoranze a Galileo, aveva letto un messaggio del Presidente supplente della Repubblica sen. Merzagora. «Galileo — ha detto fra l'altro nel suo intervento il Ministro alla Pubblica istruzione — era ed è il simbolo della libertà dello spirito di fronte alla natura. Per quanto riguarda la figura etica dello scienziato, egli ha conferito all'uomo, con la coscienza dei propri limiti, il senso della responsabilità del sapere; per quanto riguarda la scienza, ha posto i fondamenti critici del metodo ai quali si vanno ispirando tutte le discipline che nella loro naturale evoluzione tendono a configurarsi come „scienza", secondo il significato critico dato al termine da Galileo; per quanto riguarda, infine, l'uomo comune, ha cercato di farne „l'uomo moderno", rendendolo conscio della propria posizione, facendolo partecipe e propagatore delle idee nuove.

«La „rivoluzione copernicana" — ha aggiunto Gui —, che Galileo ha concretamente compiuto per l'uomo e la società, se ha portato benefici enormi, ha anche posto problemi gravissimi, che, oggi più che mai, sono di un'attualità sconcertante: problemi di formazione di uomini capaci di vivere nelle condizioni in ogni senso nuove di vita che scienza e tecnica hanno prodotto in anticipo rispetto alla capacità umana di adattamento; problemi di reperimento di mezzi e di creazione di strumenti, perchè quell'evoluzione e quel progresso iniziati da Galileo nei secoli passati non siano frustrati».

Il prof. Polvani, infine, ha illustrato l'attività svolta dal comitato da lui presieduto. Il comitato ha cercato di divulgare la conoscenza della vita e dell'opera di Galileo, anche in rapporto all'epoca in cui egli visse. Ciò è stato fatto con cicli di conferenze organizzate d'intesa con i centri didattici del Ministero della Pubblica istruzione, con la presentazione di un documentario televisivo, con la trasmissione alla radio di letture galileiane, con l'apertura di una mostra di documenti e cimeli e infine con rievocazioni presso le Università italiane.

L'anno galileiano ha visto anche numerosi dibattiti su questioni scientifiche moderne legate all'opera, alle scoperte, alle teorie di Galileo. Fra l'altro si sono svolti sei convegni internazionali ad alto livello riguardanti la relatività, la cosmologia, le macchie solari, il magnetismo solare, la filosofia della scienza, i fondamenti della fisica moderna. Si è voluto infine fare il punto sullo stato attuale della conoscenza e del giudizio storico-critico della vita e delle scoperte di Galileo. Questo, mediante la pubblicazione di una raccolta di oltre cento saggi, scritti da autori scelti in sede mondiale, su Galileo come uomo, come scienziato e come scrittore.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La cerimonia di chiusura dell'«Anno Galileiano» in Campidoglio: da sinistra, il prof. Polvani, presidente del C.N.R., il Ministro della Marina Mercantile sen. Spagnolli e l'on. Moro

CRONACHE SPORTIVE

IMPARI MATCH SUL RING DI LONDRA

Griffith sbaraglia Charnley mettendolo k. o. t. alla nona ripresa

Un solo round a favore del campione britannico Schiacciante la superiorità del pugile americano

Londra, 1

Il campione mondiale dei welter Emile Griffith ha battuto stasera per k. o. t. alla nona ripresa il campione britannico dei leggeri Dave Charnley.

Griffith ha spedito Charnley al tappeto per un conto di otto nella terza ripresa. L'inglese è stato nuovamente abbattuto per un conto di nove alla nona ripresa e quando ha tentato di rialzarsi l'arbitro è intervenuto prontamente decretando il k.o.t.

Secondo il taccuino dell'Associated Press», Griffith si era aggiudicato otto riprese mentre solo la quarta era andata a Charnley. Griffith è risultato nettamente superiore all'avversario che è stato surclassato tecnicamente e agonisticamente. Nel nono «round», quello decisivo, Griffith ha scosso l'inglese con due poderosi sinistri, doppiati da un gancio che ha provocato il crollo di Charnley. Erano passati 1'56" dal suono del gong.

Il campione europeo dei pesi piuma, il britannico Howard Winstone, ha battuto oggi ai punti il cubano Baby Luis in un incontro disputatosi sulla distanza delle dieci riprese.

Downes, messo al tappeto, bacia i piedi di Pastrano nella terribile undicesima ripresa del combattimento di lunedì

In gravi condizioni Williams ferito da un colpo di pistola

Houston, 1

Il pugile Cleveland Williams, che il prossimo mese avrebbe dovuto combattere per il titolo mondiale dei pesi massimi, è tuttora nel suo letto di ospedale in gravi condizioni per una ferita da arma da fuoco allo stomaco. Williams ha dato istruzione al personale dello ospedale dove è ricoverato affinchè non vengano date notizie su di lui alla stampa.

Il pugile era rimasto ferito domenica scorsa nel corso di una colluttazione con un poliziotto che lo aveva fermato mentre guidava in stato di ubriachezza. L'agente, Dale Witten, aveva dichiarato che un colpo di pistola era partito accidentalmente dalla sua pistola mentre lottava con il Williams.

Questi aveva tentato di scendere dalla macchina della polizia.

Witten aveva fermato il Williams ed un suo compagno, certo Warner Nedd junior, mentre a bordo di una macchina in compagnia di due donne stavano procedendo a forte andatura.

Assolto in Pretura il calciatore Carlo Novelli

Ferrara, 1

Il calciatore Carlo Novelli, l'ala della Spal è stata giudicato in Pretura per aver prodotto e detenuto sciroppo di menta, arancio e amarena, senza l'indicazione del colorante impiegato.

I campioni erano stati prelevati da diversi contenitori, ma il prodotto non era stato confezionato per la vendita. Ha deposto in favore di Novelli, l'ex compagno di squadra Gianfranco Bozzao. Il Pretore ha assolto Novelli (difeso dall'avv. Vayra) perchè il fatto non costituisce reato.

Danimarca-Israele 1-0

Tel Aviv, 1

In una partita internazionale amichevole di calcio, la Danimarca, che sabato prossimo affronterà a Bologna la rappresentativa azzurra, ha battuto l'Istraele per 1-0 (0-0).

Inter a Bucarest

Bucarest, 1

L'Internazionale di Milano è giunta oggi a Bucarest per lo incontro di domani con la Dynamo, valevole come partita di ritorno nel secondo turno della Coppa europea dei campioni.

A causa del maltempo, il gruppo interista che comprende 15 uomini è giunto con sei ore di ritardo. Si ritiene che l'allenatore Helenio Herrera metterà in campo la seguente formazione contro la Dynamo che ha perduto per 6-0 l'incontro di andata: Sarti; Guarneri, Burgnich; Malatrasi, Tagnin, Picchi; Jair, Domenghini, Gori, Corso, Peirò.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

L'arte del «driver» tedesco Frömming sottrae il trionfo a Steno nel G. P. delle Nazioni

Come Ozo ha infranto i sogni dell'unico indigeno in gara - La cavalla francese eguaglia il record di Newstar (1.18.1) - Deludente prova di Elaine Rodney - Molte sorprese nel convegno di Montebello

Dopo Scotch Harbor ecco Ozo a far continuare la serie del guidatore Hans Frömming nel Gran Premio delle Nazioni. Una grande corsa si addice a un grande guidatore, quindi nessun traguardo come quello del «Nazioni» appare più intonato per mettere nel risalto più appropriato la fama del «driver» campione per eccellenza. Nato per correre le grandi avventure, Frömming acquista quasi un potere magico, qualunque sia il cavallo che guidi.

L'altr'anno, quando i grossi cavalli importati dall'America non avevano ancora dato fondo alle più riposte energie, con il risultato di trovarsi ora in... villeggiatura forzata, Frömming venne a San Siro per il «Nazioni» con un suo americano adottato in Germania, Torrid Song, riuscendo a portarlo al secondo posto dopo che alla vigilia la sua presenza pareva soltanto formale. Questa volta Frömming è ritornato a Milano per pilotare Ozo, la cavalla francese con la quale si era già imposto in autunno in America, ed è riuscito a fare ancor meglio che l'anno precedente, se ha portato la giumenta di Roger Massue a primeggiare davanti a una folla esultante nel tempo record di 1.18.1, ragguaglio che un'altra trottatrice francese, Newstar, aveva stampato nella medesima corsa nel 1962.

Purtroppo per noi, la grande esibizione di Ozo (la quale in sgambatura aveva lasciato piuttosto perplessi) ha infranto uno dei sogni più belli che tutti, all'ippodromo o dinanzi ai televisori, avevamo accarezzato, il trionfo dell'unico rappresentante indigeno in corsa, il «quattro anni» Steno. Per poco il puledro della Scuderia Kira non ha fornito la più clamorosa impresa di un nostro rappresentante nella grande corsa milanese. Il cadetto di Nello Bellei, che alla vigilia godeva di scarsa stima negli ambienti tecnici, in corsa si è superato ed è stato sul punto di far suo uno strepitoso traguardo. C'è voluta tutta la strapotenza di Ozo e la regia perfetta di Frömming per ridurre alla ragione Steno, ma nel frangente il giovane figlio di Oriolo ha dimostrato un valore che ancora gli si disconosceva, perchè essere sul punto di sconfiggere, partendo alla pari con loro, tutti i più bei nomi di Francia e d'America, è senz'altro da catalogare fra quelle che sono considerate imprese eccezionali.

Forse Steno avrebbe potuto anche vincere se non fosse stato costretto a uscire troppo presto all'esterno del battistrada Dr. Orin, ma il cedimento dell'americano di Brighenti sull'ultima curva non concedeva alternative e Bellei ha tentato «la grande fuga» che però Ozo, con un ricupero centellinato al millimetro da Frömming rendeva vana proprio in prossimità del traguardo. Già essere arrivato secondo in siffatta compagnia, va considerato un «exploit» formidabile, però c'è da credere che se Steno fosse riuscito a risparmiarsi ancora una ventina di metri nella scia di Dr. Orin, batterlo, anche per la dilagante Ozo, sarebbe diventato un affare serio.

Visti a San Siro dunque dei cavalli di gran lignaggio e dei guidatori di eccezionale valore, Steno ha trottato i 2100 metri soltanto in un decimo in più di Ozo, realizzando la migliore media mai segnata da un trottatore indigeno. La stessa Ozo, battuta proprio da Newstar nel 1962, si è presa una metaforica rivincita sulla figlia di Petit Jean eguagliando il suo record della corsa.

Chi ha un tantino deluso è stata Elaine Rodney la quale era partita nel ruolo di favorita, visto che Ozo non aveva troppo convinto nelle prove ufficiali. Elaine Rodney è giunta soltanto quarta preceduta anche dall'altro francese in gara, il magnifico e combattivo Oscar RL.

La pioggia ha irrorato la pista di Montebello formando uno strato abbastanza scivoloso sul quale parecchi cavalli hanno mostrato di risentire. Indubbiamente causa la mota, un campioncino come Strauss ha perduto la sua imbattibilità. Peccato perchè l'aureola di sempre primo ben s'attagliava a un giovane di mezzi come il figlio di Jonia. Nel suo strepitoso inseguimento Strauss ha denotato una classe cristallina, e aver occupato ancora all'arrivo il secondo posto dopo aver perduto sfida fra Batan e Trivento, giovani promettenti che portavano i colori, differenti fra loro, dei fratelli Antonio e Tomaso Prioglio. Ed è stato un bel duello iniziato già nelle prime battute, quando Trivento aveva parato un ficcante tentativo di Batan, inizialmente una ottantina di metri, dice della bontà dei mezzi del puledro di Corsi. Alla svista iniziale di Strauss è seguita quella in retta d'arrivo di Brech che pareva ormai intangibile; due occasioni in una allora per il sempre diligente Tiller e un giro d'onore insperato per il «due anni» dell'appassionato Dus, che però non ha rubato niente a nessuno.

La Totip sui tre giri è risultata ancora più faticosa causa le condizioni ambientali e anche qui il favorito è mancato alla attesa. In questo caso è stato Desaix a fallire il bersaglio ma il figlio di Cremona al contrario di Strauss non ha nulla da recriminare sulla sua sconfitta. In evidenza lungo tutto il percorso, i «quattro anni» Brighenti e Agadir si sono giuocati la vittoria allo «sprint», ed è stato Agadir, più fresco all'epilogo del coetaneo, il quale aveva dovuto spendere per andare in testa e poi si era incaricato di fare l'andatura per circa due giri, a firmare un interessante traguardo. Buon cavallo Agadir: egli sa farsi apprezzare in maniera consona ai suoi mezzi quando è impiegato nella giusta maniera, ma forte indubbiamente anche Brighenti che sta attraversando un periodo di grazia. Per gli sconfitti, poco da dire. Desaix non si è trovato a suo agio sulla pista faticosa e Santone si è battuto con animo ma senza costrutto, sparendo per un errore in retta d'arrivo dopo essersi prodigato incessantemente in terza ruota.

Sussisteva qualche incertezza nella prova dei «tre anni» dove era in programma una pepata e conclusosi solamente in retta d'arrivo quando al rinnovarsi degli attacchi di Batan, Trivento non poteva più reagire eliminandosi con una rottura. Anche per Batan, altro giovane vessillifero della Scuderia York, una dimostrazione piacente della sua innegabile classe, mentre per Trivento una sconfitta che non intacca minimamente le sue possibilità future.

Belladonna ha spopolato nella periziata con Ordonez e Cerere, ma è tenuto sotto tiro dall'avanzante Quadri che dista soltanto due lunghezze dal capolista dei guidatori triestini. Dicembre deciderà per l'aggiudicazione del titolo di campione di Montebello, un titolo che quest'anno è particolarmente «sentito» negli ambienti ippici triestini. Belladonna o Quadri?

M. G.

L'arrivo del G. P. delle Nazioni: a sinistra la vincitrice Ozo, alla corda Steno giunto secondo

LA TRIESTINA ALLA LUCE DELLA NUOVA SCONFITTA

Scaricata di energie e di nervi dopo lo sforzo dell'anno passato

Fenomeno frequente delle squadre cui si è chiesto troppo - Ma la crisi potrebbe essere passeggera - Intanto gli altri corrono

A Catanzaro non c'è stato nulla da fare per la Triestina; un'altra sconfitta è andata ad aggiungersi alle sei precedenti e la squadra ha quasi raggiunto il fondo della classifica, braccata ad una sola lunghezza da un Parma improvvisamente risorto alla vista dei cugini reggiani e nettamente staccata dal resto del gruppo. Ora dovremmo fare i contabili di una situazione quasi fallimentare e ripetere le solite cose sull'attacco, che non segna, e sulla difesa, che incassa almeno un gol a partita (e magari è quello decisivo), sul bilancio deficitario delle trasferte (in genere) e della recente spedizione meridionale (in particolare).

Ma non lo facciamo, dal momento che questi argomenti hanno formato più volte oggetto di precedenti commenti. Questo però non è un atteggiamento dettato esclusivamente dal bisogno di evitare i luoghi comuni. Agitare determinati problemi può tornare utile anche nel campo calcistico, quando i progetti non sono stati tradotti in decisioni oppure quando alle decisioni sbagliate si può ancora porre rimedio. Oggi la Triestina non si trova in alcuna di queste posizioni e di conseguenza è costretta a procedere esclusivamente con i mezzi di... bordo. Sempre per questo motivo la squadra locale è diventata un bersaglio troppo comodo, perchè ci sia ancora... gusto a colpirla con gli strali della critica.

Si dirà che il ragionamento puzza lontano un miglio di rassegnazione. Ed invece non è vero. Una compagine, quando ha già disputato undici partite, non ha più nulla da nascondere. Il più... distratto sostenitore dei colori alabardati conosce pregi e difetti dei propri beniamini, anche di quelli di fresca importazione. A ragion veduta si può quindi affermare che la formazione di quest'anno non è molto inferiore a quella della stagione passata. Diremmo anzi, che, fatta eccezione per i portieri (e ciò non deve suonare a disistima di Colovatti e di Scorti), i sostituti dei giocatori ceduti non fanno rimpiangere i loro predecessori.

Perchè allora si nota uno scadimento così sensibile nella condotta dell'undici giuliano? La analisi di una formazione calcistica è un'impresa piuttosto complessa, in quanto le parti di questa formazione sono pur sempre costituite da materiale umano. A volte si è accennato ad una preparazione atletica non del tutto soddisfacente, poi si è alluso alla carenza di validi schemi di gioco, infine si è posto il dito sulle lacune di ordine agonistico. Tutto vero e tutto, nello stesso tempo, discutibile.

Ma, in definitiva, non si è mai pensato ad alcune circostanze, che nel passato torneo hanno enormemente aiutato la Triestina, nè agli sforzi da essa compiuti per mantenersi ad un livello superiore alle sue possibilità. Noi pensiamo quindi che la squadra stia pagando adesso i regali di una fortuna sin troppo generosa e le conseguenze di una tensione nervosa spinta all'eccesso. Del resto già nel finale dell'annata sportiva 1963-64 gli atleti in maglia rossa avevano denunciato a chiare lettere i sintomi di un esaurimento psichico e fisico di vaste proporzioni.

Le cause degli attuali sei punti vanno dunque ricercate in una direzione diversa da quella tanto di moda presso la maggioranza delle società di calcio. A nostro avviso è assurdo correre dietro a soluzioni miracolistiche. La squadra non è stata colpita da grosse avversità, ma è perseguitata da una sottile forma di disdetta ed inoltre è afflitta dall'ansia di togliersi al più presto dai bassifondi della graduatoria; gareggi invece come sa e come può, s'imponga il controllo dei nervi, non si preoccupi oltre il necessario dell'attuale ritardo; consideri soprattutto che le restano da giocare ancora ventisette carte (che equivalgono in teoria a 54 punti).

Intanto, in vetta, si è verificato un radicale cambio della guardia. Lecco e Palermo, entrambi sconfitti in trasferta, hanno lasciato il posto a Brescia e Catanzaro. La battuta a vuoto dei siculi ed il successo dei calabresi erano previsti, un po' meno lo era l'affermazione delle «rondinelle» in laguna, ben pochi invece si attendevano la resa dei lariani in Toscana. Ancora una volta si è imposto lo equilibrio, che rappresenta lo aspetto più caratteristico della cadetteria.

Certo non manca d'impressionare il ritorno di flamma del Modena, che ha dimostrato di poter fare a meno con somma disinvoltura di due elementi come Aguzzoli e Borsari. Tiene il passo il Napoli grazie al pareggio di Potenza, ma i continui esperimenti di Pesaola appaiono sempre più indecifrabili. Al contrario continua a perdere terreno la Spal, a digiuno di vittorie da ben quattro giornate ed incapace anche di piegare l'incompleta Alessandria.

In progresso sembra il Verona, che, infliggendo al Trani la prima sconfitta casalinga, si è inserito con buone prospettive nella pattuglia delle migliori. Sconcertante invece la disfatta della Reggiana a Parma, dove si pensa che il cambio dell'allenatore (Arcari IV al posto di Dazzi) abbia veramente giovato ai biancocrociati. Il Padova dal canto suo seguita a deludere e neppure i calci di rigore gli permettono di vincere le partite. Infine la Pro Patria risorge al pari del Parma in occasione del derby.

P. T.

Cremcaffè - Manzanese per il primato dei dilettanti

Il Cremcaffè ha ripreso ieri la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima, che lo vedrà impegnato nella decima di andata del campionato dilettanti di prima categoria contro la capolista Manzanese. Il solo Gamboz, degli uomini che domenica si sono imposti sul Ponziana, risente di un brutto colpo subito alla gamba destra. Gli altri titolari, tutti in ottime condizioni, dovrebbero venir riconfermati anche contro la Manzanese. Nel caso in cui Gamboz non si riesca a ricuperare in tempo, il sostituto dovrebbe essere Zago.

Gli arbitri di pallacanestro della provincia di Trieste sono invitati ad intervenire oggi, 2 dicembre,, alle ore 20.30 presso la sede del Comitato regionale, per la consueta riunione mensile.

I CALCIATORI AZZURRI CONTRO LA DANIMARCA

Mazzola è infortunato: non scenderà in campo

Fabbri convoca il vecchio Di Giacomo, evidentemente in funzione di riserva - Festeggiati Nicolè e Barison

Firenze, 1

Il raduno dei calciatori azzurri, in preparazione per la partita di sabato prossimo a Bologna contro la Danimarca, è cominciato poco dopo mezzogiorno, al Centro tecnico della FIGC di Coverciano.

Insieme al Commissario tecnico, Edmondo Fabbri, i più solleciti a giungere a Coverciano sono stati il centravanti Nicolè della Roma, i «viola» Albertosi, Robotti e Pirovano, il bolognese Fogli e poi, alla spicciolata, tutti gli altri. E' giunto, benchè infortunato, anche l'interista Mazzola il quale è stato subito affidato alle cure del medico federale dott. Fini. Nicolè e Barison, che tornano in Nazionale dopo diversi anni, sono stati fra i più festeggiati.

A Mazzola il dott. Fini ha riscontrato uno «stiramento al bicipide femorale della gamba destra». Il giocatore dell'Inter dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni. Anche Gianni Rivera, unico ritardatario all'appuntamento degli azzurri, è arrivato in tempo per partecipare all'allenamento del pomeriggio. In serata è stato convocato l'attaccante Beniamino Di Giacomo dell'A. C. Mantova. Fabbri ha impegnato i 17 giocatori a disposizione (Mazzola è ripartito nel primo pomeriggio per Milano) secondo le diverse esigenze: ha sottoposto Rivera, che domenica scorsa nel Milan non ha giocato a Foggia, ad esercizi prolungati, facendo svolgere una leggerissima preparazione ai giocatori più affaticati.

La Nazionale disputerà domani una partita di allenamento a squadre miste che saranno completate da alcuni giocatori della squadra De Martino della Fiorentina. Edmondo Fabbri annuncerà la formazione titolare soltanto domattina e ovviamente sarà quella che costituirà la base dello schieramento che giocherà sabato prossimo a Bologna contro la Danimarca. Il programma dei prossimi giorni sarà deciso dopo l'allenamento di domani: di certo si sa che gli azzurri lasceranno Coverciano sabato mattina per raggiungere Bologna in torpedone.

Intrattenendosi con i giornalisti, Fabbri ha sottolineato l'importanza che la partita con la Danimarca riveste nel quadro generale dei programmi azzurri. «Per rimediare ai mancati accordi con l'URSS — ha detto il tecnico — siamo stati in contatto con il Belgio, la Svizzera, la Francia, ma siamo stati in grado di concludere le trattative soltanto con la Danimarca. Indipendentemente dal valore dei nostri avversari, il cui centravanti è comunque molto forte, la partita ci permetterà di osservare alcuni nuovi elementi come Nicolè, Pirovano, Barison e di approfondire, nello stesso tempo, i nostri esperimenti».

«Pensa che Salvadore, che in campionato non gioca da tempo, possa trovarsi ora in difficoltà?» è stato chiesto al C. T.

«Qui non si tratta solo di verificare quali siano le sue reali condizioni atletiche — ha risposto Fabbri. — E' un giocatore di carattere e non dovrebbe trovarsi a disagio. Ci sono ancora alcuni punti da esaminare. Pensiamo intanto alla partita di domani, poi vedremo».

A Cormons la selezione dei calciatori dilettanti

Terza prova di selezione, oggi, per la formazione della rappresentativa regionale dilettanti di calcio che il 17 gennaio incontrerà a Palmanova il Piemonte per il turno eliminatorio del «trofeo Zanetti». Il commissario tecnico ha convocato per l'odierno «provino» di Cormons questi 25 giocatori, così suddivisi per ruoli: portieri: Dambrosi, Farfoglia e Totis; terzini: Del Bianco, Giacomuzzi, Medeot e Tosolini; mediani: Burg, Bigotto, Del Bene, Colombo, Marangon, Scarel, Tonelli; attaccanti: Giulio, Munini, Marchetti, Fedri, Montegano, Stigliani, Pollini, Spongia, Visintin, Zulich e Dorlig II.

Rispetto alle due precedenti prove, nel corso delle quali Beppino Tonello aveva visionato complessivamente 41 elementi, diciassette non sono stati riconvocati (Furlanich, Bortolini, Sillani, Trevisan, Matassi, Riservato, Mamilovich, Maiero, Carli, De Lorenzi, Eremondi, Damiani, Piccoli, Braida, Casagrande e Sorrentino).

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della Commissione disciplinare della FIGC, Friuli-Venezia Giulia.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: De Filippo Ottaviano (Casarsa), Basso Eugenio (Azzurra), Troian Francesco (Teor), Cosatto Angelo (Mortegliano), Meredo Roberto (Pozzuolo), Montanari Guido (San Sergio), Flego Guido (Don Bosco Trieste), Zuppel Renzo (Fiumicello), Luca Giorgio (Percoto), Teat Galliano (Fiumicello), Starz Emilio (Primorie), Rocco Bruno (Libertas Trieste), Fonda Giorgio (Libertas Barcolana). Squalifica per due giornate: Olenich Mario (Primorie), Rodovec Claudio (Postelegraf.), Degrassi Giuseppe (Gradese). Squalifica per quattro giornate: Vidussi Claudio (Serenissima). Squalifica fino al 31-1-1965: Basso Paolo (Liq. S. Gottardo), Novasso Edi (Juventina Pagnacco). Sospensione per accertamenti: Zoppè Pierino (Tarcentina B).

Calcio giovanile a Trieste - Orari e campi del campionato locale juniores - Gare di domenica 6 dicembre: Ponziana «A»-Fortitudo, campo Ponziana ore 10.30; Roianese-Primorie, campo Guardiella ore 11; Edera-Libertas «A», campo Flavia ore 12.30; Muggesana «A»-S. Giovanni «A», campo Muggia ore 11; CRDA «A»-Esperia «A», campo S. Giovanni 8.30; S. Anna-S. Sergio, campo Flavia ore 8.30; Muggesana «B»-Esperia «B», campo Muggia ore 9; S. Giovanni «B»-CRDA «B», campo S. Giovanni ore 12.30; Ponziana «C»-Ponziana «B», campo Ponziana ore 9; Triestina «C»-Triestina «B», campo Guardiella ore 9.30. Riposa: Libertas «B». — Risultati delle gare di domenica 29 novembre: Fortitudo-S. Giovanni «A» 1-0; Ponziana «A»-Esperia «A» 4-0; Primorie-CRDA «A» 1-1; S. Sergio-Libertas «A» 014; Roianese-Edera 1-0; Esperia «B»-Triestina «C» 0-6; Triestina «B»-Libertas «B» 4-1.

IN INGHILTERRA IL PROCESSO DELLE PARTITE VENDUTE

Forzato alla corruzione con il nastro del registratore

Otto noti sportivi alla sbarra - Coinvolto il portiere della nazionale scozzese - La testimonianza di due giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mansfield, 1

Ha avuto oggi inizio dinanzi alla Corte di Nottingham il processo contro due calciatori accusati di frode e corruzione: si tratta di John Fountain e James Gauld che devono rispondere dell'imputazione di cospirazione fraudolenta per addomesticare il risultato di alcune partite a scopo di lucro. La causa iniziata oggi è il primo atto di una vicenda giudiziaria che coinvolge otto sportivi molto noti.

E' molto doloroso per gli inglesi assistere a un simile processo. Orgogliosi della loro correttezza i britannici non avrebbero mai pensato di essere al centro di vicende che essi si sono sempre ostinati a ritenere peculiarità di altri Paesi europei. Sono anni che la stampa inglese tuona contro il mercenarismo calcistico e la corruzione sportiva che a suo giudizio vige nelle Nazioni latine. La constatazione che corruzione e malcostume hanno investito anche il loro sport non è quindi shoc da poco per i britannici. Il processo contro John Fountain e James Gauld si celebra tra l'altro a pochi mesi di distanza dalla chiusura di un'indagine che ha portato alla luce l'esistenza di un gigantesco «tacket» che si occupava di «condizionare» le scommesse ippiche.

Secondo l'accusa Fountain e Gauld hanno avuto almeno otto complici nelle loro malefatte e due sono i famosi Peter Swan e Tony Kaye. Per veder chiaro negli imbrogli calcistici la Corte di Nottingham avrà molto da fare nelle prossime settimane. Molto probabilmente saranno tre le cause distinte che dovranno essere celebrate. Nella terza dovrebbero essere imputati anche l'ex portiere della nazionale scozzese Richard Beattie e l'ex centromediano del Mansfield Samuel Chapman.

A carico di John Fountain e James Gauld il Pubblico Ministero ha affermato che essi hanno «addomesticato» il risultato di una serie di partite a scopo di lucro. La manovra che essi avrebbero compiuto è in fondo abbastanza semplice: hanno corrotto dei giocatori per fare perdere una certa squadra, che secondo il pronostico dei tecnici avrebbe dovuto vincere facilmente, e poi hanno scommesso sul sicuro grosse cifre. L'accusa sostiene di avere le prove che Gauld ha versato a un giocatore 500 sterline e a un altro trecento perchè gli garantissero la sconfitta della loro squadra.

Gauld e Fountain hanno comprato almeno una partita; se ne ha la certezza già dal giorno in cui, ai primi di ottobre, due giornalisti di «The People» hanno testimoniato durante l'udienza preliminare di aver accompagnato a Glasgow Gauld durante una delle sue missioni di corruzione. Hanno raccontato i due giornalisti che, a Glasgow, Gauld aveva un appuntamento con Beattie e che con lui si ritirò a parlare a bordo di una automobile. Evidentemente gli fece delle proposte che Beattie si riservò di accettare o meno. Gauld aveva però preso tutte le sue precauzioni e per evitare che il suo interlocutore lo tradisse aveva piazzato nell'auto un registratore. Il giorno dopo si recò da Beattie con il nastro registrato e gli disse che ce n'era abbastanza per farlo squalificare a vita. Era quindi meglio che accettasse una certa cifra e facesse quello che lui voleva. A Beattie non restò che accettare la proposta.

L'udienza odierna è durata relativamente poco. Dopo l'esposizione del caso e la formulazione dei capi d'accusa, il giudice Lord Parker ha rinviato la causa alla sessione delle assise di Nottingham prevista per il 12 gennaio. Gli imputati sono stati lasciati in libertà, contro il rinnovo della cauzione a suo tempo versata.

John Falley

Prima serie di basket Tre promozioni contro tre retrocessioni

Roma, 1

Sotto la presidenza del prof. Scuri si è riunito domenica scorsa il Consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro che ha stabilito che il Congresso federale quadriennale si tenga il 13 e 14 marzo in località che verrà precisata fra giorni.

In sede di esame dell'attività internazionale, il Consiglio ha deliberato di assegnare a Varese l'incontro challenge Italia-Francia maschile in programma il 24 gennaio 1965.

Per quanto riguarda l'incontro con la Jugoslavia, anche esso nel quadro della «challenge», fissato per il 26 gennaio sempre del prossimo anno, cioè due giorni dopo la partita con la Francia, il CD ha accolto la proposta della Jugoslavia di disputare l'incontro in Italia e precisamente a Bergamo. Nel caso in cui il Palazzetto dello Sport di Bergamo, in via di completamento, non dovesse offrire le necessarie garanzie di agibilità, il presidente federale è stato autorizzato ad assegnare l'incontro a Bologna.

In materia di ordinamento campionati, il CD ha deliberato che il campionato allievi, che come è noto, quest'anno avrà carattere nazionale, si articoli su tre fasi: regionale, interregionale, nazionale.

Prendendo poi in esame due richieste avanzate dalle società di Prima Serie, il C.D. ha respinto la prima, intesa a ridurre da tre a due il numero delle squadre retrocedenti dalla Prima Serie alla Serie A, e conseguentemente di portare da tre a due il numero delle promosse dalla Serie A in Prima Serie. E' stata invece accolta la seconda proposta, tendente a facilitare l'utilizzazione del giocatore straniero nei tornei internazionali che si disputino in Italia. Secondo quanto già stabilito dal Consiglio, le società italiane di Prima Serie avrebbero potuto utilizzare un giocatore straniero in quei tornei internazionali ai quali avessero partecipato almeno il 50 per cento di squadre straniere. Il Consiglio ha ora stabilito che il giocatore straniero potrà essere impiegato anche in quei tornei in cui partecipa anche una sola squadra straniera.

RIMANE RENOSTO A GUIDARE GLI ALABARDATI

Puppo lascia Trieste e il suo incarico direttivo

A fine settimana dovrà raggiungere la Turchia per assumere le funzioni di selezionatore della nazionale

Sandro Puppo da ieri non ricopre più la carica di direttore tecnico della Triestina. Il comitato esecutivo della Società, riunitosi ieri mattina nella sede sociale di via Machiavelli, ha accolto le richieste avanzate da Puppo ed ha accettato le sue dimissioni.

Al termine della riunione dell'esecutivo alabardato è stato emesso un comunicato. Eccone il testo: «Il comitato esecutivo della Triestina, preso atto delle richieste del signor Sandro Puppo di essere esonerato dall'incarico di direttore tecnico dell'U.S.T. in seguito alle proposte pervenutegli dalla federazione turca per assumere la direzione tecnica di quelle squadre nazionali, nel ringraziare il sig. Puppo per l'opera svolta, ha deliberato di accondiscendere al suo desiderio e di accettare pertanto le sue dimissioni».

La notizia delle dimissioni di Puppo era nell'aria. Il fatto che il tecnico fosse in contatto con la federazione turca già da oltre un mese era significativo. A Puppo pervenne la prima proposta di recarsi in Turchia qualche settimana fà. Il tecnico non diede eccessiva importanza a quella prima richiesta. Successivamente la federazione turca fece delle più pressanti richieste tanto da convincere Puppo ad esporre la sua situazione ai dirigenti del sodalizio alabardato. Non è escluso, ma questa è solo una supposizione, che Puppo abbia preso la decisione di abbandonare la Triestina alla luce dei recenti rovesci subiti dalla squadra. In tal senso abbiamo girato la domanda all'interessato.

«Le mie dimissioni — ci ha dichiarato Puppo — non hanno nulla a che vedere con la situazione di classifica della squadra. Un tanto desidero che sia a conoscenza dell'opinione pubblica, degli sportivi che seguono le vicende della Triestina. Lascio la Triestina con rimpianto. In questi mesi di permanenza nella vostra città mi sono trovato bene. Non considero la situazione della squadra così disastrosa come si vuol far credere da qualche parte. La Triestina è partita col programma minimo, quello di evitare la retrocessione. Io penso che raggiungerà l'obiettivo. Desidero ancora dichiarare che con l'allenatore Renosto c'è stato il massimo accordo in questi mesi di lavoro in comune. Se le soddisfazioni sono mancate, ciò non è dipeso dal nostro lavoro. Penso che la Triestina supererà il critico momento e risalirà la china. Nel momento di lasciare Trieste desidero anche ringraziare tutti i rappresentanti della stampa, coi quali ho collaborato in buona armonia».

«Quali compiti lo attendono in Turchia?...».

«Avrò la sovraintendenza su tutto il calcio nazionale dalla prima squadra alle formazioni giovanili».

Puppo si è congedato dai giocatori ieri pomeriggio. In precedenza aveva esposta la sua situazione all'esecutivo della Società, che al momento del commiato gli ha detto parole appropriate alla circostanza. Puppo ha lasciato ieri sera Trieste diretto a Venezia. A fine settimana si recherà a Roma per prendere l'aereo per Istanbul.

Gli alabardati hanno iniziato intanto la preparazione per la partita di domenica col Parma. Titolari e riserve si sono dati appuntamento a Valmaura sia al mattino che al pomeriggio. Assente solo Gentili, che è stato visitato dal medico per la botta presa domenica a Catanzaro. Gentili sarà sicuramente ricuperabile per l'incontro di domenica. Gli alabardati sosterranno il settimanale allenamento a due porte a San Daniele del Friuli, ove la squadra rimarrà in ritiro sino alla vigilia della gara col Parma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI PARIGI SUI PIANI MILITARI

La Francia risponderà con l'atomica a qualsiasi eventuale aggressione

Il generale De Gaulle intende rimanere il solo ad aver diritto di appoggiare il dito sul «grilletto» - Missili e sottomarini nucleari nel nuovo programma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

«Qualsiasi eventuale aggressione generalizzata contro la Francia provocherà automaticamente una risposta nucleare, attraverso la mobilitazione di tutto il nostro arsenale atomico». Così il Ministro delle forze armate francesi, Messmer, ha definito la strategia di base della Francia nell'aprire, all'Assemblea nazionale, il dibattito sulla seconda legge-programma militare, che coprirà il periodo 1966-70 e sarà conglobata nell'insieme del quinto piano. Il gollista Sanguinetti, relatore della commissione per la difesa della Camera, ha dichiarato dal canto suo che la politica nucleare francese «è uno degli atti fondamentali per realizzare l'Europa unita di domani».

E' stato lo stesso De Gaulle a sollecitare l'approvazione, con procedura d'urgenza, della legge-programma militare, e ciò per due ragioni. Anzitutto, perchè una volta approvato lo stanziamento degli 8 mila miliardi di franchi (leggeri) previsti per le spese della difesa nel quinquennio '66-'70, la «forza d'urto» diventerà un fatto irreversibile, in secondo luogo perchè il Generale teme che l'evoluzione dei negoziati sull'Europa (che si presentano nuovamente sotto una luce favorevole) possa indurre i «partners» della Francia a proporre che la forza di dissuasione francese sia «disciolta» in un complesso difensivo europeo, soggetto ad un controllo comunitario. E' sintomatico, a questo proposito, che in vista del dibattito a Palazzo Borbone due esponenti in vista dell'opposizione, il democristiano Pierre Abelin ed il radicale Maurice Faure, abbiano presentato un emendamento in cui si propone che gli stanziamenti previsti nella legge-programma siano sospesi in attesa di conoscere le possibilità di successo di eventuali trattative per costituire «un'organizzazione comunitaria della difesa dell'Europa». L'emendamento, beninteso, è considerato irricevibile dal Governo, deciso a varare la legge-programma e a portare avanti l'istituzione della «forza d'urto». Infatti, se De Gaulle ha parlato a Strasburgo, di «difesa europea», egli ha inteso dire, spiegano gli esegeti del regime, che la Francia è disposta a mettere a disposizione degli alleati, a certe condizioni, la sua forza di dissuasione, ma non che è pronta a privarsene a beneficio di un organismo militare soprannazionale. Altrimenti detto, De Gaulle si offre di «proteggere» l'Europa occidentale con il suo «deterrente» nucleare, ma intende restare il solo ad aver diritto ad appoggiare il dito sul «grilletto».

La costituzione dell'arsenale nucleare francese assorbirà più del quaranta per cento degli 800 miliardi di franchi previsti dalla legge-programma. Questi stanziamenti serviranno anzitutto per perfezionare l'esplosivo nucleare. Attualmente la bomba a fissione, di cui i «Mirage IV» sono gli aerei vettori, ha una potenza equivalente a cinque volte quella della bomba di Hiroshima. Le bombe «A» che la legge-programma consentirà di fabbricare saranno invece da tre a cinque volte più forti: almeno 250 chilotoni, l'equivalente di 250 mila tonnellate di tritolo, l'esplosivo classico più potente. Successivamente la Francia comincerà a fabbricare delle bombe termonucleari. A tale scopo sarà necessario dell'uranio 235 arricchito, alla cui produzione è destinato il complesso di Pierrelatte, che sarà terminato nel 1967. L'ordigno nucleare così prodotto raggiungerà la potenza di un megaton, equivalente a quella di un milione di tonnellate di tritolo.

Ovviamente, perchè la forza d'urto sia efficace occorre che la Francia disponga dei mezzi per portare le cariche nucleari sugli obiettivi nemici. Fino al '68 («prima generazione atomica») tale compito è affidato ai «Mirage IV» fabbricati negli stabilimenti Dassault, la cui nazionalizzazione è stata chiesta di recente dal deputato dell'opposizione Francois Mitterand. Dieci «Mirage IV» dotati di bombe sarebbero già in grado di operare; cinquantadue sono in fabbricazione. Dopo il '66 essi non saranno più impiegati per operazioni strategiche ma soltanto per missioni tattiche, data la loro scarsa autonomia di volo, detta «di transizione». La «seconda generazione» della «forza d'urto» dovrà disporre, prevede la legge-programma, di uno stock di venticinque missili SSBS (suolo-suolo balistico-strategici) muniti di testata nucleare, della portata di 3 mila chilometri ed immagazzinati, ha detto Messmer, in zona di montagna. La «terza generazione» sarà quella dei sottomarini nucleari, muniti ciascuno di 16 missili termonucleari. Il primo sommergibile dovrebbe essere ultimato nel '69-'70, il secondo nel '70-'71, il terzo nel '72-'73. I relativi missili saranno derivati dal «Polaris» americano. A titolo di paragone, si ritiene che attualmente la «forza d'urto» americana disponga di un migliaio di missili con testata termonucleare.

Qual è l'efficacia reale di un arsenale nucleare di questo genere? La Francia potrà sopportare i costi della «forza di urto» senza pregiudicare la soluzione dei problemi dell'espansione e del progresso? Le previsioni di spesa sono reali o dovranno essere maggiorate in futuro? Intorno a questi temi, ed ai relativi corollari dell'opposizione hanno ingaggiato una vivace battaglia. Il socialista Jules Moch, specialista in questioni del disarmo, ha già definito la «forza d'urto» gollista «una follia che attira la folgore senza offrire alcun parafulmine», ed ha calcolato che con gli stanziamenti previsti si potrebbero costruire un milione di alloggi, oppure 6 mila chilometri di autostrade, o 30 mila ospedali di duecento letti, o 3 mila edifici scolastici con mille allievi ciascuno e trenta Università. Ad eccezione dei comunisti, che non hanno alternative da proporre, tutti i «leaders» dell'opposizione che sono intervenuti o interverranno nel dibattito, prima che Pompidou tragga le conclusioni e si passi al voto, sono del parere che la soluzione giusta sia la partecipazione francese ad un organismo di difesa europea, su un piede di parità con gli alleati. La stessa soluzione è caldeggiata dal direttore del «Le Monde», il quale ha pubblicato nel numero odierno una dura requisitoria contro la «forza d'urto» gollista.

Ugo Ronfani

Gli S.U. continueranno l'assistenza al Vietnam

Washington, 1

Un comunicato pubblicato dalla Casa Bianca annuncia che il Presidente Johnson ha chiesto all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, gen. Maxwell Taylor, di intraprendere con la massima urgenza consultazioni con il Governo del Vietnam del Sud per stabilire le misure che saranno necessarie per migliorare la situazione nel Vietnam sotto ogni aspetto. Il comunicato ribadisce l'intenzione degli Stati Uniti di continuare a fornire tutta l'assistenza necessaria al popolo vietnamese nella sua lotta contro l'aggressione comunista. Esso è stato pubblicato al termine di un esame approfondito della situazione nel Vietnam compiuto dal Presidente Johnson e da Maxwell Taylor insieme con i principali consiglieri diplomatici e militari del Presidente. Maxwell Taylor rimarrà nella capitale altri due o tre giorni prima di tornare a Saigon e riesaminerà alcuni problemi con i funzionari competenti. Prima di partire, Taylor avrà un nuovo colloquio con il Presidente Johnson.

Nel comunicato pubblicato dalla Casa Bianca si dichiara, tra l'altro, che il Presidente Johnson e i suoi consiglieri hanno esaminato «le prove sempre più numerose dell'appoggio costante e aumentato dato dal Vietnam del Nord al Vietcong e le prove della presenza di forze nord-vietnamesi nel Laos e del passaggio di forze nord-vietnamesi attraverso il territorio del Laos, in violazione degli accordi di Ginevra del 1962».

UN ANNUNCIO DI WILSON ALLA CAMERA DEI COMUNI

RIMARRA' IN SCOZIA LA BASE DEI «POLARIS»

Indignati i laburisti «anti-nucleari»

Londra, 1

La base americana di Holy Loch in Scozia per sottomarini e missili «Polaris» sarà mantenuta nella sua forma attuale, ha dichiarato oggi il Primo Ministro Wilson ai Comuni, «a meno che e fino a quando sia opportuno trasformarla in una base della NATO in seguito ad eventuali mutamenti nella politica nucleare dell'Alleanza atlantica». Questo significa che, in una forma o nell'altra, la base di Holy Loch rimarrà: il che provoca l'indignazione di quei deputati laburisti che interpretano in modo rigoroso una mozione votata all'ultimo congresso laburista, secondo cui non debbano esistere in Granbretagna basi per «Polaris». Subito dopo la dichiarazione di Wilson, il deputato laburista scozzese Rankin, un tenace oppositore dell'armamento nucleare della Granbretagna, è saltato in piedi a protestare: «Anche se si ammette la necessità di una base nucleare in Inghilterra, e io non l'ammetto, noi in Scozia riteniamo la situazione estremamente pericolosa, dato che Holy Loch è troppo vicina al più grande centro industriale scozzese», cioè a Glasgow.

Il Primo Ministro ha ammesso la critica, e ha anzi rammentato che anche la buon'anima di Gaitskell aveva mosso obiezioni per il luogo in cui la base è situata, ma ha aggiunto: «Di fatto essa si trova là, e ritengo che nessuno vorrebbe sradicarla e spostarla in qualche altra parte della Scozia».

UNO SPIRAGLIO DI LUCE SI E' APERTO NELLA COMUNITA' EUROPEA

La Germania accetta il prezzo unico dei cereali

Bonn ha chiesto in compenso 500 milioni di dollari per indennizzare le perdite subite dai suoi agricoltori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 1

Si è aperto uno spiraglio di luce: la Germania occidentale ha offerto oggi di abbassare i suoi prezzi dei cereali per cercare una soluzione alla crisi. La reazione iniziale degli altri Paesi della Comunità economica europea è stata alquanto fredda. Ma ha detto Edgar Pisani, il Ministro dell'Agricoltura francese, lasciando questa sera la sala di riunione: «Non sono scontento della proposta tedesca. Ci attendono grandi difficoltà, ma vi è forse una possibilità di successo nella riunione del 18 dicembre». In sostanza, la reazione si può riassumere così: è un primo passo importante, ma le proposte di Bonn recano con sè condizioni troppo gravose. Francia, Olanda e Belgio hanno in particolare insistito su questi punti: il prezzo proposto da Bonn per il frumento è troppo elevato; la data proposta per l'entrata in vigore dell'accordo cereoagricolo è troppo tarda, i compensi richiesti dai tedeschi sono di gran lunga superiori all'accettabile. Si è insistito inoltre per sapere se le «preoccupazioni» espresse dal Governo tedesco in altri settori non preludono a una presa di posizione che rimetta in vigore l'intera questione dei prezzi agricoli. Su questo punto la delegazione tedesca è stata alquanto evasiva, indicando che non c'è ad esempio legame diretto fra l'agricoltura e le relative richieste in merito al Kennedy round, ma che il Governo di Bonn annette molta importanza allo sviluppo del Mercato

La proposta tedesca è stata formulata nel corso di una riunione a porte chiuse dei Ministri degli Esteri e dell'Agricoltura della CEE, e l'hanno avanzata il Ministro dell'Agricoltura Werner Schwarz e il Ministro dell'Economia Kurt Schmuecker. Ha immediatamente replicato Couve de Murville, Ministro degli Esteri francese, che la riduzione proposta non è sufficiente, e che la data suggerita era troppo in là nel tempo. Ha aggiunto comunque che i Ministri avrebbero potuto esaminare individualmente le proposte nel corso della settimana, e ritrovarsi lunedì per una ulteriore discussione. La reazione di Couve ha trovato eco in quelle di Belgio, Italia e Olanda. I rappresentanti di Bruxelles e di Amsterdam hanno peraltro osservato che la proposta tedesca potrebbe essere una base di negoziato. Il suggerimento di Couve è stato accolto, e si è stabilito che i Ministri della Agricoltura si riuniranno il 7 e l'8, quelli degli Esteri il 12, quelli dell'Agricoltura torneranno a conferire il 14, 15 e 16 del mese, e infine i Ministri degli Esteri terranno seduta il 18 e il 19 dicembre. Questo ultimo annuncio conferma implicitamente che i francesi hanno rinunciato al termine del 15 dicembre che in precedenza avevano perentoriamente fissato per il raggiungimento di un accordo, pena, in caso contrario, una «cessazione della partecipazione» della Francia alla Comunità.

La Germania federale ha proposto in sintesi che il prezzo comunitario del grano tenero sia fissato a 110 dollari la tonnellata decimale. Si tratta di un prezzo inferiore di nove dollari alla tonnellata a quello percepito dagli agricoltori tedeschi, ma superiore di diciotto dollari circa al prezzo riscosso dagli agricoltori francesi. Questo prezzo dovrebbe entrare in vigore, secondo la proposta di Bonn, nel luglio del 1967. Conseguenza della misura sarebbe che gli agricoltori tedeschi troverebbero meno vantaggioso coltivare grano, e ridurrebbero le coltivazioni; al contrario le incrementerebbero i francesi. Il prezzo unitario dei cereali è necessario per attirare il mercato comunitario, e metter fine alla politica agraria protezionistica da secoli in vigore in Europa. Come elemento chiave è stato scelto il grano tenero in quanto influisce sui prezzi di alimenti fondamentali come il pane. I prezzi degli altri cereali saranno fissati in relazione diretta con quello del frumento. Il prezzo del pane è destinato ad aumentare, in linea generale, nella Comunità a causa del rincaro del grano, ma questo aumento sarà probabilmente compensato da una riduzione del prezzo dei grani da mangime, con una conseguente diminuzione dei prezzi della carne bovina e suina e delle uova.

Ieri il Governo tedesco ha offerto di versare ai suoi agricoltori un contributo compensativo di 210 milioni di dollari nel 1965, e un analogo ammontare nel 1966; questi indennizzi sarebbero prelevati dalle somme del bilancio nazionale. Oggi Schwarz ha chiesto alla Comunità di provvedere con altri 500 milioni di dollari a un ulteriore sussidio, prelevando la somma dai fondi comunitari per il 1967-'70, ma i soci della Germania hanno trovato eccessive queste richieste.

U. P. I.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CASA DI LEGNO RIDOTTA IN CENERE NEL GIRO DI POCHI MINUTI

Un criminale uccide con il fuoco sette bambini negri a Baltimora

Fermato il padre delle vittime, un individuo di quaranta anni coinvolto in vicende poco chiare - Potrebbe trattarsi di una vendetta da parte di delinquenti - Altri cinque piccoli morti per un incendio nello Stato del Kentucky

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baltimora, 1

Una mano criminale ha ucciso oggi sette bambini negri, a Baltimora, facendoli morire bruciati vivi nella casa dove abitavano coi genitori e quattro fratelli, questi ultimi salvatisi a stento con la madre dalle fiamme che hanno avviluppato e ridotto in cenere nel giro di pochi minuti la casa di legno a due piani teatro della tragedia. La polizia ha potuto accertare che l'incendio mortale era di natura dolosa: esso è stato provocato dal lancio di una latta di benzina, seguito subito dopo da quello di uno straccio infiammato. Il fuoco non ha avuto difficoltà ad avvolgere la costruzione in legno e a imprigionare mortalmente gli sventurati bambini che giocavano al piano superiore.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno indotto gli assassini ad agire: si è avanzata l'ipotesi di un delitto razzista e gli agenti hanno aperto un'inchiesta in questo senso, ma nessun elemento è sinora venuto a confortare tale ipotesi. Gli agenti hanno fermato il padre delle vittime, il quarantenne Arnold Kennard Smith, e lo hanno interrogato a lungo per trovare un filo conduttore per le indagini. Arnold è un individuo ricercato dalla polizia di ben 17 Stati americani per chiarimenti connessi a reati: è un uomo che ha sempre vissuto al limite del lecito e che già in passato si era trovato coinvolto in vicende poco chiare. Non si esclude, quindi, che egli possa essere stato fatto segno a una vendetta da parte di delinquenti, forse lontani dal pensare che nel rogo sarebbero morti ben sette bambini.

Le piccole vittime sono: Vivian, di 13 anni, Darline, di 8 anni, Timothy, di 7 anni, Annette, di 5 anni, Kevin, di 4 anni, Gari, di 2 anni, e Janet, di 12 mesi. Alle fiamme sono sfuggiti i ragazzi più grandi della famiglia, insieme con la madre: Kennard, di 16 anni, Antonio, di 15 anni, Andrew, di 14 anni e Cynthia, di 11 anni. Insieme con la madre sono passati correndo attraverso un corridoio già in preda al fuoco, ma hanno riportato bruciature di poco conto. La povera donna, all'udire della morte dei sette figli, è come uscita di senno e ha dovuto essere calmata con potenti sedativi. E' da notare che il padre, al momento della tragedia, non si trovava con la famiglia. Si è presentato spontaneamente alla polizia, alcune ore dopo, per fornire indicazioni che si ritengono importanti per le indagini.

Se l'incendio di Baltimora, doloso, ha avuto sette vittime, un altro incendio, a Versailles, nel Kentucky, ha distrutto la casa della famiglia di Charles Spencer, uccidendo cinque dei sette figli della coppia. L'incendio è scoppiato nella notte e i due genitori sono riusciti a salvarsi gettandosi dalla finestra della loro camera, al primo piano, ciascuno con in braccio un figlio: erano i due più piccoli e dormivano nella loro camera. Quando le fiamme e il calore hanno svegliato la coppia, le stanze dove dormivano gli altri figli erano già state avvolte completamente dal fuoco.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Baltimora — I vigili del fuoco combattono l'incendio nella casa dove sono periti sette bambini

Diaz Ordaz è il nuovo Presidente del Messico

Città del Messico, 1

Gustavo Diaz Ordaz è stato insediato oggi nella carica di Presidente del Messico. Egli è il 13.o Presidente da quando è entrata in vigore la Costituzione rivoluzionaria del 1917. Diaz Ordaz, ex Ministro dell'Interno, ha 53 anni e rimarrà in carica per sei anni. La cerimonia dello insediamento si è svolta nell'Auditorium del Teatro delle Belle Arti, sede del Parlamento, alla presenza di oltre 3000 persone fra cui cinque ex presidenti del Messico e i delegati di 64 Paesi. Diaz Ordaz ha giurato nelle mani del deputato Alfonso Martinez Dominguez, il quale ha tolto al Presidente uscente, Adolfo Lopez Mateos, la fascia tricolore e l'ha consegnata a Diaz Ordaz.

Durante la cerimonia dell'insediamento, il nuovo Presidente ha tenuto un discorso nel quale ha affermato che il Messico deve produrre capitali e creare anche 400 mila nuovi posti di lavoro all'anno. Diaz Ordaz, nel dichiarare che il Paese accoglie con favore gli investimenti esteri, ha promesso lo sviluppo dei servizi sociali, quello delle comunicazioni, dei trasporti, dell'edilizia e dell'industria. Dopo la cerimonia, il nuovo Presidente si è recato in automobile al Palazzo Nazionale, assieme al suo predecessore, per assistere a una parata militare che si è svolta davanti a 100 mila spettatori radunatisi nell'enorme piazza.

Aiuti inviati da Mosca agli alluvionati del Sud Vietnam

Mosca, 1

Gli aiuti della Croce rossa sovietica alle vittime delle alluvioni nel Vietnam del Sud sono giunti nel Vietnam comunista. Lo annuncia la «Tass» senza precisare come le medicine, le coperte, il vestiario e gli altri aiuti dell'URSS potranno raggiungere il Vietnam meridionale. Sembra probabile che i rifornimenti saranno consegnati ai comunisti del Vietcong o per essere distribuiti alla popolazione nelle zone da essi controllate o per proprio uso.

Condannato a cinque anni di carcere

Consegnò ai comunisti un profugo della Germania Est

Berlino, 1

Un profugo della Germania Orientale che per due volte è riuscito a superare indenne il muro di Berlino è stato oggi condannato a cinque anni di carcere da un tribunale di Berlino Ovest per aver consegnato alle autorità comuniste un altro profugo.

Il processo contro il meccanico Gerd Manthey di 22 anni, protagonista della sconcertante vicenda, si è svolto a porte chiuse. Manthey fuggì una prima volta attraverso il muro nell'agosto del 1961. Poche settimane dopo allo scopo di far visita alla moglie ripassò il muro in direzione inversa accompagnato da un altro profugo e dalla ex guardia comunista di frontiera Gerd Sommerlatte. Quest'ultimo era completamente ubriaco. A Berlino Est sembra che il Manthey abbia consegnato ai comunisti il Sommerlatte allo scopo di ottenere l'immunità per se stessso. Il Sommerlatte venne condannato a 8 anni di carcere. Dopo un mese il Manthey ritornò in Occidente.

La D.C. in Tribunale per un infortunio... aereo

Milano, 1

Per i danni provocati dal lancio di un pacco di volantini propagandistici, l'Istituto di ricerche geografiche e studi cartografici ha citato la DC milanese chiedendo la somma di due milioni e 250 mila lire. Nel corso della prima udienza, la DC ha però, a sua volta, citato a comparire quale convenuta la ditta che si occupò del lancio propagandistico, scaricando su di lei ogni responsabilità. Al termine dell'udienza la causa è stata rinviata al 2 febbraio prossimo.

Durante le elezioni politiche del 1963, i dirigenti della Democrazia cristiana milanese stipularono un contratto con la società aerea «Transavio» per il lancio sulla città di manifestini propagandistici. Un piccolo aereo da turismo, compiendo diversi giri sulla città, fece cadere una pioggia di foglietti. Buona parte di tali volantini cadde però sul tetto dell'Istituto ricerche geografiche, ostruendo il tubo di scarico delle grondaie. Qualche giorno dopo, in seguito a un improvviso acquazzone, le acque piovane, anzichè scaricarsi nelle fognature, allagarono le soffitte dell'edificio dove l'Istituto ha sede, danneggiando irreparabilmente molte pubblicazioni scientifiche edite a cura dell'Istituto stesso e provocando danni pure ai soffitti dell'ufficio

Per divergenze politiche

Due feriti in tafferugli fra studenti alla Sorbona

Parigi, 1

Due feriti ricoverati all'ospedale e varie decine di contusi, costituiscono il bilancio di violenti tafferugli avvenuti oggi nelle vicinanze della Sorbona, dove due gruppi di studenti sono venuti alle mani per divergenze politiche.

ACCORDO PROCEDURALE TRA LE QUATTRO MAGGIORI POTENZE

Evitato uno scontro all'O.N.U. sul pagamento degli «arretrati»

Un progetto dell'Afghanistan contempla per il futuro un sistema di contributi volontari - Previsto per oggi un nuovo incontro tra Rusk e Gromiko

New York, 1

La 19.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU ha iniziato oggi i suoi lavori alle ore 15,35 (21.35 italiane). Solo pochi minuti prima le quattro maggiori potenze erano riuscite a raggiungere un accordo procedurale per evitare uno scontro immediato e diretto sullo spinosissimo problema dei contributi «arretrati» dovuti all'ONU da alcune potenze, tra cui URSS e Francia. Quando il presidente, l'Ambasciatore del Venezuela Carlos Soa-Rodriguez ha dichiarato aperta la seduta, l'atmosfera prevalente era di cauto ottimismo, dopo la spasmodica tensione che aveva accompagnato i tentativi di accordo condotti per tutta la giornata tra le delegazioni maggiormente interessate.

L'accordo raggiunto tra i rappresentanti di Stati Uniti, Granbretagna, Francia e URSS, riuniti assieme ai rappresentanti di altre quattro nazioni dal Segretario generale U Thant, non verte comunque sulla sostanza del problema, ma solo sulla procedura: è stato concordato, infatti di evitare la menzione di questioni controverse nella prima seduta della Assemblea e di limitarsi, relativamente ad essa, ad affari di ordinaria amministrazione, quali l'elezione di un presidente e l'ammissione di tre nuovi membri. Proseguiranno le consultazioni, comunque, sulle procedure da adottare via via che il dibattito generale andrà innanzi. Il pericolo maggiore di uno scontro tra America e Russia sul problema degli arretrati consiste nella possibilità che venga sollevata la questione di privare del diritto di voto i Paesi che si rifiutano di pagare gli arretrati per le «operazioni di pace». Tra questi Paesi vi sono l'URSS, la Francia e tutti i Paesi del blocco comunista.

Per domani pomeriggio è prevista una nuova riunione Rusk-Gromiko per la discussione del problema di fondo. Secondo notizie di questa sera una via di compromesso viene esaminata tanto da parte americana quanto da parte sovietica sulla base di un progetto dell'Afghanistan che, tenendo ferma la prosecuzione dei lavori dell'Assemblea e prescindendo dalla questione del rapporto tra votazione e pagamento dei contributi contempla per il futuro un sistema di versamenti volontari.

CROLLA LA TRIBUNA DURANTE UNA PARTITA

25 SPETTATORI FERITI IN UNO STADIO JUGOSLAVO

Un ammassamento di tifosi dalla stessa parte ha provocato il cedimento per l'eccessivo peso

Belgrado, 1

In seguito al crollo della tribuna di uno stadio, durante una partita di calcio, 25 persone sono rimaste ferite, delle quali cinque in maniera grave. L'incidente è accaduto allo stadio di Kikinda, una cittadina nella Vojvodina, dove si svolgeva una partita di calcio tra le squadre di seconda serie «Zak» e «Krvenka». Insoddisfatto della decisione dell'arbitro, che ha annullato una rete alla squadra dello «Zak», un tifoso ha tentato di superare le reti di protezione del campo. Egli è stato seguito subito da un centinaio di spettatori che si sono ammassati tutti da una parte della tribuna la quale ha ceduto sotto l'eccessivo peso. Fortunatamente la tribuna era alta solo qualche metro.

Guida senza patente e investe un ragazzo

Taranto, 1

Un giovane, Antonio Chirico, di 22 anni, il quale guidando senza patente aveva investito un ragazzo, Bruno Bonillo, di 13 anni, ed era fuggito senza soccorrerlo, è stato rintracciato ed arrestato poco dopo l'accaduto. Il Bonillo — che ha riportato ferite guaribili in un mese — è stato travolto da una 1100, condotta dal Chirico, in piazza Italia. L'investitore ha proseguito accelerando la marcia dell'autoveicolo ma alcuni passanti hanno annotato il numero di targa e lo hanno comunicato ad una pattuglia di carabinieri in servizio nella zona.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ASSISTENZA ammalati piccoli lavori offresi. Telefonare 92396. 50755 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA referenziata stabile ottimo trattamento stipendio cercasi. Tel. 29300. 50768 B
PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 8-12 tutti i giorni escluso bucato. Tel. 40064, oggi 10-12.
RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Battara, S. Nicolò 33, II piano. 50793 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 722232. 71734 C
A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 31065 C
COMPUTISTA commerciale pratico ufficio acquisti, contabilità, rapporti con banche, corrispondenza commerciale, 23enne militesente offresi. Telef. 723117. 50586 C
GIOVANE, furgoncino proprio, offresi per trasporto consegna merci. Telef. 31160. 71917 C
IMPIEGATA 25enne pluriennale esperienza offresi. Tel. 221248 31468 C
MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28 telefono 94616. 71821 C
MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 50719 C
54.ENNE praticissimo lavori ufficio e magazzino, offresi anche mezza giornata. Cassetta 50792 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti, tel. 50036. 31425 CC
A.A.A. MURATORE, piastrellista, restauri, rivestimenti offresi. Telef. 93616. 50767 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497 50763 CC
ANTIBORA premunitevi in tempo rendere vostri ambienti confortevoli applicando porte finestre nostra cimossa brevettata gomma preventivi gratis telenando 95341. 31450 CC
IDRAULICO riparazioni accurate. 733091. 71790 CC
MURATORE esegue lavori maioliche piastrelle intonaci pareti. Telefonare 51995. 50751 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 50658 CC
RIPARAZIONI televisori, radio giradischi, antenne. Laboratorio, Udine 19. Telef. 68431.

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa, commessa per panificio pasticceria pratica mestiere altrimenti non presentarsi. Via Carducci 32. 50770 D
A. APPRENDISTI bar, ragazzo, ragazza 14-16 anni, cercansi San Lazzaro 8. 50806 D
AIUTO banconiera e apprendista cercasi al Mio Bar via Carducci 11, tel. 25878. 31454 D
APPRENDISTA cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 50720 D
APPRENDISTA panettiere e apprendista commessa cercansi. Panificio pasticceria Tulliani, v. Matteotti 52, tel. 93563. 50783 D
APPRENDISTA commessa parli sloveno cercasi. Telef. 35614. 50753 D
AUTISTA patente D con referenze disposto carico scarico, cercasi. Cassetta 50558 D UPI.
CASSIERE aiuto contabile cerca primaria società. Cassetta 31461 D, UPI.
CUOCA pratica trattoria cerco. Telefonare 37414. 31447 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Gamba, via Carducci 11 telefono 37754. 31451 D
GIORNALISTI anche dilettanti affidiamo incarichi retribuiti. Interpress Service, Maroncelli 7 Milano. 6346 D
IMPORTANTE compagnia assicurazioni inizia corso addestramento produttori ambosessi ottimo trattamento. Indirizzare domande con referenze, cassetta 31453 D, UPI.
INTERNISTA cercasi. Via Ghega 17, telef. 23336. 50756 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 33876, dalle 13 alle 15. 31452 D
OPERAI giovani militesenti assumonsi. Ditta Previdi, via della Tesa 18. 31449 D

PORTIERE referenze conoscenza lingue cerca albergo. Scrivere cassetta 31466 D, UPI.
RAGAZZO apprendista cercasi per pasticceria Carducci 39. 50787 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 1-2 persone affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 50764 F
STANZA matrimoniale affittasi. Telefono 70667. 50786 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla. Carducci 10. 31263 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 161 G
INGLESE - Tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 50669 G
PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Giulia 26. 50798 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo nome Giki senza collare smarrito. Telefonare 44044 mancia. 31465 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 PRONTINGRESSO soggiorno, 2 stanze, piano quarto; vari una stanza, poggiolo, ascensore, centraltermica; RONCHETO 49/2 PRONTINGRESSO soggiorno, stanza, stanzetta, due poggioli. BROLETTO 5/4 PRONTINGRESSO locale affari mq. 35 affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 197 I
A. APPARTAMENTI, Ghirlandaio, 1-2 stanze accessori, consegna dicembre affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 50781 I
A. APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso, 2 stanze accessori giardinetto centralnafta, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 50782 I
A LOCALI adatti sede grande società, ambulatori, consolato, zona stazione affittansi. Informazioni 95982. 50800 I
A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 50801 I
A. ZONA D'Annunzio, nuovo, 3 stanze cucina accessori, affittasi febbraio. Informazioni 95982. 50801 I
AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort, 1-2-3-4 stanze accessori, zone: Perugino, Molino Vento, Montebello, Giustinelli, Matteotti. LOCALI Rossetti, Marina, Ospedale 50780 I
AMBULATORIO oppure ufficio zona Filzi, 4 locali accessori moderni centraltermica ascensore, affittasi. Informaz. 95982. 50801 I
APPARTAMENTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore, affittansi in casa nuova via F. Severo. Telefonare 28723. 50580 I
APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore, affittansi casa nuova zona R. Sanzio. Telefonare 28723. 50580 I
APPARTAMENTI e magazzini affittansi urgentemente. Varisco Immobiliare, Giulia 13, tel. 55092 o 68885. 50796 I
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telef. 50335. 50789 I
APPARTAMENTINO camera cucina, 16.000 mensili poche spese affittasi. Amministrazione Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 50780 I
APPARTAMENTINO 2 camere cucina, 23.000 mensili poche spese affittasi. Amministrazione Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 50789 I
APPARTAMENTO zona **FRANCA** 3 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 50804 I
APPARTAMENTO S. Giacomo nuovo, 2 stanze cucina bagno, 60.000 spese 25.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 50759 I
APPARTAMENTO TERZA ARMATA salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo centralnafta ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 50788 I
APPARTAMENTO zona **PICCARDI**, 4 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze, autoriscaldamento, libero fine gennaio, 35.000, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 50804 I
APPARTAMENTO 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, lire 35.000 affittasi. Telefonare 24200. 50797 I
APPARTAMENTO via **D'ANGELI** vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 50805 I
APPARTAMENTO GRETTA, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vista mare pronto ingresso, casa nuova, 31.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 50804 I
ATTICO nuovo centrale, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazze, affittasi. Inf. 95982. 50799 I
CAMERE 2 vuote uso ufficio o ambulatorio piano ammezzato ingresso signorile zona centrale v. Giulia giardino affittansi. Cassetta 55 I, UPI.
CENTRALE mobiliato lussuosamente, matrimoniale, salotto, pranzo, cucina, bagno, centraltermica ascensore affittasi prontamente presso distinta sola. Informazioni 95982. 50799 I
CENTRALISSIMO primo piano, 3 stanze accessori, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50784 I
FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 50799 I
LOCALE affari nuovo, zona Severo, mq. 30, affittasi. Inf. 95982. 50799 I
LOCALI pianoterra e I piano circa mq. 850 affittansi. Indirizzo UPI. 71923 I
LOCALI adatti diversi usi affittansi. Tel. 28109, ore 12-17. 50774 I
NEGOZIO zona Battisti mq. 150 adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 50800 I
NEGOZIO magazzino, zona centralissima, quattro fori, 100 mq. affittasi. Informazioni tel. 55795, ore 9-12 feriali. 4780 I
PANORAMICO paraggi Tigor, 5 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 50800 I
PRONTO ingresso nuovi tutti centralnafta ascensore, affittiamo: Romagna città palazzina, 3 stanze biservizi garage; Ronchetto Baiamonti, stanza soggiorno cucinetta; Severo, 2 stanze accessori. Alabarda, Spiridione 6. 50784 I

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

4a galleria d'antiquariato

mobili, quadri ed oggetti d'arte delle migliori collezioni d'Europa

parco auto internazionale

fiat 1500 cabriolet - lancia fulvia berlina - innocenti im3 berlina - morris minicooper berlina - triumph herald convertibile - volkswagen 151 cabriolet - consul cortina giardinetta fiat 1500 berlina

e televisori a schermo gigante





A 265 PB 211

un premio sicuro in ogni cassetta e grandi premi finali ad estrazione

GALLICO RAPPRESENTANZE di BRUNO e LUCIO GALLICO — Via del Coroneo n. 8 - Telefono 35262 — TRIESTE

SIGNORILE, salone altre due grandi stanze stanzino servizi, centralnafta ascensore, affittiamo Rossetti Fiera. Alabarda, Spiridione 6. 50784 I
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 50800 I
Z. PRONTO ingresso Valmaura 19 (visite giornalmente sul posto) affittiamo bellissimi appartamenti da 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo centralnafta ascensore pavimenti in rovere verniciati L. 30-32.000. Imma, S. Maurizio 4. 50775 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere, cerco affitto anche compensando spese. Telefonare 47692. 50791 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori riscaldamento zona Rossetti Ospedale Foraggi, 27.000 massimo cercasi. Offerte cassetta 50754 L, UPI.
APPARTAMENTO cercasi paraggi Stazione, 4 vani uso affittacamere. Telefonare 26398. 50746 L

M Vendite d'occas. L. 40

ANELLO oro uomo brillante circa grani 3, orologio Zenith oro braccio precisione, vendo occasione privatamente. Tel. 68605. 50752 M
BINARI e scambi per treni elettrici Trix Express vendonsi. Telefonare 41865. 31446 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 50762 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 tel. 90279. 29 M
PELLICCE, stole, giacche mantelle, modelli di gran classe. Assortimento colli, cappelli, guarnizioni ogni qualità prezzo. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 50790 M
TRENO elettrico nuovo marca Lionel americano occasione vendesi. Delpiccolo, Foscolo 26. 50769 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. QUADRI, bronzi, soprammobili, mobili antichi, tappeti, stanze letto, cucine, mobili per Veneto, acquistansi. Telefonare 56338. 71928 N
A.A.A.A.A. QUADRI, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie, acquistansi. Tel. 30358. 71924 N
A.A.A. QUADRI, salotti, stanze letto, cucine, acquistansi. Telefonare 23485. 71924/2 N
A.A.A. CINESERIE, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine, acquistansi. Tel. 38196.

NN Mobili e pianof. L. 40

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 71615 NN
LIBRERIA bar, tavolo rotondo, 6 sedie, svedese teak, vendonsi. Telefonare 53564. 1234 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 71883 NN
MATRIMONIALE bellissima completa 30.000; armadio 5000; sparherd, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50803 NN

O Commerciali L. 40

ORO regali classici moderni orologeria Darwil Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 31420 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria conserviera assume prontamente due abili venditori con proprio automezzo per Trieste e Gorizia. Richiedesi attitudine a vendita organizzata offresi rimborso spese e interessanti possibilità di guadagno. Presentarsi venerdì dalle 9 alle 12 Hôtel Columbia. 31463 P
TELEVISIONE, radio, affermata industria nazionale cerca serio introdottissimo agente Trieste, Udine, Gorizia. Esaminansi solo candidature primordine. Scrivere Casella 179 C, SPI, Milano. 6323 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. DAUPHINE bellissima, occasione, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 71880 Q
A. FIAT 1600 spider. Lazzaretto Vecchio 12. 71879 Q
A. FIAT 1300 nuova. Lazzaretto Vecchio 12. 71880 Q
A. SIMCA Ariane perfettissime condizioni, garanzia anche ratealmente, vendesi, Torricelli 3, garage. 31416 Q
A. SIMCA 1300 grand large, nuovissima. Lazzaretto Vecchio 12. 71879 Q
A. 600 '61, '558. Lazzaretto Vecchio 12. 71880 Q
A 750 D nuova, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 71879 Q
A. 1100 H lusso, seminuova. Lazzaretto Vecchio 12. 71879 Q
A. 1100 '59, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 71879 Q
BERLINA 1100 febbraio 1959 ottima unico proprietario, presso distributore Agip v. Zonta. 50761 Q
COUPE' Renault Caravelle ottime condizioni acquisterebbesi. 64882 ore 14. 31460 Q
FIAT 1100 fine 53 unico proprietario assicurata 170.000. Telefonare 30527. 50765 Q
FIAT 600 D; 600 '59; Giulietta '60; Giulietta sprint; 110 TV '55; Appia '55; Opel Rekord '62. Permute, rateazioni. Sanzio 27.
GIULIETTA TI 62 km. 42.000 originali sedili ribaltabili perfetta, vendo occasionissima causa partenza. Distributore Fina, F. Severo. 50771 Q
LANCIA Appia II serie perfetta vendo. Distributore Fina, Fabio Severo. 50771 Q
PEUGEOT 404, 403 perfettissime condizioni con tessera di garanzia anche ratealmente, vendonsi. Torricelli 3, garage. 31416 Q
VESPA 125 modello 1964. Rateazioni speciali anche per Vespa e scooters usati. Vespagenzia, San Francesco 46. 31457 Q
750 61, 500 60, 103 58-56-55-TV, 103 56 Familiare, Belvedere 53, Giulietta 60, Dauphine 60, a rate. Ginnastica 60. 31467 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

CAFFE' latteria avviatissimo vendesi 2.800.000, anche condizioni causa malattia. Indirizzo UPI. 31405 R
FIGEMI. Finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6, II, tel. 68659. 50760 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 31408 R
NEGOZIO radio-televisione bene avviato vendo convenientemente. Scrivere cassetta 50766 R, UPI.
1.500.000 cercasi con garanzia rendita mensile 60.000. Cassetta 31459 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.X. STANZE 3, cucina, wc., vendesi COLOGNA, occupato, 1 milione 800.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 50794 S
A.X. STANZE 2, cucina, bagno, autoriscaldamento, pronto ingresso, DREHER, vendesi 4 milioni 500.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235.
A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione tre edifici, 2-3 stanze accessori. LOCALI e ampi magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 50772 S
A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21 (ex Media) avanzata costruzione, prezzi assoluta convenienza, fortissime rateazioni. 1-2-3 stanze accessori rifiniture accurate. Visita cantiere oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2.
A. APPARTAMENTI CRISPI 14, avanzata costruzione, ultime disponibilità, 3 stanze accessori ogni comfort. ATTICO grandissima terrazza. LOCALE 54 mq. Forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 50776 S
A. APPARTAMENTO nuovo bellissimo, 2 stanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta, vendesi. Visita oggi 15-16: Istria 157 angolo piazzale Valmaura. Mazzillo. AGEP passo Goldoni 2. 71824 S
A. ATTICO signorile, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore grandissima terrazza panoramica, vendesi Foro Ulpiano 2 VI destra. Visita posto oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 50777 S
A. LOCALE 600 mq. stabile costruzione (Matteotti 21/23) vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 50778 S
A. LOCALE mq. 36, stabile nuovo adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo convenientissimo. AGEP passo Goldoni 2. 50779 S
APPARTAMENTI signorili nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre, 3 stanze cucina biservizi ripostiglio centralnafta ascensore, vendonsi. Amm. Alberti, tel. 68734. 31462 S
APPARTAMENTI in palazzina vista panoramica S. LUIGI, 2-3 stanze stanzetta soggiorno cucinino o cucina ripostiglio bagno poggiolo centralnafta garage VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 50788 S
APPARTAMENTI XX SETTEMBRE 93, prossima consegna edificio condominio, disponibili singoli 3 stanze, ogni comfort, finiture signorili. VISITE SUL POSTO giornalmente. 133 S
APPARTAMENTI e locali d'affari centralissimi, ottimo investimento vendonsi. Informazioni Studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 19. 31396 S
APPARTAMENTO prossima consegna, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage vendesi lire 4.300.000. Tel. 68888. 50797 S
APPARTAMENTO San Vito, 4 stanze servizi termonafta soleggiato, vendiamo anche aldisiano approvato. Alabarda, Spiridione 6. 50785 S
APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna 2 stanze soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 30256. 5797 S
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 4 milioni 700.000 vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 50804 S
BELLISSIMO nuovo pronto ingresso Commerciale, salone 3 stanze biservizi centralnafta autobox, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 50784 S
EDIFICIO zona Severo, affitti bloccati, negozi buon reddito, vendonsi. Informazioni 95982. 50801 S
LOCALI pronto ingresso viale XX Settembre, mq. 82, 120, 86, fori 2-4-2, vendonsi. Amm. Alberti, tel. 68734, 16-19. 31462 S
NUOVI in costruzione zona S. Giovanni, piccoli nonchè medi, vendonsi. Informazioni 95982. 50802 S
NUOVISSIMO signorile panoramico, rifiniture particolari, due ingressi salone 2 stanze stanzetta triservizi conforti, vendiamo pronto ingresso zona Viale. Alabarda, Spiridione 6. 50785 S
PALAZZI Supercinema viale, comforts, signorilità, negozi appartamenti, vendonsi condominio. Facilitazioni pagamento. Visite giornalmente Brunner 2, ore 11-12. 71920 S
SETTEFONTANE vendiamo tre stanze accessori ascensore centralnafta, pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 50785 S
SOLEGGIATO nuovo zona Severo, salone 2 stanze stanzetta ricchi accessori, vendesi. Inf. 95982 50802 S
TERRENO Opicina, recintato, pianeggiante, mq. 900, vendesi. Informazioni 95982. 50802 S
TERRENO panoramico adatto costruzione 2 ville, acqua luce, vendesi. Telef. 46940. 31456 S
VENDESI occasione negozio parrucchiere. Tel. 58405, ore 11-13. 50418 S
VILLINO rustico pressi Sistiana affitto o vendo. Telef. 75233. 50766 S
Z. APPARTAMENTI zone Besenghi, Valmaura, De Amicis, Severo, XX Settembre, Gretta, Revoltella, Pindemonte, S. Francesco, S. Maurizio, S. Giacomo, Romagna, vendiamo. Imma, S. Maurizio 4. 50775 S
Z. DUINO villa nuova con propria spiaggia vendiamo. Imma, S. Maurizio 4. 50775 S

V Diversi L. 60

AMMINISTRAZIONE aziendale, Vanoni, paghe, previdenze ragioniera autorizzata assume, condizioni convenienti. Tel. 28552. 31412 V